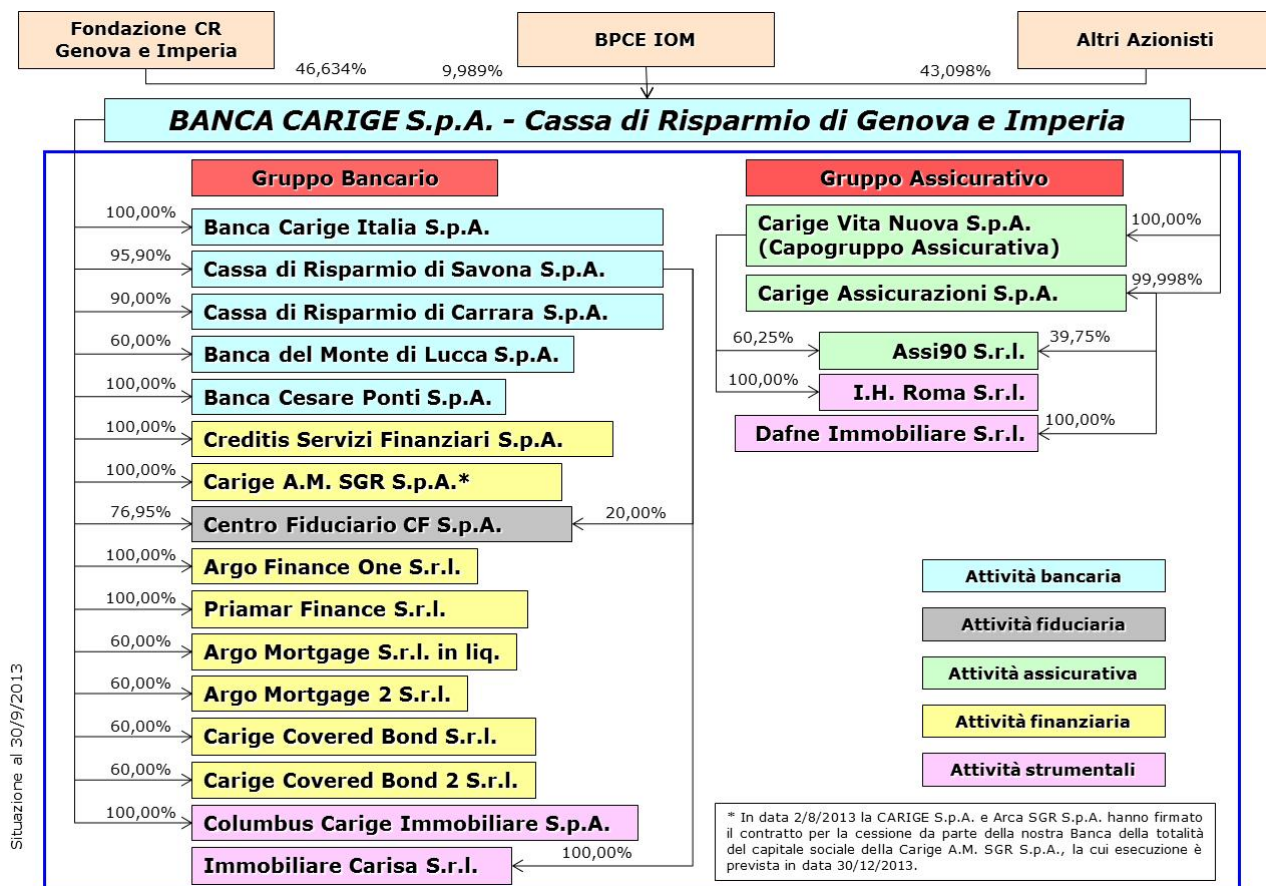


RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2013



GRUPPO BANCA CARIGE

IL GRUPPO BANCA CARIGE



GRUPPO BANCA CARIGE

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

AL 30 SETTEMBRE 2013

INDICE

SCHEDA DI SINTESI CONSOLIDATA E INDICATORI DI GESTIONE	4
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	5
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
Il quadro reale e monetario	8
La strategia	9
Andamento della gestione	10
I fatti di rilievo dei nove mesi	11
La gestione dei rischi	13
Eventi successivi alla chiusura del trimestre	13
Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	13
Informativa sui rapporti con parti correlate	13
BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO	14
Prospetti contabili consolidati	15
- Stato patrimoniale consolidato	16
- Conto economico consolidato	17
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	18
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	19
- Rendiconto finanziario consolidato	21
Note illustrative	22
- Politiche contabili	22
- Eventi successivi alla chiusura del trimestre	28
- Area e metodi di consolidamento	29
- L'attività di intermediazione	32
- I risultati economici	49
- L'attività assicurativa	55
- I rapporti con parti correlate	56
- Le partecipazioni e le attività immateriali a vita utile indefinita	58
- Azioni proprie, rendiconto finanziario e patrimonio netto	61
- La gestione delle risorse	62
- La gestione dei rischi	64
- I risultati per settore di attività economica	70
LA CAPOGRUPPO E LE CONTROLLATE	76
- La Capogruppo: prospetti contabili e note di commento	77
- Le controllate bancarie	92
- Le controllate assicurative	98
- Le controllate finanziarie	100
- Le altre principali controllate	103
ALLEGATI	104
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)	120
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO	121

SCHEMA DI SINTESI CONSOLIDATA E INDICATORI DI GESTIONE

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/2013	31/12/2012	30/09/2012	09/2013 12/2012	09/2013 09/2012
SITUAZIONE PATRIMONIALE (1) (2)					
Totale attività	43.823.728	49.330.773	47.530.236	-11,2	-7,8
Provvista	33.913.781	37.031.911	36.083.752	-8,4	-6,0
- Raccolta diretta (a)	25.842.241	28.545.184	27.533.791	-9,5	-6,1
* Debiti verso clientela	15.603.876	16.729.803	16.046.868	-6,7	-2,8
* Titoli in circolazione	9.214.392	11.022.540	10.638.545	-16,4	-13,4
* Passività al fair value (3)	1.023.973	792.841	848.378	29,2	20,7
- Debiti verso banche	8.071.540	8.486.727	8.549.961	-4,9	-5,6
Raccolta indiretta (b)	22.794.638	22.596.938	23.000.300	0,9	-0,9
- Risparmio gestito	10.485.033	10.020.757	9.827.832	4,6	6,7
- Risparmio amministrato	12.309.606	12.576.181	13.172.468	-2,1	-6,6
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	48.636.879	51.142.122	50.534.091	-4,9	-3,8
Investimenti	40.990.622	44.520.479	43.255.484	-7,9	-5,2
- Crediti verso clientela (4) (5)	27.533.589	31.272.746	28.604.440	-12,0	-3,7
- Crediti verso banche (4) (5)	1.491.979	1.957.909	1.700.827	-23,8	-12,3
- Portafoglio titoli (6)	11.965.054	11.289.824	12.950.217	6,0	-7,6
Capitale e riserve	3.276.031	3.689.130	3.459.526	-11,2	-5,3
CONTTO ECONOMICO (1) (2) (6) (7)					
Margine di intermediazione	786.998	1.230.973	934.168	-15,8	
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	305.295	307.866	702.876	-56,6	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-1.826.588	-362.928	209.367	...	
Risultato di periodo	-1.309.678	-76.172	146.128	...	
RISORSE (8)					
Rete sportelli	678	677	677	0,1	0,1
Agenzie assicurative	400	417	428	-4,1	-6,5
Personale bancario	5.408	5.434	5.442	-0,5	-0,6
Personale bancario e assicurativo	5.872	5.914	5.933	-0,7	-1,0
INDICATORI DI GESTIONE					
Costi operativi / Margine d'intermediazione	62,3%	54,8%	53,1%		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte / Capitale e riserve	-55,8%	-9,8%	6,1%		
ROE	-40,0%	-2,1%	4,2%		
ROE (9)	-37,7%	-2,1%	4,1%		
ROAE (10)	-37,6%	-2,4%	4,8%		
ROAE (9) (10)	-37,3%	-2,3%	4,3%		
Utile per azione (in euro)					
- base	-0,610	-0,030	0,070		
- diluito	-0,610	-0,030	0,070		
COEFFICIENTI DI VIGILANZA (11)					
Totale attivo ponderato (1)	23.407.256	24.234.063	24.505.670	-3,4	-4,5
Core Tier1 ratio	5,8%	6,8%	6,5%		
Tier 1 ratio	6,5%	7,4%	7,2%		
Total capital ratio	9,2%	10,5%	9,6%		

(1) Importi in migliaia di euro.

(2) I dati riferiti al 31/12/2012 e al 30/9/2012 sono stati rideterminati in applicazione dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".

(3) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

(4) Al lordo delle rettifiche di valore.

(5) Al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(6) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 30 (al netto dell'investimento in liquidità a fronte dei contratti di assicurazione con rischio d'investimento a carico degli assicurati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

(7) I dati riferiti al 30/9/2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "roneato" del 15/1/2013 con la quale viene chiarito che la "commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni attive". La riclassifica è stata pari a 14.816 migliaia di euro.

(8) Dati puntuali di fine periodo.

(9) Al netto della riserva AFS (voce 140 del passivo dello stato patrimoniale).

(10) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

(11) A partire dal 01/01/2013, secondo la normativa Basilea 2, le partecipazioni in società di assicurazione e gli strumenti subordinati emessi da tali società acquistati dalle banche prima del 20/07/2006, non sono più dedotte dal totale del patrimonio di base e supplementare, ma sono dedotte al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare. I dati relativi al 31/12/2012 sono il risultato dell'ultima segnalazione di vigilanza e differiscono, pertanto, da quelli riportati in sede di relazione annuale.

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO *

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Giovanni Berneschi **

VICE PRESIDENTE
Alessandro Scajola **

CONSIGLIERI
Piergiorgio Alberti**
Luca Bonsignore
Cesare Castelbarco Albani
Remo Angelo Checconi **
Ivo De Michelis **
Philippe Marie Michel Garsuault
Luigi Gastaldi
Giovanni Marongiu
Lorenzo Roffinella
Paolo Cesare Odone **
Guido Pescione
Alessandro Repetto **
Philippe Wattecamps

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE
Ennio La Monica

CONDIRETTORE
GENERALE
PRODOTTI E MERCATO
Mario Cavanna

CONDIRETTORE
GENERALE
AMMINISTRAZIONE E
RISORSE
Giacomo Ottonello

VICE DIRETTORE GENERALE
GOVERNO E CONTROLLO
Daria Bagnasco

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Andrea Traverso

SINDACI EFFETTIVI
Domenico Sardano
Massimo Scotton

SINDACI SUPPLEMENTI
Stefano Lunardi
Pietro Segalerba

SOCIETA' DI REVISIONE
Reconta Ernst & Young SpA

DIRIGENTE PREPOSTO
ALLA REDAZIONE DEI
DOCUMENTI CONTABILI
SOCIETARI
Daria Bagnasco

* *antecedentemente all'Assemblea del 30/9/2013*

** *Membro del Comitato Esecutivo*

In data 31/7/2013 i Consiglieri Prof. Avv. Alberti, Dott. Castelbarco Albani, Dott. Gastaldi, Prof. Avv. Marongiu e Dott. Repetto hanno rassegnato le dimissioni a far data dall'Assemblea che avrebbe provveduto in ordine alle medesime o al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

In data 1/8/2013 sono pervenute le ulteriori dimissioni, parimenti a far data dall'Assemblea che avrebbe provveduto in ordine al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, rassegnate dal Consigliere Dott. Pescione.

Da ultimo, in data 2/8/2013 sono pervenute le dimissioni, sempre a far data dall'Assemblea che avrebbe provveduto in ordine al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, rassegnate dai Consiglieri Dott. Garsuault e Dott. Wattecamps.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi delle norme di legge e statutarie, nella seduta del 19/8/2013 ha provveduto a convocare per il 30/9/2013 l'Assemblea dei soci della CARIGE S.p.A. per l'assunzione delle occorrenti deliberazioni.

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO **

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Cesare Castelbarco Albani ***

VICE PRESIDENTE

Alessandro Repetto***

AMMINISTRATORE DELEGATO

Piero Luigi Montani***

CONSIGLIERI

Jérôme Gaston Raymond Bonnet

Luca Bonsignore

Remo Angelo Checconi ***

Evelina Christillin

Lorenzo Cuocolo

Philippe Marie Michel Garsuault

Guido Pescione

Lorenzo Roffinella

Elena Vasco

Lucia Venuti

Philippe Wattecamps

Giuseppe Zampini**

DIREZIONE GENERALE

CONDIRETTORE GENERALE

PRODOTTI E MERCATO

Mario Cavanna

CONDIRETTORE GENERALE

AMMINISTRAZIONE E

RISORSE

Giacomo Ottonello

VICE DIRETTORE GENERALE

GOVERNO E CONTROLLO

Daria Bagnasco

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefano Lunardi

SINDACI EFFETTIVI

Domenico Sardano

Pietro Segalerba

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young SpA

DIRIGENTE PREPOSTO

ALLA REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Daria Bagnasco

** Alla data di pubblicazione del presente documento

*** Membro del Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/9/2013 con durata fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7/10/2013, parimenti con durata fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

In data 29/10/2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina per cooptazione, con durata della carica fino alla prossima Assemblea, del Rag. Piero Luigi Montani, in sostituzione del Dott. Luigi Gastaldi, dimissionario dal 29/10/2013.

A far data dal 5/11/2013 il Rag. Montani ha assunto l'incarico di Amministratore Delegato e conseguentemente, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, di membro di diritto del Comitato Esecutivo.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29/4/2011 per gli esercizi 2011-2013 e pertanto con scadenza della carica all'approvazione del bilancio al 31/12/2013

In data 30/9/2013 il Dott. Andrea Traverso ed il Dott. Massimo Scotton hanno presentato le dimissioni con decorrenza immediata dagli incarichi di Presidente del Collegio Sindacale e di Sindaco effettivo; ai sensi dell'art. 26 dello Statuto i Sindaci supplenti Dott. Stefano Lunardi ed il Dott. Pietro Segalerba sono quindi subentrati rispettivamente negli incarichi di Presidente del Collegio Sindacale e di Sindaco effettivo.

RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

In un contesto macroeconomico che sembra aver superato il punto di minimo, la congiuntura mondiale dei primi nove mesi dell'anno evidenzia una debole crescita. Per l'intero anno 2013, l'accelerazione del commercio mondiale e il ritorno alla crescita della produzione industriale consentono di stimare un aumento del PIL mondiale 2013 del 2,8%, in progressiva espansione. Questo sarebbe confermato anche dall'indice PMI (*purchasing managers index*) dell'attività manifatturiera, generalmente affidabile nell'anticipare la congiuntura, che mostra nel terzo trimestre 2013 un aumento di 2,3 rispetto al trimestre precedente e si posiziona a 53,5, al di sopra della soglia di 50, che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione.

L'economia degli Stati Uniti nel secondo trimestre 2013 è cresciuta del 2,5% annualizzato (+1,1% nel primo trimestre) e l'indicatore anticipatore dell'Ocse conferma l'accelerazione della crescita anche per il terzo trimestre. Il tasso di disoccupazione sta calando (7,3% ad agosto, a fronte del 7,8% di dicembre e dell'8,1% medio del 2012) ma il tasso di occupazione continua a mantenersi su valori inferiori alla media del periodo pre-crisi 2002-2007: 58,7% contro 63%. L'inflazione al consumo è rimasta bassa, in un contesto di prezzo del petrolio in decelerazione: ad agosto la variazione annuale è stata dell'1,5% (+1,7% a dicembre 2012).

Nei Paesi emergenti, le prospettive sono diversificate: Brasile e India durante l'estate hanno scontato una crisi valutaria, imputabile sia al deficit della bilancia dei pagamenti sia alla riduzione dei prezzi sui mercati internazionali, che ha penalizzato molti Paesi esportatori netti di materie prime, in particolare la Russia; l'economia cinese rimane vivace (+7,6% la stima del PIL 2013) e sembra aver superato il punto di minimo del suo ciclo economico.

I Paesi più avanzati dell'Unione Monetaria Europea (UEM) stanno cominciando a beneficiare degli sforzi fatti per rafforzare la stabilità economico-istituzionale e timidi segnali di ripresa economica stanno emergendo anche nei Paesi periferici.

Dopo sei trimestri consecutivi di recessione, nel secondo trimestre 2013 il PIL dell'Area Euro è cresciuto dell'1,1% in termini trimestrali annualizzati, con una dinamica superiore al 2% per

Francia e Germania (rispettivamente +2,1% e +2,9%). Nell'intero 2013 la variazione del PIL si stima negativa dello 0,5% (-0,6% nel 2012).

Pur in presenza di prospettive di ripresa (quali il miglioramento del clima di fiducia di famiglie ed imprese e l'incremento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, che a luglio 2013 si è attestato a 100,5 contro 99,5 a dicembre 2012), la congiuntura resta debole: la produzione industriale e le vendite al dettaglio hanno evidenziato ad agosto una diminuzione annua rispettivamente del 2,7% e dello 0,5% ed il tasso di disoccupazione si è attestato al 12%, in crescita rispetto all'11,4% medio del 2012.

I prezzi al consumo hanno segnato a settembre una crescita su base annua dell'1,1%, in calo rispetto ai mesi precedenti e alla media del 2012 (2,5%).

L'Italia attraversa un percorso di uscita dalla recessione assai lento, condizionato dall'andamento ancora negativo della domanda interna, dall'insufficiente domanda estera e dalle incertezze politiche. Anche in questo caso l'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a mostrare segnali di miglioramento delle prospettive di crescita (100,6 a luglio rispetto a 99,2 a dicembre 2012).

Nel secondo trimestre 2013 il PIL è diminuito dell'1,2% annualizzato (-2,4% nel trimestre precedente) e per l'intero anno è previsto in diminuzione dell'1,8% (-2,6% nel 2012).

La produzione industriale è calata su base annua del 4% nei primi otto mesi del 2013, in particolare nelle componenti dei beni di consumo durevoli (-5,7%), dei beni strumentali (-5,5%) e dell'energia (-5,6%). Negativi anche fatturato e ordinativi (rispettivamente -5,2% e -4,7% su base annua); il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,2% (11,4% a dicembre 2012). La debolezza del mercato occupazionale ha penalizzato i consumi delle famiglie: le vendite al dettaglio nei primi otto mesi del 2013 sono risultate in calo del 2,2% annuo, con una migliore tenuta della grande distribuzione e del comparto alimentare. Il commercio estero ha mostrato nel periodo gennaio-agosto una sostanziale stazionarietà delle esportazioni (-0,3% rispetto allo stesso periodo del 2012), a fronte di una sensibile diminuzione delle importazioni (-6,4%), con un saldo della bilancia commerciale positivo per 19,2 miliardi (56 miliardi al netto dei prodotti energetici). L'inflazione è in diminuzione al 0,9% (settembre) dal 2,6% di dicembre. Le principali banche mondiali hanno continuato ad alimentare manovre espansive, mantenendo

su livelli storicamente bassi, i tassi ufficiali: la Federal Reserve ha contenuto il tasso di interesse in un range compreso tra 0 e 0,25% e la BCE ha portato il tasso di rifinanziamento al minimo storico dello 0,25% nella seduta del 7 settembre. Il tasso *euribor* tre mesi è rimasto praticamente costante nell'ultimo anno (0,22% la media di settembre 2013) mentre il Rendistato lordo è diminuito 69 bps, al 3,56%. I rendimenti lordi dei titoli di Stato ad agosto sono stati pari a: CCT 2,09%, BOT 0,71% e BTP 3,92%, sensibilmente inferiori ai livelli di settembre 2012, rispettivamente pari a 3,98%, 1,30% e 4,77%.

Il mercato dei cambi si è caratterizzato per un apprezzamento dell'euro verso il dollaro: da 1,29 a settembre 2012 a 1,33 a settembre 2013.

Con riferimento all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta delle banche italiane ha mostrato a settembre una dinamica sostanzialmente stazionaria (-0,5% su base annua), che riflette la crescita dei depositi da clientela residente (+4,1%), sostenuti dai prodotti vincolati, più che bilanciata dalla diminuzione delle obbligazioni (-10%).

La dinamica degli impieghi bancari ha manifestato una flessione del 3,8% nei dodici mesi, con la componente dei prestiti alle famiglie e società non finanziarie in diminuzione del 2,9% e le sofferenze lorde in aumento del 22,4%. Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato ad agosto pari al 7,3% (5,9% ad agosto 2012); tale valore ha raggiunto l'11,7% per le imprese, mentre si è assestato al 6,1% per le famiglie.

I tassi di interesse bancari attivi nel mese di settembre 2013 su base annua sono risultati sostanzialmente stazionari (3,81% il tasso medio ponderato dei prestiti a famiglie e società non finanziarie), mentre il costo della raccolta è sceso all'1,93% (2,09% a settembre 2012). Lo spread, pur in lieve espansione su base annua, si mantiene su valori molto bassi (188 bps a settembre 2013, a fronte di oltre 300 bps prima dell'inizio della crisi finanziaria).

LA STRATEGIA

In uno scenario economico - finanziario che continuerà a mantenersi critico, il Gruppo sta predisponendo un nuovo Piano industriale nel quale darà pieno adeguamento agli indirizzi indicati dalla Banca d'Italia. Nella elaborazione del Piano, la cui approvazione era stata inizialmente richiesta dalla stessa Autorità di Vigilanza entro il 31 ottobre u.s., il Gruppo, oltre a porsi come primario obiettivo il rafforzamento della propria posizione patrimoniale - da realizzarsi mediante la dismissione di taluni asset e un aumento di capitale - si pone ulteriori obiettivi quali il controllo dei profili di rischio e il recupero della redditività della gestione caratteristica. Prioritariamente il Gruppo riposizionerà la propria strategia sulla focalizzazione sul core business bancario. Le leve di generazione degli utili saranno costituite da rinnovate efficacia commerciale ed efficienza operativa, ottenute mediante il rinnovamento del modello distributivo e la semplificazione della struttura organizzativa.

Dal 1997 Banca Carige ha richiesto ed ottenuto i *rating* dalle principali agenzie internazionali specializzate - Moody's, Standard & Poor's e Fitch - *rating*. Negli ultimi tre esercizi, i giudizi sono stati progressivamente rivisti al ribasso, come per la generalità degli intermediari italiani. Nell'anno i *rating* sono variati nel modo seguente:

- Moody's il 27 aprile ha ridotto di due *notch* i ratings assegnati a Carige per il breve e lungo termine a "Not-Prime/Ba2" da "Prime-3/Baa3". Successivamente, dopo averlo confermato il 23 luglio, l'agenzia ha ulteriormente ridotto di tre *notch* il rating per il lungo termine, portandolo a "B2" e mantenendolo in *review for downgrade*;
- Standard & Poor's il 22 marzo ha ridotto di un *notch* il rating a lungo termine di Carige a "BB" da "BB+", ponendolo in *creditwatch* negativo e confermando quello a breve termine a "B"; il 24 luglio ha ridotto il rating per il lungo termine a "BB-", mantenendo il *creditwatch* negativo e confermando quello per il breve termine. Infine, il 7 agosto ha ridotto di un ulteriore *notch* il rating a lungo termine, portandolo a "B+" ed ha posto in *creditwatch* negativo anche il rating a breve termine;

- Fitch Ratings il 26 luglio ha ridotto il rating per il lungo termine a “BB” da “BB+”, con

outlook negativo, e ha confermato quello per il breve termine a “B”.

Di seguito si riportano i rating assegnati alla Capogruppo:

RATINGS BANCA CARIGE

	data ultimo giudizio	a lungo	a breve
Fitch	luglio 2013	BB	B
Moody's	settembre 2013	B2	Not prime
Standard & Poor's	agosto 2013	B+	B

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto ancora difficile, il Gruppo ha evidenziato una gestione ordinaria in sostanziale pareggio a conferma della tradizionale efficacia espressa dal gruppo Banca Carige nell'azione commerciale. Tuttavia l'ulteriore rafforzamento dei presidi economici e patrimoniali ha determinato un risultato di periodo in perdita.

Nei primi nove mesi del 2013, tale rafforzamento si è concentrato sul portafoglio crediti, con l'aumento delle rettifiche di valore a causa del perdurare dell'eccezionale contesto congiunturale che ha reso necessario adottare più severi parametri di valutazione anche per il portafoglio dei crediti *in bonis* in linea con le più recenti indicazioni dell'Organo di Vigilanza e nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea. Oggetto di svalutazione sono stati anche il portafoglio immobiliare del comparto assicurativo e il portafoglio titoli.

In sintesi, le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie risultano pari a 415,1 milioni (135,8 milioni a settembre 2012): le rettifiche su crediti per cassa ammontano a 393,5 milioni (118 nei nove mesi del 2012), quelle sul portafoglio immobiliare del comparto assicurativo ammontano a 35,1 milioni mentre quelle sulle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 13,7 milioni (20 milioni a settembre 2012).

Inoltre, in presenza di indicatori di *impairment*, è stata effettuata la verifica della eventuale perdita di valore degli avviamenti. In tale ambito, nelle more della predisposizione del nuovo piano industriale, la definizione dei flussi finanziari ai fini della determinazione del valore recuperabile ha preso in considerazione – su un arco temporale

di 5 anni – le ipotesi formulate da un primario istituto di ricerca economica. L'*impairment* test ha evidenziato valori recuperabili sensibilmente inferiori ai rispettivi valori contabili determinando rettifiche di valore per complessivi 1.647,6 milioni. Si sottolinea che tali rettifiche hanno un impatto di carattere contabile unicamente sull'esercizio in corso, senza alcun effetto negativo sulla redditività prospettica e sui profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo.

La contabilizzazione delle rettifiche di valore sopra descritte ha determinato una perdita nei 9 mesi a livello di Gruppo di 1.317 milioni.

Per quanto riguarda l'intermediazione, la raccolta diretta *retail*, pari a 21 miliardi, è aumentata del 2,6% rispetto al pari periodo dell'anno precedente (+0,8% nei nove mesi). La raccolta *institutional*, invece, risulta in diminuzione del 36,9% nei nove mesi e del 31,3% nei dodici mesi, anche per la scadenza di titoli senior per 750 milioni ad aprile e di covered bond per 550 milioni a settembre 2013. Questi ultimi sono stati sostituiti con una nuova emissione di 750 milioni realizzata nel mese di ottobre.

La raccolta indiretta rimane stabile a 22,8 miliardi (-0,9% nei dodici mesi; +0,9% nei nove mesi), con la componente risparmio gestito di 10,5 miliardi (+6,7% nei dodici mesi; + 4,6% nei nove mesi).

I crediti lordi *retail* verso clientela (al netto quindi della componente istituzionale) sono pari a 24,5 miliardi e diminuiscono del 2,6% nei dodici mesi, sostanzialmente in linea con le dinamiche di mercato. In riduzione i pronti contro termine che scendono da 5 miliardi a 2,2 miliardi. Nonostante la tenuta delle masse intermedie e dell'attività commerciale, la forte riduzione degli *spread* ha compresso il margine di interesse, pari a 467,3 milioni (-22% rispetto ai primi nove

mesi del 2012). Le commissioni nette (230,4 milioni) compresa la Commissione di Istruttoria Veloce – CIV (contabilizzata negli altri proventi di gestione) diminuiscono del 4,12%. Il margine di intermediazione (787 milioni) registra una flessione del 15,8% che si riduce al 14,5% includendo la citata CIV.

In seguito alla politica di continuo contenimento dei costi, le spese amministrative (spese del personale e altre spese amministrative) scendono del 2,1 % rispetto ai primi nove mesi del 2012 e i costi operativi nel loro complesso (al netto della CIV e delle rettifiche di valore sul patrimonio immobiliare) del 6,22% a 479,2 milioni.

Il risultato di periodo del comparto assicurativo (danni e vita), esclusa la svalutazione del patrimonio immobiliare, evidenzia un utile civilistico di 39,2 milioni.

I FATTI DI RILIEVO DEI NOVE MESI

In merito ai fatti rilevanti per la Capogruppo: il 19 marzo il Consiglio di Amministrazione ha confermato le linee del piano di rafforzamento approvato il 25 febbraio, per un importo massimo di 800 milioni, da realizzarsi primariamente con la dismissione di taluni assets e per la parte residua attraverso un aumento di capitale; l'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2013 ha approvato la proposta del Consiglio, attribuendo allo stesso, ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ., la facoltà di esercitare entro il 31 marzo 2014 la delega ad aumentare il capitale sociale, a pagamento in denaro, in una o più volte anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di 800 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto.

Dando seguito a quanto sopra, il 31 luglio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la cessione ad Arca SGR della partecipazione detenuta nella Carige Asset Management SGR, costituita dall'intero capitale sociale pari a n. 5.200.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, a fronte di un prezzo provvisorio complessivo di 101 milioni, soggetto a specifico meccanismo di aggiustamento; il Consiglio ha inoltre approvato la scrittura privata modificativa degli Accordi di cessione dell'attività di banca depositaria originariamente siglati con l' ICBPI. Il contratto per

la cessione di Carige Asset Management SGR è stato firmato il 2 agosto, unitamente ad un accordo distributivo. A tale riguardo si specifica che la Capogruppo è stata informata dall'acquirente ARCA SGR circa l'ottenimento, in data 15 ottobre u.s., del nulla osta della Banca d'Italia all'acquisizione del 100% delle azioni di Carige AM SGR SpA e dell'autorizzazione alla fusione di n. 15 fondi comuni d'investimento.

In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia: il primo, condotto dal 3/12/2012 al 13/3/2013 e circoscritto al credito deteriorato, si è concluso l'11 giugno con la comunicazione al Consiglio delle constatazioni ispettive; il secondo, ad ampio spettro, condotto tra il 14 marzo e il 26 luglio 2013, si è concluso il 2 settembre con la consegna al Consiglio di Amministrazione del rapporto ispettivo e con l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo. Nel rapporto ispettivo venivano evidenziate disfunzioni negli assetti di governo e lacune nei sistemi di controllo - con conseguenti ripercussioni sulle politiche di assunzione e gestione dei rischi, in particolare con riferimento a quelli finanziari, di liquidità e creditizi - nella *compliance*, nell'antiriciclaggio e nel controllo delle partecipate assicurative. La Banca d'Italia ha quindi richiesto alla Capogruppo di porre in essere in tempi rapidi una serie di azioni correttive, tra le quali l'adozione di un nuovo piano industriale del Gruppo, attualmente in fase di predisposizione (cfr. il paragrafo "Strategia"). Il Consiglio ha predisposto le proprie considerazioni e controdeduzioni alle risultanze dei verbali ispettivi e le ha trasmesse nei termini all'Organo di Vigilanza.

Il 30 settembre l'Assemblea ordinaria degli azionisti – convocata a seguito delle dimissioni rassegnate tra il 31 luglio ed il 2 agosto dai Consiglieri Piergiorgio Alberti, Cesare Castelbarco Albani, Luigi Gastaldi, Giovanni Marongiu, Alessandro Repetto, Guido Pescione, Philippe Marie Michel Garsuault e Philippe Wattecamps – ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013-2015, composto da: Cesare Castelbarco Albani Presidente, Alessandro Repetto Vice Presidente, Jerome Bonnet, Luca Bonsignore, Remo Angelo Checconi, Evelina Christillin, Lorenzo Cuocolo, Philippe Marie Michel Garsuault, Luigi Gastaldi, Guido Pescione, Lorenzo Roffinella, Elena Vasco, Lucia Venuti, Philippe Wattecamps, Giuseppe Zampini, Consiglieri.

Al termine della riunione il Presidente del Collegio Sindacale Andrea Traverso ed il Sindaco ef-

fettivo Massimo Scotton hanno rassegnato le dimissioni immediate dalle suddette cariche, con conseguente subentro, rispettivamente, dei Sindaci supplenti Stefano Lunardi, quale Presidente del Collegio Sindacale, e Pietro Segalerba.

L'8 luglio è stato formalizzato l'acquisto dalla Carige Vita Nuova della partecipazione dalla stessa detenuta nella Carige Asset Management SGR, pari allo 0,5% del capitale sociale, per un corrispettivo pari a 335.000 euro.

In merito ai fatti rilevanti per le altre Società del Gruppo: alla luce del pieno avvio operativo a partire dal primo gennaio di Banca Carige Italia, il 15 aprile il Consiglio della Capogruppo ha designato Cesare Castelbarco Albani ed Alessandro Repetto rispettivamente quali Presidente e Vice Presidente della stessa, in sostituzione dei dimissionari Giovanni Berneschi e Alessandro Scajola; il Consiglio ha designato Gabriele Delmonte quale Direttore Generale. Le cariche sono state poi riviste il 29 ottobre, con la nomina di Luigi Gastaldi quale nuovo Consigliere e Vice Presidente, in sostituzione dei dimissionari Mario Cavanna e Alessandro Repetto, quest'ultimo dalla carica di Vice Presidente.

L'11 gennaio l'Assemblea Straordinaria della Cassa di Risparmio di Carrara ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale per 14,7 milioni (da 38,1 a 52,8 milioni), mediante utilizzo delle riserve da valutazione.

Il 28 marzo è stato perfezionato l'aumento di capitale sociale a pagamento in denaro per complessivi 50 milioni (di cui 26 nominali) della Banca del Monte di Lucca deliberato il 28 febbraio dal Consiglio di Amministrazione della stessa, valendosi della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei soci della Controllata del 27 febbraio (con versamento dell'intero capitale e del sovrapprezzo da parte dei soci Banca Carige e Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca mentre la Fondazione Banca del Monte di Lucca ha versato l'intero sovrapprezzo più il 25% del valore nominale, per complessivi 6,1 milioni).

Tra aprile e i primi giorni di maggio si sono svolte le Assemblee delle varie Società del Gruppo che hanno, tra l'altro:

- rinnovato gli Organi sociali (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca, Banca Cesare Ponti, Centro Fiduciario, Columbus Carige Immobiliare, Argo Finance One e Argo Mortgage 2), nonché i Collegi Sindacali (Cassa di Risparmio di Savona, Argo Mortgage e Carige Covered Bond).

- integrato (in sostituzione di membri dimissionari e/o quali nuovi membri) i Consigli di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona e della Carige Asset Management SGR.

Il 27 settembre Raffaella Orsero ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Savona.

Il 9 maggio il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Carrara ha nominato Roberto Battistini quale Direttore Generale e il 10 luglio il Consiglio di Amministrazione della Banca del Monte di Lucca ha nominato Andrea Pedrelli quale Direttore Generale, a decorrere dal 1° settembre 2013.

Il Consiglio della Capogruppo nella seduta del 15 aprile ha designato Piero Guido Alpa e Luigi Gastaldi quali Presidente e Vice Presidente delle Compagnie Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni (oltre che gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione) nonché Francesco Illuzzi quale Presidente del Collegio sindacale. Il 26 aprile l'Assemblea della Carige Assicurazioni, oltre ad aver approvato il bilancio al 31/12/2012 e ad aver ratificato il citato rinnovo degli organi sociali per il triennio 2013/2015, in sede straordinaria ha deliberato (così come anche richiesto dall'IVASS) il ripianamento delle perdite pregresse e di quelle dell'esercizio tramite l'utilizzo delle riserve e l'azzeramento del capitale sociale, successivamente ricostituito a 123 milioni, con sovrapprezzo di 45, per complessivi 168 milioni. In seguito all'intervenuta autorizzazione della Banca d'Italia, la Capogruppo ha provveduto a sottoscrivere la propria quota dell'aumento di capitale e ad esercitare il diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoperte, arrivando a detenere il 99,998% del capitale sociale della Compagnia.

La stessa Assemblea in sede straordinaria ha deliberato un aumento del capitale sociale in opzione da liberarsi mediante conferimento in denaro per un importo massimo complessivo di 48,5 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 marzo 2014 in funzione del rimborso anticipato di prestiti obbligazionari subordinati detenuti per la quasi totalità da Banca Carige.

Il 19 settembre l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Liguria ha iniziato una verifica fiscale sulla Carige Vita Nuova avente ad oggetto il periodo di imposta 2009. Sempre dal 19 settembre è in corso presso la controllata Centro Fiduciario C.F. un accertamento ispetti-

vo della Banca d'Italia. Il 1° ottobre 2013 l'IVASS ha iniziato una visita ispettiva presso le controllate assicurative.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

Per dettagli sulla gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "La gestione dei rischi" all'interno delle Note illustrative.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Per quel che riguarda gli eventi successivi alla chiusura dei nove mesi si rimanda alla relativa sezione all'interno delle Note illustrative del bilancio consolidato intermedio.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il percorso di uscita dalla recessione per l'Italia appare assai lento, condizionato dall'andamento ancora negativo della domanda interna, dall'insufficiente domanda estera e dalle incertezze politiche; nonostante l'indice PMI (*purchasing managers index*), tra i principali indicatori anticipatori, mostri segnali di miglioramento, è probabile che la situazione rimanga critica nel medio termine e che le principali grandezze economiche possano realisticamente tornare ai livelli pre-crisi solo verso la fine del decennio, costringendo le famiglie e le imprese ad adattare i propri comportamenti ai nuovi bassi tassi di crescita economica.

Essendo parte integrante del sistema socio-economico - finanziario italiano, il Sistema bancario vedrà la propria gestione dei restanti mesi del 2013 ancora fortemente condizionata dalla congiuntura sfavorevole e dalle sempre più

stringenti norme di settore, che continueranno ad incidere sull'entità dei volumi intermediati, sulla redditività degli intermediari e sulla qualità degli attivi, traducendosi in maggiori accantonamenti e svalutazioni delle poste di bilancio.

Il Gruppo, intendendo affrontare con determinazione le rinnovate sfide poste dal contesto, ha intrapreso un intenso processo di rafforzamento economico - patrimoniale, dando pieno adeguamento alle linee di indirizzo indicate dalla Banca d'Italia.

Alla luce di tali considerazioni si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente resoconto intermedio di gestione.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il presente resoconto intermedio di gestione include l'informativa richiesta dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 dallo IASB (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010).

Il Gruppo intrattiene rapporti con azionisti di Banca Carige che possono esercitare una influenza notevole, società partecipate e altre parti correlate regolati a condizioni di mercato. Per un dettaglio dei rapporti in essere si fa rinvio al paragrafo "I rapporti con parti correlate" all'interno delle Note illustrative del bilancio consolidato intermedio.

BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	31/12/2012	Variazioni assoluta	%
10 • CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	308.690	376.709	(68.019)	-18,1
20 • ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	143.053	194.962	(51.909)	-26,6
30 • ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	306.497	457.561	(151.064)	-33,0
40 • ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	11.378.499	9.833.217	1.545.282	15,7
50 • ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	602.777	(602.777)	-100,0
60 • CREDITI VERSO BANCHE	1.616.161	2.165.106	(548.945)	-25,4
70 • CREDITI VERSO CLIENTELA	25.978.047	30.142.748	(4.164.701)	-13,8
80 • DERIVATI DI COPERTURA	157.997	217.594	(59.597)	-27,4
100 • PARTECIPAZIONI	91.567	90.164	1.403	1,6
110 • RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	170.967	195.471	(24.504)	-12,5
120 • ATTIVITA' MATERIALI	1.174.808	1.208.678	(33.870)	-2,8
130 • ATTIVITA' IMMATERIALI	211.414	1.869.051	(1.657.637)	-88,7
di cui:				
- avviamento	131.895	1.779.487	(1.647.592)	-92,6
140 • ATTIVITA' FISCALI	1.820.281	1.447.093	373.188	25,8
a) correnti	215.693	146.108	69.585	47,6
b) anticipate	1.604.588	1.300.985	303.603	23,3
- di cui alla Legge 214/2011	1.203.614	786.629	416.985	53,0
160 • ALTRE ATTIVITA'	465.747	529.642	(63.895)	-12,1
TOTALE DELL'ATTIVO	43.823.728	49.330.773	(5.507.045)	-11,2

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	31/12/2012	Variazioni assoluta	%
10 • DEBITI VERSO BANCHE	8.071.540	8.486.727	(415.187)	-4,9
20 • DEBITI VERSO CLIENTELA	15.603.876	16.729.803	(1.125.927)	-6,7
30 • TITOLI IN CIRCOLAZIONE	9.214.392	11.022.540	(1.808.148)	-16,4
40 • PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	19.027	21.379	(2.352)	-11,0
50 • PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.348.771	1.273.024	75.747	6,0
60 • DERIVATI DI COPERTURA	1.120.704	1.548.821	(428.117)	-27,6
80 • PASSIVITA' FISCALI	228.697	625.854	(397.157)	-63,5
(a) correnti	73.190	302.414	(229.224)	-75,8
(b) differite	155.507	323.440	(167.933)	-51,9
100 • ALTRE PASSIVITA'	885.849	784.381	101.468	12,9
110 • TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	83.588	91.652	(8.064)	-8,8
120 • FONDI PER RISCHI ED ONERI:	369.318	363.308	6.010	1,7
a) quiescenza e obblighi simili	337.889	334.237	3.652	1,1
b) altri fondi	31.429	29.071	2.358	8,1
130 • RISERVE TECNICHE	4.852.129	4.717.735	134.394	2,8
140 • RISERVE DA VALUTAZIONE	(196.777)	136.888	(333.665)	...
160 • STRUMENTI DI CAPITALE	1.173	1.173	-	0,0
170 • RISERVE	295.679	372.089	(76.410)	-20,5
180 • SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	1.020.019	1.020.020	(1)	-0,0
190 • CAPITALE	2.177.219	2.177.219	-	0,0
200 • AZIONI PROPRIE (-)	(21.282)	(18.259)	(3.023)	16,6
210 • PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	59.484	52.591	6.893	13,1
220 • UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(1.309.678)	(76.172)	(1.233.506)	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	43.823.728	49.330.773	(5.507.045)	-11,2

Come riportato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti all'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi attinenti la gestione assicurativa danni in osservanza a quanto previsto dallo IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

L'Amministratore Delegato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
			assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	897.109	1.096.434	(199.325)	- 18,2
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(429.854)	(497.452)	67.598	- 13,6
30 - MARGINE DI INTERESSE	467.255	598.982	(131.727)	- 22,0
40 - COMMISSIONI ATTIVE	247.531	266.714	(19.183)	- 7,2
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(41.496)	(41.230)	(266)	0,6
60 - COMMISSIONI NETTE	206.035	225.484	(19.449)	- 8,6
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.264	6.180	(1.916)	- 31,0
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	6.150	5.523	627	11,4
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(7.023)	5.301	(12.324)	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	69.534	88.116	(18.582)	- 21,1
a) crediti	(571)	1.456	(2.027)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	48.382	85.497	(37.115)	- 43,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261	-	21.261	...
d) passività finanziarie	462	1.163	(701)	- 60,3
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	40.783	4.582	36.201	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	786.998	934.168	(147.170)	- 15,8
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(415.144)	(135.791)	(279.353)	...
a) crediti	(393.514)	(118.001)	(275.513)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.694)	(19.966)	6.272	- 31,4
d) altre operazioni finanziarie	(7.936)	2.176	(10.112)	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	371.854	798.377	(426.523)	- 53,4
150 - PREMI NETTI	803.506	771.148	32.358	4,2
160 - SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	(870.065)	(866.649)	(3.416)	0,4
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	305.295	702.876	(397.581)	- 56,6
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(493.237)	(503.648)	10.411	- 2,1
a) spese per il personale	(296.962)	(310.451)	13.489	- 4,3
b) altre spese amministrative	(196.275)	(193.197)	(3.078)	1,6
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(4.252)	(578)	(3.674)	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(55.524)	(20.344)	(35.180)	...
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(25.789)	(23.735)	(2.054)	8,7
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	88.876	52.070	36.806	70,7
230 - COSTI OPERATIVI	(489.926)	(496.235)	6.309	- 1,3
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	5.625	2.728	2.897	...
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(1.647.592)	-	(1.647.592)	...
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	10	(2)	12	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.826.588)	209.367	(2.035.955)	...
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	509.708	(60.427)	570.135	...
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(1.316.880)	148.940	(1.465.820)	...
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(1.316.880)	148.940	(1.465.820)	...
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(7.202)	2.812	(10.014)	...
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(1.309.678)	146.128	(1.455.806)	...
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,61	0,07		
- Diluito	-0,61	0,07		

Come riportato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi dei primi nove mesi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati:

- le variazioni conseguenti all'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi attinenti la gestione assicurativa danni in osservanza a quanto previsto dallo IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori";
- la riclassifica della "commissione di istruttoria veloce" secondo quanto indicato dalla Banca d'Italia con lettera "roneata" del 15/1/2013.

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	30/09/2013	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
			assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(1.316.880)	148.940	(1.465.820)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.530	-	1.530	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	52.760	(34.053)	86.813	...
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(388.854)	453.662	(842.516)	...
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(334.564)	419.609	(754.173)	...
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(1.651.444)	568.549	(2.219.993)	...
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(8.100)	3.106	(11.206)	...
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(1.643.344)	565.443	(2.208.787)	...

Come riportato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi dei primi nove mesi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti all'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi attinenti la gestione assicurativa danni in osservanza a quanto previsto dallo IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

L'Amministratore Delegato

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/09/2013

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30/9/2013	Patrimonio netto dei terzi al 30/9/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30/9/2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti sui dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	2.204.286	-	2.204.286			-	7.242	-						2.177.219	34.309
a) azioni ordinarie	2.201.732		2.201.732			-	7.242	-						2.174.665	34.309
b) altre azioni	2.554		2.554				-							2.554	-
Sovrapprezzi di emissione	1.035.715		1.035.715			-	9.439	(1)						1.020.019	25.134
Riserve:	379.633	-	379.633	(76.644)	(647)	-	872	-	-	-	-	-	-	295.679	7.535
a) di utili	299.431	-	299.431	(76.644)	(647)		872	-						215.739	7.273
b) altre	80.202		80.202			-	-							79.940	262
Riserve da valutazione	138.968	-	138.968				(1.473)	-				-	(334.564)	(196.777)	(292)
Strumenti di capitale	1.173		1.173				-				-	-		1.173	-
Acconti su dividendi	(414)		(414)	414					-					-	-
Azioni proprie	(18.274)		(18.274)				-	(3.008)						(21.282)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(62.515)	(13.023)	(75.538)	76.230	(692)	-							(1.316.880)	(1.309.678)	(7.202)
Patrimonio netto del gruppo	3.625.923	(12.965)	3.612.958	-	-	-	(237)	(3.024)	-	-	-	-	(1.643.344)	1.966.353	X
Patrimonio netto di terzi	52.649	(58)	52.591	-	(1.339)	-	16.317	15	-				(8.100)	X	59.484

Come riportato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti all'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi attinenti la gestione assicurativa danni in osservanza a quanto previsto dallo IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

Il Direttore Generale

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/09/2012

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto del gruppo al 30/09/2012	Patrimonio netto dei terzi al 30/09/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/09/12			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:	1.817.455	-	1.817.455			-	386.831	-					2.177.219	27.067	
a) azioni ordinarie	1.814.901		1.814.901			-	386.831	-					2.174.665	27.067	
b) altre azioni	2.554		2.554				-						2.554	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.028.972		1.028.972			-	7.037	-					1.020.314	15.695	
Riserve:	337.205	-	337.205	34.258	-	8.247	-	-	-	-	-	-	372.180	7.530	
a) di utili	265.252		265.252	34.258		(2)	-	-					292.240	7.268	
b) altre	71.953		71.953			8.249	-						79.940	262	
Riserve da valutazione	(512.399)	17.432	(494.967)			(25.680)	-	-				-	419.609	(103.384)	2.346
Strumenti di capitale	15.772		15.772				(14.599)					-	1.173	-	
Azioni proprie	(15)		(15)				-	(7.976)					(7.976)	(15)	
Utile (Perdita) di periodo	188.636	(17.432)	171.204	(34.258)	(154.378)	17.432							148.940	146.128	2.812
Patrimonio netto del gruppo	2.821.380	-	2.821.380	-	(152.456)	(2)	379.265	(7.976)	-	-	-	-	565.443	3.605.654	X
Patrimonio netto di terzi	54.246	-	54.246	-	(1.922)	1	4	-					3.106	X	55.435

Come riportato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi al 30/9/2012 riflettono:

- le variazioni conseguenti all'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi attinenti la gestione assicurativa danni in osservanza a quanto previsto dallo IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori";
- le modifiche dei saldi di apertura conseguenti all'applicazione retrospettiva della versione rivista dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti"

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione
20

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

L'Amministratore Delegato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/09/2013	30/09/2012
1. Gestione	(1.823)	370.268
- interessi attivi incassati (+)	829.711	1.013.832
- interessi passivi pagati (-)	(343.045)	(415.883)
- dividendi e proventi simili (+)	4.264	6.265
- commissioni nette (+/-)	218.177	230.096
- spese per il personale (-)	(268.953)	(250.770)
- premi netti incassati	836.468	786.844
- altri proventi e oneri assicurativi (-)	(873.280)	(763.195)
- altri costi (-)	(436.068)	(293.996)
- altri ricavi (+)	392.362	147.641
- imposte e tasse (-)	(361.459)	(90.566)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.328.522	(2.420.113)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.753	(29.173)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	167.004	56.944
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.148.990)	(1.468.753)
- crediti verso clientela	3.782.049	(944.481)
- crediti verso banche: a vista	308.694	20.725
- crediti verso banche: altri crediti	243.043	15.145
- altre attività	(75.031)	(70.520)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.967.735)	1.920.268
- debiti verso banche: a vista	(2.842.529)	1.586.701
- debiti verso banche: altri debiti	2.377.583	1.005.696
- debiti verso clientela	(1.129.286)	111.486
- titoli in circolazione	(1.922.440)	(948.964)
- passività finanziarie di negoziazione	(61.300)	39.149
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	290.298	(72.211)
- altre passività	319.939	198.411
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(641.036)	(129.577)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	601.444	594
- dividendi incassati su partecipazioni	4.222	412
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	596.219	-
- vendite di attività materiali	1.003	182
2. Liquidità assorbita da	(40.155)	(44.084)
- acquisti di partecipazioni	(1.086)	-
- acquisti di attività materiali	(24.044)	(20.731)
- acquisti di attività immateriali	(15.025)	(16.347)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(7.006)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	561.289	(43.490)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(3.023)	(7.976)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	16.090	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.339)	(154.378)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	11.728	(162.354)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(68.019)	(335.421)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 30/09/2013	Importo 30/09/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	376.709	604.122
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(68.019)	(335.421)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	308.690	268.701

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

L'Amministratore Delegato

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Il Bilancio Consolidato Intermedio al 30 settembre 2013 del Gruppo Banca Carige è stato redatto in forma abbreviata in conformità allo IAS 34 (bilanci intermedi) nell'ambito delle operazioni connesse al piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo, da effettuarsi anche attraverso un aumento di capitale sociale della Capogruppo. La redazione del presente Bilancio Consolidato Intermedio tuttavia non modifica la definizione di periodo intermedio per l'informativa finanziaria che rimane il semestre. Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 settembre 2013, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 1^a aggiornamento del 18 novembre 2009 (il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione) e successive lettere di chiarimento (cosiddette "Roneata").

Il Bilancio Consolidato Intermedio, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. Nella predisposizione del Bilancio Consolidato Intermedio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono stati applicati gli stessi principi contabili di cui al bilancio al 31 dicembre 2012, ad esclusione degli effetti connessi all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 -

Valutazione del fair value, come di seguito descritto.

La predisposizione del Bilancio Consolidato Intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per la loro descrizione si fa rinvio al Bilancio 2012. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi sia la presenza di indicatori di *impairment* che richiedono la determinazione di eventuali perdite di valore.

Nella predisposizione del presente Bilancio Consolidato Intermedio si applicano, inoltre, i principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC), e relative modifiche di seguito descritte, con decorrenza obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013:

1. IFRS 13 – Valutazione del fair value (Reg. 1255/2012 dell'11/12/2012)

Il principio nasce allo scopo di armonizzare ed unificare in un unico documento le regole di misurazione al fair value e la relativa informativa ed ha tre obiettivi principali:

- a) comunicare in modo chiaro gli obiettivi della misurazione al fair value, definendo il concetto del "fair value" e declinando le relative previsioni applicative;
- b) ridurre le complessità applicative, stabilendo un insieme di previsioni per tutte le valutazioni al "fair value" imposte o richieste nell'ambito dei principi IAS/IFRS;
- c) migliorare l'informativa sul fair value, al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio le modalità di applicazione del fair value e gli input utilizzati per la sua determinazione.

Il nuovo principio definisce il fair value come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Il fair value non rappresenta più quindi un valore equo, per ricavare il quale occorre porsi dal punto di vista dell'acquirente o del venditore, ma è una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. Il principio fornisce i criteri da seguire nella misurazione al *fair value*, con riferimento ai seguenti principali argomenti:

- identificazione delle attività e delle passività;
- tipologia di transazione e prezzo;
- partecipanti al mercato;
- tecniche di valutazione;
- livello della gerarchia del fair value.

Sono inoltre previste specifiche disposizioni per alcune categorie di strumenti, quali le attività non finanziarie, le passività e le azioni proprie e le attività e passività finanziarie gestite quali esposizioni nette per i rischi di mercato e di credito.

Nel presente Bilancio Consolidato Intermedio sono stati recepiti i seguenti aspetti, ai fini della determinazione dell'utile di periodo:

- calcolo del fair value dei contratti derivati comprensivo delle rettifiche di valore per il rischio di credito, proprio o della controparte¹;
- calcolo del fair value delle obbligazioni emesse valutate al fair value comprensivo delle rettifiche di valore per il proprio merito creditizio.

2. Altri principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche

Gli altri principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche che hanno decorrenza obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 sono:

- Modifiche allo IAS 1- Presentazione del bilancio (Reg. CE n. 475/2012 del 05/06/2012);
- IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. CE n. 475/2012 del 05/06/2012): il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dal principio di applicare anticipatamente, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, le disposizioni contenute nello stesso;
- IFRIC 20 - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (Reg. 1255/2012 dell'11/12/2012);
- IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. 1256/2012 dell'13/12/2012);
- IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS - Finanziamenti pubblici (Reg. CE 183/2013 del 4/03/2013);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali (Reg. CE n. 301/2013 del 27/03/2013): sono state apportate modifiche ai principi contabili internazionali IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32 e IAS 34;
- Modifiche agli International Financial Reporting Standards 10, 11 e 12 (Reg. CE n. 313/2013 del 04/04/2013)².

Per quanto attiene invece al set di principi IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato e IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture, il Gruppo Banca Carige si è avvalso della facoltà prevista dal Regolamento CE di omologazione degli stessi (Reg. 1254/2012 dell'11/12/2012) di applicazione a partire dal 1° gennaio 2014.

Si riportano, infine, i documenti pubblicati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) nel corso dei nove mesi:

- IFRIC 21 – Levies; l'interpretazione si applica a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2014;

¹Il "Credit value adjustment" (CVA) è la rettifica dei "fair value positivi" per il rischio di credito della controparte, mentre il "Debit value adjustment" (DVA) è la rettifica dei "fair value negativi" per il proprio rischio di credito.

² In particolare, come previsto anche per il set di principi (IFRS10,11,12 e IAS 27,28) omologati con Reg.1254/2012, le disposizioni del documento emesso dall' International Accounting Standards Board prevedono l'entrata in vigore del principio a partire dal 2013 mentre il Regolamento CE ammette uno slittamento dell'applicazione al 2014.

- Modifiche allo IAS 36 - *Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets*; le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2014;
- Modifiche allo IAS 39: *Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting*; le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2014.

3. Altre informazioni

Anche se l'attuale contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, l'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) e la determinazione del valore recuperabile degli avviamenti iscritti e impongono un'analisi dei riflessi che queste valutazioni possono avere, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

La classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con criteri valutativi rigorosi che recepiscono in modo tempestivo e corretto le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico in corso. A tale riguardo sono stati apportati aggiornamenti ai modelli valutativi dei crediti in *bonis* e *past-due*.

La valutazione degli strumenti finanziari è stata generalmente effettuata al *fair value*, determinato utilizzando rispettivamente:

1. prezzi quotati (non rettificati) su mercato attivo per attività o passività rilevate (Livello 1 - L1);
2. dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (Livello 2- L2); e
3. dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (Livello 3 – L3).

Il dettaglio dei livelli di *fair value* attribuiti alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è riportato nel paragrafo "L'attività di intermediazione".

In sede di predisposizione del Bilancio Consolidato Intermedio sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) ed avviamenti, mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. In particolare, i titoli disponibili per la vendita, gli avviamenti iscritti e le partecipazioni detenute in banche e società assicurative sono stati sottoposti al test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano fare ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi.

Come meglio specificato nel paragrafo "Le partecipazioni e le attività immateriali a vita utile indefinita", nelle more della predisposizione del nuovo Piano industriale, la definizione dei flussi finanziari ai fini della determinazione del valore recuperabile ha preso in considerazione – su un arco temporale di cinque anni – le ipotesi formulate da un primario istituto di ricerca economica.

Come anticipato nella Relazione intermedia sull'andamento della gestione, la Capogruppo è peraltro impegnata nella predisposizione del nuovo Piano Industriale, connesso al piano di rafforzamento patrimoniale da realizzarsi con la dismissione di taluni assets e attraverso un aumento di capitale sociale.

Alla luce di quanto sopra, si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente Bilancio Consolidato Intermedio.

Con riferimento agli asset oggetto di possibile dismissione ai fini del rafforzamento patrimoniale del Gruppo - individuati nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 19/3/2013 - si ritiene non ricorrano alla data del 30/9/2013 le condizioni previste dall'IFRS 5 per la classificazione degli stessi quali attività non correnti possedute per la vendita. Infatti, nonostante il Gruppo si sia impegnato in un programma per la dismissione di tali asset e siano state avviate le procedure per individuare gli acquirenti e completare lo stesso, le attività non possono essere considerate disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali in quanto le eventuali cessioni sono subordinate alle preventive autorizzazioni delle competenti autorità.

Con riferimento a Carige Asset Management S.p.A., il 31 luglio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la cessione ad Arca SGR della partecipazione detenuta nella suddetta società, costituita dall'intero capitale sociale pari a n. 5.200.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 cadauna, a fronte di un prezzo provvisorio complessivo di € 101 milioni, soggetto a specifico meccanismo di aggiustamento. Il contratto di cessione è stato firmato il 2 agosto e la Capogruppo è stata informata dall'acquirente ARCA SGR circa l'ottenimento, in data 15 ottobre u.s., del nulla osta della Banca d'Italia all'acquisizione del 100% delle azioni di Carige AM SGR S.p.A..

Con riferimento ai dati comparativi il Gruppo:

- ha riesposto i dati comparativi economici dei primi nove mesi del 2012 ed i dati comparativi patrimoniali al 31 dicembre 2012 per riflettere l'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi (c.d. "Premi di reintegro") attinenti la gestione assicurativa danni in osservanza a quanto previsto dallo IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Nello specifico, a partire dalla redazione del presente Bilancio Consolidato Intermedio, i premi di reintegro sono rilevati per competenza anziché per cassa, per una migliore rappresentazione dei fatti e delle operazioni aziendali. L'effetto è stato contabilizzato integralmente nell'esercizio 2012 in quanto la quota di competenza di esercizi precedenti non risulta significativa. Per tale motivo non è stata presentata l'informativa relativa all'ammontare della correzione all'inizio del periodo comparativo;
- ha riesposto i dati comparativi economici dei primi nove mesi del 2012 a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con la Roneata n. 46586/13 del 15 gennaio 2013 in ordine alle corrette modalità di rilevazione in bilancio della

"commissione di istruttoria veloce", disciplinata dal comma 2 della Legge 23 dicembre 2011 (c.d. decreto "Salva Italia"). Banca d'Italia ha precisato, infatti, che i proventi in esame, avendo natura di recuperi di spese, vanno rilevati in conto economico nella Voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" del bilancio bancario;

- ha modificato i saldi di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2012 per riflettere l'applicazione retrospettiva della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", senza riesporre, nel presente Bilancio Consolidato Intermedio, i dati comparativi economici dei primi nove mesi dell'esercizio 2012 ed i dati comparativi patrimoniali al 31 dicembre 2012 in quanto:

- si era avvalso della facoltà, concessa dal principio, di applicare anticipatamente nel bilancio al 31/12/2012 le modifiche;
- in sede di predisposizione del Resoconto Intermedio di gestione al 30 settembre 2012, considerata l'assenza di variazioni significative nelle principali ipotesi attuariali rispetto al 31 dicembre 2011, non era stata effettuata una valutazione della componente valutativa rappresentata dagli utili/perdite attuariali di competenza dei primi nove mesi del 2012 procedendo, invece, alla valutazione effettuata dall'esperto attuariale incaricato della suddetta componente in sede di bilancio annuale 2012.

Si riportano, di seguito, i prospetti di raccordo tra i dati precedentemente pubblicati e i dati riesposti per riflettere le suddette variazioni e riclassifiche, con indicazione delle sole voci oggetto di riesposizione.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2012

Attivo

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012 Pubblicato*	Applicazione retrospettiva criterio di rilevazione dei c.d. "Premi di reintegro"	31/12/2012
140. Attività fiscali	1.442.153	4.940	1.447.093
TOTALE DELL'ATTIVO	49.325.833	4.940	49.330.773

* Dati storici originariamente pubblicati nel Bilancio Consolidato 2012

Passivo

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012 Pubblicato*	Applicazione retrospettiva criterio di rilevazione dei c.d. "Premi di reintegro"	31/12/2012
100. Altre passività	766.418	17.963	784.381
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	52.649	-58	52.591
220. Utile (Perdita) di periodo	(63.207)	-12.965	(76.172)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	49.325.833	4.940	49.330.773

* Dati storici originariamente pubblicati nel Bilancio Consolidato 2012

Conto economico al 30 settembre 2012

(importi in migliaia di Euro)	30/09/2012 Pubblicato*	Applicazione retrospettiva criterio di rilevazione dei c.d. "Premi di reintegro"	Riclassifica commissione istruttoria veloce	30/09/2012
40. Commissioni attive	281.530		-14.816	266.714
60. Commissioni nette	240.300		-14.816	225.484
120. Margine d'intermediazione	948.984		-14.816	934.168
140. Risultato netto della gestione finanziaria	813.193		-14.816	798.377
160. Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa	-857.258	-9.391		-866.649
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	727.083	-9.391	-14.816	702.876
220. Altri oneri / proventi di gestione	37.254		14.816	52.070
230. Costi operativi	-511.051		14.816	-496.235
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	218.758	-9.391		209.367
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-63.010	2.582		-60.427
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	155.748	-6.809		148.940
320. Utile (Perdita) di periodo	155.748	-6.809		148.940
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	2.843	-31		2.812
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	152.905	-6.778		146.128

* Dati storici originariamente pubblicati nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012

Prospetto della redditività consolidata complessiva al 30 settembre 2012

(importi in migliaia di Euro)	30/09/2012 Pubblicato*	Applicazione retrospettiva criterio di rilevazione dei c.d. "Premi di reintegro"	30/09/2012
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	155.748	- 6.809	148.940
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 130)	575.357	- 6.809	568.549
150. Redditività complessiva di pertinenza di terzi	3.137	- 31	3.106
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	572.220	- 6.778	565.443

* Dati storici originariamente pubblicati nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012

La vendita effettuata nel corso dei primi nove mesi da parte della Capogruppo dei titoli inseriti tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", comporta l'impossibilità per il Gruppo Banca Carige di classificare strumenti finanziari in tale categoria per l'esercizio in corso (2013) e per i due successivi (c.d. "Tainting Rule" prevista dal paragrafo 9 dello IAS 39).

A seguito della pubblicazione sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 9 novembre u.s., del rapporto sull'aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia, redatto su richiesta del Ministro dalla stessa Banca d'Italia con l'ausilio di un Comitato di esperti, il Consiglio di Amministrazione dopo avere approfonditamente esaminato le risultanze del rapporto ha deliberato di tenere conto delle stesse nella valutazione dell'interessenza detenuta nella Banca d'Italia a valere sul Bilancio Consolidato Intermedio al 30/9/2013. La valutazione ha determinato una diminuzione sia dell'attivo che del passivo di € 666,8 milioni, sulla base di una stima di 7 miliardi del valore complessivo delle quote di Banca d'Italia. Tale valutazione comporta impatti di natura esclusivamente patrimoniale senza alcun effetto sul risultato economico del periodo.

Si informa che in data 8 novembre u.s., la Consob ha inviato alla Banca una comunicazione di avvio di un procedimento nella quale ha formulato l'ipotesi di sussistenza di profili di non conformità del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca al 31 dicembre 2012, nonché della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del

Gruppo, nella conformità ai principi contabili internazionali, in tema di valutazione di avviamenti, delle partecipazioni detenute nelle società controllate e dell'interessenza nella Banca d'Italia. Si osserva che si tratta dei medesimi temi che sono stati oggetto di approfondita analisi nell'ambito del Bilancio Consolidato Intermedio al 30 settembre 2013 e che hanno comportato, come evidenziato nelle Note illustrative al suddetto bilancio, la rilevazione di significative rettifiche di valore e/o modifiche di saldi patrimoniali.

La Banca sottolinea che l'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni finanziarie infrannuali comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, nonché sull'apprezzamento delle esperienze passate e di ipotesi e assunzioni considerate ragionevoli e realistiche, tenendo conto delle informazioni conosciute e disponibili al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività.

E' peraltro intenzione della Banca prevenire l'insorgere di un'eventuale divergenza in ordine all'interpretazione e applicazione dei principi contabili, in segno di continua cooperazione con le Autorità di Vigilanza e pertanto la Banca, certa di aver proceduto alle valutazioni formulate nel bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 e nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 in applicazione dei principi contabili, ha avviato un'attività di analisi delle considerazioni della Consob, finalizzata a presentare le proprie osservazioni con riferimento principalmente al

periodo di competenza delle rettifiche di valore (con potenziali effetti sul conto economico del periodo) e/o modifiche di saldi patrimoniali connesse alle suddette valutazioni.

Il Bilancio consolidato intermedio dei primi nove mesi contenuto nel presente Resoconto intermedio di gestione è sottoposto a revisione contabile limitata a titolo volontario da parte della Reconta Ernst & Young SpA nell'ambito delle operazioni connesse al piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo, da effettuarsi anche attraverso un aumento di capitale sociale della Capogruppo.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Il 7 ottobre il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato i membri elettivi del Comitato Esecutivo, che si aggiungono al Presidente Cesare Castelbarco Albani ed al Vice Presidente Alessandro Repetto, membri di diritto, fissandone la durata della carica fino al 31/12/2015: Remo Angelo Checconi, Luigi Gastaldi e Giuseppe Zampini.

In pari data il Consiglio ha provveduto altresì a nominare i componenti dei Comitati interni come di seguito indicato:

- Comitato Controllo e Rischi: Lorenzo Roffinella Presidente, Luca Bonsignore, Lorenzo Cuocolo, Philippe Marie Michel Garsuault, Lucia Venuti;
- Comitato per la Remunerazione: Lorenzo Cuocolo Presidente, Luca Bonsignore, Evelina Christillin, Philippe Marie Michel Garsuault, Lorenzo Roffinella;
- Comitato per le Nomine: Cesare Castelbarco Albani Presidente, Remo Angelo Checconi, Evelina Christillin, Philippe Marie Michel Garsuault, Elena Vasco.

Lorenzo Cuocolo rappresenterà inoltre il Consiglio di Amministrazione della Banca in seno all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il 17 ottobre, nell'ambito del primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), Carige ha collocato sul mercato istituzionale la sua quarta emissione pubblica di covered bond, per un importo pari a 750 milioni nominali, con scadenza a cinque anni.

Il 22 ottobre il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo - in relazione al progetto di modifica della *governance* delle Compagnie assicurative controllate ha deliberato di esprimersi favorevolmente in ordine:

- al rafforzamento dell'esecutivo della Carige Vita Nuova e della Carige Assicurazioni con la previsione della nomina di un Comitato Esecutivo e di un Amministratore Delegato (apportando le necessarie modifiche al testo degli statuti);
- alla nomina nei Consigli di Amministrazione delle Compagnie dell'attuale Direttore Generale Roberto Laganà e alla sua designazione quale Amministratore Delegato (previa determinazione del numero dei membri dagli attuali 7 a 8).

Nella seduta del 29 ottobre il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di esprimersi favorevolmente, in sede di Assemblea degli Azionisti della controllata Carige Assicurazioni tenutasi il 4 novembre p.v., in ordine alla promozione di un'azione di responsabilità sociale nei confronti dei precedenti Amministratori Delegati, Ferdinando Menconi e Diego Fumagalli.

Nel rispetto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza emerse in seguito all'ultima visita ispettiva, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 ottobre ha individuato nella persona di Piero Luigi Montani la candidatura più idonea a ricoprire la nuova posizione apicale di Amministratore Delegato, cooptandolo in seno al Consiglio, in sostituzione di Luigi Gastaldi. Quest'ultimo nella stessa data è stato nominato quale nuovo Consigliere e Vice Presidente di Banca Carige Italia dall'Assemblea della Banca controllata, in sostituzione del dimissionario Mario Cavanna e in conseguenza delle dimissioni di Alessandro Repetto dalla carica di Vice Presidente.

In merito al residuo contenzioso fiscale in essere tra la Cassa di Risparmio di Carrara e l'Amministrazione Finanziaria per l'anno 2004, basato sulla pretesa applicabilità del principio di "abuso del diritto" e riferito ad una fruizione di un credito per imposte estere, si è ritenuto opportuno ricercare una transazione con l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Toscana, conclusasi all'inizio del mese di ottobre con un esborso complessivo pari a circa 0,8 milioni (in linea con quanto accantonato al 31 dicembre 2012, pari a 0,9 milioni e a fronte di una pretesa iniziale di 1,5 milioni). Con la definizione della vertenza anche per il periodo

di imposta 2004, può di fatto ritenersi concluso questo filone di contenzioso.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (vale a dire esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dallo IAS 27.

Nel corso dei primi nove mesi del 2013 il perimetro dell'area di consolidamento non è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31/12/2012.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
Gruppo Bancario						
1. Banca CARIGE SpA	Genova					
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
3. Cassa di Risparmio di Savona SpA	Savona	1	A1.1	95,90	95,9	4,10
4. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Carrara	1	A1.1	90,00		
5. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	1	A1.1	60,00		
6. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	1	A1.1	100,00		
7. Carige Asset Management SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
8. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
9. Centro Fiduciario SpA	Genova	1	A1.1	76,95		
			A1.3	20,00		
10. Argo Finance One Srl	Genova	1	A1.1	100,00		
11. Priamar Finance Srl	Genova	1	A1.1	100,00		
12. Argo Mortgage Srl in liquidazione	Genova	1	A1.1	60,00		
13. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
14. Carige Covered Bond Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
15. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
16. Columbus Carige Immobiliare SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
17. Immobiliare CARISA Srl	Savona	1	A1.3	100,00		
Imprese di assicurazione						
18. Carige Assicurazioni SpA	Milano	1	A1.1	99,998		
19. Carige Vita Nuova SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
Altre Imprese						
20. Dafne Immobiliare Srl	Milano	1	A1.18	100,00		
21. I. H. Roma Srl	Milano	1	A1.19	100,00		
22. Assi 90 Srl	Genova	1	A1.18	39,75		
			A1.19	60,25		
A.2 Consolidate proporzionalmente			-			

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige SpA, Banca Carige Italia SpA, Cassa di Risparmio di Savona SpA, Cassa di Risparmio di Carrara SpA, Banca del Monte di Lucca SpA, Banca Cesare Ponti SpA), società di gestione del risparmio (Carige Asset Management SGR SpA), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari SpA),

società fiduciaria (Centro Fiduciario SpA), società veicolo per operazioni di cartolarizzazione (Argo Finance One Srl, Priamar Finance Srl, Argo Mortgage Srl, Argo Mortgage 2 Srl), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl), assicurative (Carige Vita Nuova SpA, Carige Assicurazioni SpA), immobiliari (Columbus

Carige Immobiliare SpA, Immobiliare Carisa Srl, Dafne Immobiliare Srl e I.H. Roma Srl) e agenzie assicurative (Assi 90 Srl).

Con riferimento alle quattro società veicolo costituite a fronte di altrettante operazioni di cartolarizzazione – Argo Finance One, Priamar Finance, Argo Mortgage e Argo Mortgage 2 – e alle società Carige Covered Bond e Carige Covered Bond 2 si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale con riferimento al relativo bilancio.

Per l'operazione effettuata nel 2004 (Argo Mortgage 2, crediti *performing* della Banca Carige) - non rispondendo appieno alle condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi - il consolidamento ha riguardato altresì voci del patrimonio segregato.

Per le operazioni di cessione finalizzate all'emissione di covered bond non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti in quanto le stesse prevedono il mantenimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Il Bilancio Consolidato Intermedio è stato predisposto utilizzando:

- il resoconto intermedio della Capogruppo al 30 settembre 2013 e quelli delle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore;
- i *reporting packages*, predisposti dalle società che non hanno adottato gli IAS/IFRS e approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
		Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Banca Carige SpA Cassa di Risparmio di Savona SpA	16,62 4,00		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali

dettati dal framework, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
		Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Sport e Sicurezza Srl	Milano	Carige Ass.ni SpA	25,00		
		Carige V. N. SpA	25,00		
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Al 30 settembre 2013 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – si attestano a 48.636,9 milioni (al netto di 324,8 milioni di passività al *fair value* relative ai prodotti assicurativi di Carige Vita Nuova in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati). Nonostante la tenuta del risparmio della cliente-

la *retail* (stabile a 39,4 miliardi), tale valore risulta in diminuzione del 4,9% rispetto a dicembre e del 3,8% su base annua, principalmente a causa delle scadenze nella componente istituzionale, nell'amministrato e per la dinamica dei Pct con finanziarie.

La raccolta diretta si dimensiona in 25.842,2 milioni e quella indiretta risulta pari a 22.794,6 milioni. Quest'ultima rappresenta il 46,9% delle AFI ed è composta per il 46% da risparmio gestito e per il 54% da amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	30/09/13	Situazione al		Variazione %	
		31/12/12	30/09/12	09/13	09/13
				12/12	09/12
Totale (A+B)	48.636.879	51.142.122	50.534.091	-4,9	-3,8
Raccolta diretta (A) (1)	25.842.241	28.545.184	27.533.791	-9,5	-6,1
% sul Totale	53,1%	55,8%	54,5%		
Raccolta indiretta (B)	22.794.638	22.596.938	23.000.300	0,9	-0,9
% sul Totale	46,9%	44,2%	45,5%		
- Risparmio gestito	10.485.033	10.020.757	9.827.832	4,6	6,7
% sul Totale	21,6%	19,6%	19,4%		
% sulla Raccolta indiretta	46,0%	44,3%	42,7%		
- Risparmio amministrato	12.309.606	12.576.181	13.172.468	-2,1	-6,6
% sul Totale	25,3%	24,6%	26,1%		
% sulla Raccolta indiretta	54,0%	55,7%	57,3%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Le passività al *fair value* di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

La provvista globale, pari a 33.913,8 milioni, diminuisce dell'8,4% nei nove mesi e del 6% nei dodici mesi.

La raccolta diretta si dimensiona in 25.842,2 milioni, in diminuzione del 9,5% da dicembre e del 6,1% da settembre 2012. Se dall'aggregato si escludono le voci di raccolta "istituzionale", la raccolta *retail* risulta in aumento dello 0,8% nei nove mesi e del 2,6% nell'anno. La raccolta istituzionale, invece, risulta in diminuzione del 36,9% nei nove mesi e del 31,3% nei dodici sostanzialmente per la scadenza di titoli *senior* per 750 milioni ad aprile e di un *covered bond* per 550 milioni a settembre 2013.

Nel dettaglio i debiti verso clientela, pari a 15.603,9 milioni, sono in calo da inizio anno del 6,7% e nell'anno del 2,8%.

Crescono i depositi vincolati (859,2 milioni, in aumento rispetto ai 146,2 milioni di dicembre e ai 33,5 milioni di settembre 2012) che, pur non essendo compresi nell'aggregato di medio/lungo termine, nei fatti, rappresentano un'alternativa commerciale alle obbligazioni re-

tail.

I titoli in circolazione e le passività valutate al *fair value* complessivamente considerati ammontano a 10.238,4 milioni e sono in diminuzione del 13,3% nei nove mesi e del 10,9% nell'anno. Tale diminuzione è sostanzialmente dovuta alle già citate scadenze di titoli *senior* e di *covered bond*.

Nei primi nove mesi sono stati collocati nel rigoroso rispetto della normativa Mifid in materia di tutela dell'investitore a fronte di circa 1.122 milioni di scadenze e 402 milioni di riacquisti, nuove obbligazioni per circa 1.141 milioni.

Quanto alla durata contrattuale, la raccolta a breve termine, con un'incidenza sul totale pari al 58,8%, diminuisce del 9,2% su dicembre 2012 e del 5,6% su base annuale, mentre quella a medio/lungo termine si attesta al 41,2%, in diminuzione del 9,9% e del 6,9%, rispettivamente su dicembre e settembre 2012.

I debiti verso banche ammontano a 8.071,5 milioni, in diminuzione, sia rispetto agli 8.486,7 milioni di dicembre, sia rispetto agli 8.550 mi-

lioni di settembre 2012. I debiti verso banche centrali si attestano a 7.097,9 milioni (7.209,7 milioni a dicembre 2012; 7.424 milioni a set-

tembre 2012) e sono riferiti alle posizioni LTRO (7 miliardi).

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
Totale (A+B)	33.913.781	37.031.911	36.083.752	-8,4	-6,0
Raccolta diretta (A)	25.842.241	28.545.184	27.533.791	-9,5	-6,1
Debiti verso clientela	15.603.876	16.729.803	16.046.868	-6,7	-2,8
conti correnti e depositi liberi	13.045.205	13.183.842	12.998.498	-1,1	0,4
pronti contro termine	1.510.435	3.202.018	2.826.833	-52,8	-46,6
depositi vincolati	859.185	146.165	33.495
finanziamenti	5.174	5.743	5.555	-9,9	-6,9
debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	10.845	10.845	10.845	-	-
altra raccolta	173.032	181.190	171.642	-4,5	0,8
Titoli in circolazione	9.214.392	11.022.540	10.638.545	-16,4	-13,4
obbligazioni	9.161.160	10.955.471	10.566.686	-16,4	-13,3
altri titoli	53.232	67.069	71.859	-20,6	-25,9
Passività al fair value (1)	1.023.973	792.841	848.378	29,2	20,7
obbligazioni	1.023.973	792.841	848.378	29,2	20,7
breve termine	15.194.567	16.727.239	16.096.884	-9,2	-5,6
% sul Totale	58,8	58,6	58,5		
medio/lungo termine	10.647.674	11.817.945	11.436.907	-9,9	-6,9
% sul Totale	41,2	41,4	41,5		
Debiti verso banche (B)	8.071.540	8.486.727	8.549.961	-4,9	-5,6
Debiti verso banche centrali	7.097.903	7.209.744	7.423.981	-1,6	-4,4
Conti correnti e depositi liberi	277.368	496.784	273.720	-44,2	1,3
Depositi vincolati	39.550	15.642	74.688	...	-47,0
Pronti contro termine	74.934	161.974	265.473	-53,7	-71,8
Finanziamenti	486.988	478.659	373.286	1,7	30,5
Altri debiti	94.797	123.924	138.813	-23,5	-31,7

(1) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

La Liguria detiene una quota di raccolta diretta pari al 56,4% in diminuzione sia rispetto a dicembre (57,8%), sia rispetto a settembre 2012 (58,2%). La seconda regione per rilevanza è la Lombardia con una quota del 9,4% (9,2% a dicembre e 8,7% a settembre 2012). La Toscana,

terza regione per rilevanza, a fine settembre 2013, registra una quota pari all'8,8% (8,1% a dicembre e a settembre 2012). Al Veneto fa capo una quota del 6,3% e al Lazio del 5,3%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.

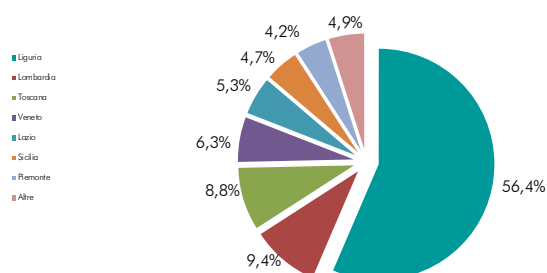
RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	30/09/13		Situazione al		30/09/12	
		%		%		%
Liguria	11.649.563	56,4%	11.786.533	57,8%	11.550.891	58,2%
Lombardia	1.949.354	9,4%	1.866.852	9,2%	1.719.501	8,7%
Toscana	1.813.012	8,8%	1.654.726	8,1%	1.615.685	8,1%
Veneto	1.297.522	6,3%	1.272.440	6,2%	1.236.609	6,2%
Lazio	1.089.918	5,3%	1.070.037	5,2%	1.054.197	5,3%
Sicilia	962.390	4,7%	960.887	4,7%	963.631	4,9%
Piemonte	862.670	4,2%	771.748	3,8%	753.178	3,8%
Emilia Romagna	357.944	1,7%	349.551	1,7%	315.815	1,6%
Puglia	199.267	1,0%	198.822	1,0%	200.228	1,0%
Sardegna	191.396	0,9%	184.886	0,9%	178.751	0,9%
Marche	127.201	0,6%	117.072	0,6%	126.028	0,6%
Valle d'Aosta	77.468	0,4%	76.405	0,4%	74.817	0,4%
Umbria	40.794	0,2%	41.537	0,2%	42.308	0,2%
Totale Italia	20.618.499	99,9%	20.351.496	99,8%	19.831.637	99,9%
Estero	25.804	0,1%	32.072	0,2%	25.096	0,1%
Totale Italia + Estero	20.644.303	100,0%	20.383.568	100,0%	19.856.734	100,0%
Altre poste (2)	5.197.938		8.161.617		7.677.058	
Totale raccolta diretta	25.842.241		28.545.184		27.533.791	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

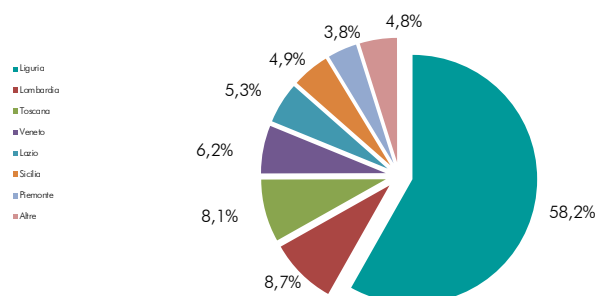
(2) Obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN, covered bond, prestiti subordinati, obbligazioni collocate tramite la rete BancoPosta, operazioni di PcT, altre obbligazioni emesse dalle società veicolo a fronte di mutui cartolarizzati e raccolta derivante dal conto di deposito *on line* "contoconto".

RACCOLTA DIRETTA AL 30/09/2013 (1)
100% = 20.644,3 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

RACCOLTA DIRETTA AL 30/09/2012 (1)
100% = 19.856,7 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

Il 67,1% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 9.453,3 milioni (67,9% a dicembre e 66,2% a settembre 2012); la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.866,4 milioni) si attesta al 20,3% (20,3% e 21,5% a dicembre e settembre 2012).

Le istituzioni sociali private intermediano 650,1 milioni (4,6%), le società finanziarie ed assicurative 613,5 milioni (4,4% del totale), le amministrazioni pubbliche 140,5 milioni (1% del totale).

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	30/09/13		31/12/12		30/09/12	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	140.474	1,0%	154.130	1,1%	214.984	1,6%
Società finanziarie e assicurative (2)	613.509	4,4%	690.164	5,1%	630.070	4,8%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.866.430	20,3%	2.743.096	20,3%	2.840.228	21,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	650.099	4,6%	594.471	4,4%	598.959	4,5%
Famiglie consumatrici	9.453.349	67,1%	9.184.892	67,9%	8.746.250	66,2%
Totale residenti	13.723.861	97,4%	13.366.753	98,8%	13.030.491	98,6%
Resto del mondo	369.580	2,6%	161.032	1,2%	189.544	1,4%
Totale settoriale	14.093.441	100,0%	13.527.785	100,0%	13.220.035	100,0%
Pronti contro termine	1.510.435		3.202.018		2.826.833	
Totale debiti verso clientela	15.603.876		16.729.803		16.046.868	
Titoli in circolazione	9.214.392		11.022.540		10.638.545	
Passività al fair value	1.023.973		792.841		848.378	
Totale raccolta diretta	25.842.241		28.545.184		27.533.791	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

(2) I pronti contro termine passivi sono evidenziati separatamente, pertanto per omogeneità di confronto i periodi precedenti sono stati riclassificati.

La raccolta indiretta ammonta a 22.794,6 milioni, sostanzialmente stabile nei nove mesi (+0,9%) e nell'anno (-0,9%) e si è caratterizzata per una ricomposizione a favore del risparmio gestito ed una flessione di quello amministrato. Il risparmio gestito, pari a 10.485 milioni, è infatti aumentato del 4,6% rispetto a dicembre e del 6,7% rispetto a settembre 2012. L'andamento deriva principalmente dalla dinamica dei fondi comuni che si attestano a 5.324,3 milioni, mostrando variazioni positive del 6% nei nove mesi e dell'8,1% nei dodici. Il 70% circa dei fondi fa capo alla controllata Carige A.M. SGR.

I prodotti bancario-assicurativi ammontano a 4.341,7 milioni (+1,2% nei nove mesi e +2,6% rispetto a settembre 2012).

Le gestioni patrimoniali (819,1 milioni) aumentano del 15,4% nei nove mesi e del 21,8% nell'anno. È proseguito l'andamento negativo del risparmio amministrato che si attesta a 12.309,6 milioni in diminuzione del 2,1% e del 6,6% rispettivamente nei nove e nei dodici mesi; in particolare la riduzione è determinata dalla dinamica dei titoli di Stato (-4,8% e -13,1% nei nove e nei dodici mesi, a 4.907,5 milioni) e, in misura inferiore, dalle obbligazioni (-13,2% e -19,6%; 1.622,7 milioni) e dalle azioni (-6,2% e -3,7%; 1.455,3 milioni). La voce "Altro", pari a 4.324,2 milioni, che ricomprende pressoché per intero l'amministrato delle compagnie assicuratrici, risulta invece in crescita, sia nei nove mesi (+8%), sia nei dodici mesi (+8,2%).

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
Totale (A+B)	22.794.638	22.596.938	23.000.300	0,9	-0,9
Risparmio gestito (A)	10.485.033	10.020.757	9.827.832	4,6	6,7
Fondi comuni e SICAV	5.324.301	5.020.575	4.925.519	6,0	8,1
Gestioni patrimoniali	819.068	710.049	672.604	15,4	21,8
Prodotti bancario-assicurativi	4.341.664	4.290.134	4.229.708	1,2	2,6
Risparmio amministrato (B)	12.309.606	12.576.181	13.172.468	-2,1	-6,6
Titoli di Stato	4.907.494	5.153.347	5.647.354	-4,8	-13,1
Obbligazioni	1.622.656	1.869.209	2.017.904	-13,2	-19,6
Azioni	1.455.302	1.550.848	1.511.072	-6,2	-3,7
Altro	4.324.154	4.002.777	3.996.139	8,0	8,2

I premi incassati sui prodotti bancario-assicurativi distribuiti dalla rete bancaria si sono attestati a 454,3 milioni, rispetto ai 311,4 milioni di settembre 2012 (+45,9%). In dettaglio, i premi incassati sul ramo vita sono pari a 439,4 milioni (299,7 milioni a settembre 2012) e fan-

no capo per la quasi totalità alle polizze vita tradizionali (422,7 milioni rispetto ai 280,1 milioni di settembre 2012). I premi incassati sul ramo danni ammontano a 14,9 milioni, +27,8% rispetto a settembre 2012, in relazione

alla dinamica del ramo auto (8,4 milioni) che mostra una crescita del 51,1%.

BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/13	Situazione al 31/12/12	30/09/12	Var. % 09/13 09/12
Totale premi incassati	454.333	451.547	311.364	45,9
Vita	439.395	435.809	299.679	46,6
. Polizze Unit linked/Index	16.674	34.055	19.589	-14,9
. Polizze Tradizionali	422.721	401.754	280.090	50,9
Danni	14.938	15.738	11.685	27,8
. Rami auto	8.381	7.814	5.546	51,1
. Rami elementari	6.557	7.924	6.139	6,8

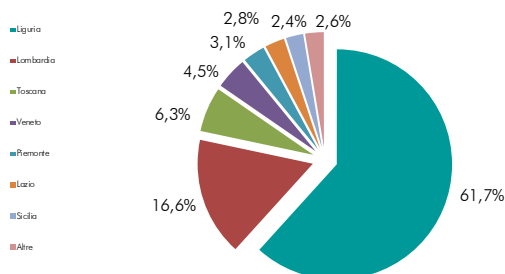
Nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta pari al 61,7% (64,5% a dicembre e 13% a settembre 2012); seguono Lombar-

dia con il 16,6% (13,1% a dicembre e 13% a settembre 2012) e Toscana con il 6,3% (6,4% a dicembre e 6,5% a settembre 2012).

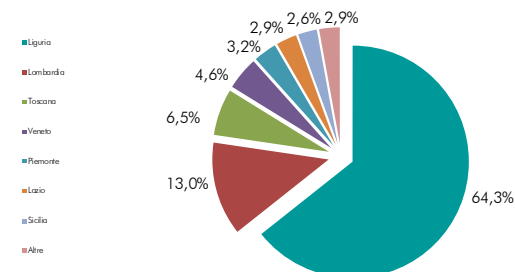
RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	30/09/13		Situazione al 31/12/12		30/09/12	
		%		%		%
Liguria	14.063.727	61,7%	14.579.670	64,5%	14.792.539	64,3%
Lombardia	3.790.711	16,6%	2.950.155	13,1%	2.995.515	13,0%
Toscana	1.435.964	6,3%	1.449.191	6,4%	1.489.031	6,5%
Veneto	1.017.922	4,5%	1.021.953	4,5%	1.052.313	4,6%
Piemonte	707.871	3,1%	727.681	3,2%	742.059	3,2%
Lazio	627.134	2,8%	642.611	2,8%	660.261	2,9%
Sicilia	556.552	2,4%	588.173	2,6%	606.727	2,6%
Emilia Romagna	254.940	1,1%	282.943	1,3%	294.780	1,3%
Puglia	85.297	0,4%	88.125	0,4%	91.388	0,4%
Valle d'Aosta	78.255	0,3%	79.766	0,4%	81.545	0,4%
Sardegna	70.479	0,3%	76.285	0,3%	80.538	0,4%
Marche	63.772	0,3%	66.686	0,3%	69.512	0,3%
Umbria	40.651	0,2%	42.002	0,2%	42.462	0,2%
Totale Italia	22.793.276	100,0%	22.595.241	100,0%	22.998.670	100,0%
Esteri	1.362	0,0%	1.697	0,0%	1.630	0,0%
Totale raccolta indiretta	22.794.638	100,0%	22.596.938	100,0%	23.000.300	100,0%

RACCOLTA INDIRETTA AL 30/09/2013
100% = 22.794,6 MILIONI



RACCOLTA INDIRETTA AL 30/09/2012
100% = 23.000,3 MILIONI



La quota delle famiglie consumatrici si attesta al 73,3% (74,8% a dicembre e 73,5% a settembre 2012), quella delle Società finanziarie e assicurative al 19,3% (17,9% a dicembre e 19,3% a

settembre 2012) e quella delle società non finanziarie e famiglie produttrici al 5,3% (5,5% a dicembre e 5,4% a settembre 2012).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	30/09/13		31/12/12		30/09/12	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	189.661	0,8%	119.073	0,5%	132.988	0,6%
Società finanziarie e assicurative	4.396.324	19,3%	4.054.824	17,9%	4.433.705	19,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.212.492	5,3%	1.233.736	5,5%	1.245.456	5,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.ii	197.504	0,9%	203.310	0,9%	212.059	0,9%
Famiglie consumatrici	16.715.837	73,3%	16.910.970	74,8%	16.895.449	73,5%
Totale residenti	22.711.819	99,6%	22.521.913	99,6%	22.919.657	99,6%
Resto del mondo	82.820	0,4%	75.025	0,3%	80.643	0,4%
Totale raccolta indiretta	22.794.638	100,0%	22.596.938	100,0%	23.000.300	100,0%

I crediti lordi verso clientela sono pari a 27.533,6 milioni in diminuzione del 12% nei nove mesi e del 3,7% nell'anno; al netto delle rettifiche di valore (1.631,2 milioni) l'aggregato si attesta a 25.902,4 milioni, in calo del 13,8% da dicembre e del 6,4% da settembre 2012. Il *fair value* dei crediti verso la clientela (compresi i titoli L&R) ammonta a 27.104,1 milioni di euro.

Se si esclude la componente istituzionale pari a circa 3 miliardi e costituita da pronti contro termine, buoni fruttiferi postali e altre componenti minori, i crediti lordi diminuiscono del 3,2% nei nove mesi e del 2,6% nell'anno, valore sostanzialmente in linea con la tendenza di Sistema.

La componente a breve termine, pari al 24,7% del totale, ammonta a 6.794,8 milioni in diminuzione del 33,1% e del 14,1% rispettivamente nei nove e nei dodici mesi.

La componente a medio-lungo termine ammonta a 18.446,9 milioni (-3,7% e -3,3% nei nove e nei dodici mesi) ed è finanziata per circa il 58% da raccolta oltre il breve termine.

Le sofferenze ammontano a 2.309,5 milioni e aumentano nei nove mesi del 16,1% (+22,3%

nei dodici) a causa del prolungarsi delle difficoltà congiunturali; l'incidenza sul totale dei crediti è salita dal 6,3% di dicembre 2012 all'8%. Il tasso di decadimento registra valori sostanzialmente allineati rispetto all'esercizio precedente.

Al 30 settembre 2013 il *funding gap*, ovvero la quota di impieghi *retail* netti non finanziati da raccolta diretta *retail*, è pari all'8,5%, in diminuzione rispetto al 13,7% di dicembre e al 15,8% di settembre 2012. La riduzione è ascrivibile sia alla crescita della raccolta, sia, soprattutto, alla riduzione degli impieghi netti *retail*.

I crediti verso banche, al lordo di rettifiche di valore per 10 milioni (9,7 milioni a dicembre 2012 e 0,9 milioni a settembre 2012), ammontano a 1.492 milioni, in diminuzione nei nove (-23,8%) e nei dodici mesi (-12,3%); essi sono rappresentati per il 58,7% da crediti a medio/lungo termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti netti e debiti verso banche al lordo dei pronti contro termine) evidenzia una posizione debitrice netta per 6.589,6 milioni, rispetto ai 6.538,5 milioni di dicembre e ai 6.850 milioni di settembre 2012.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
Totale (A+B)	27.384.394	31.989.093	29.386.049	-14,4	-6,8
Crediti verso clientela (A)	25.902.429	30.040.884	27.686.094	-13,8	-6,4
-Esposizione lorda (2)	27.533.589	31.272.746	28.604.440	-12,0	-3,7
conti correnti	2.860.610	3.212.759	3.249.980	-11,0	-12,0
PCT attivi	2.227.595	5.013.085	2.502.773	-55,6	-11,0
mutui	12.996.933	14.362.572	14.151.649	-9,5	-8,2
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	649.727	664.424	659.369	-2,2	-1,5
leasing	713.657	829.341	836.256	-13,9	-14,7
factoring	106.224	173.236	171.305	-38,7	-38,0
altri crediti	2.885.596	3.804.340	3.830.745	-24,1	-24,7
attività deteriorate	5.093.247	3.212.989	3.202.363	58,5	59,0
 -breve termine	6.794.802	10.152.154	7.909.194	-33,1	-14,1
% sul valore nominale	24,7	32,5	27,7		
-medio/lungo termine	18.446.864	19.149.214	19.069.577	-3,7	-3,3
% sul valore nominale	67,0	61,2	66,7		
-Sofferenze	2.291.923	1.971.378	1.625.669	16,3	41,0
% sul valore nominale	8,3	6,3	5,7		
-Rettifiche di valore (-)	1.631.160	1.231.862	918.346	32,4	77,6
Crediti verso banche (B)	1.481.965	1.948.209	1.699.955	-23,9	-12,8
-Esposizione lorda (2)	1.491.979	1.957.909	1.700.827	-23,8	-12,3
riserva obbligatoria	141.230	203.144	49.861	-30,5	...
conti correnti e depositi liberi	433.506	364.673	249.910	18,9	73,5
depositi vincolati	1.998	213	618
finanziamenti	897.661	1.372.598	1.383.304	-34,6	-35,1
attività deteriorate	17.584	17.281	17.134	1,8	2,6
 -breve termine	597.903	713.144	1.653.673	-16,2	-63,8
% sul valore nominale	40,1	36,4	97,2		
-medio/lungo termine	876.492	1.227.484	47.154	-28,6	...
% sul valore nominale	58,7	62,7	2,8		
- Sofferenze	17.584	17.281	-	1,8	...
% sul valore nominale	1,2	0,9	-		
-Rettifiche di valore (-)	10.014	9.700	872	3,2	...

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30 settembre 2013 ad euro 75.618 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 134.196 migliaia (crediti verso banche)

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 51,2% dei crediti verso clientela, rispetto al 50,3% di dicembre e al 49,4% di settembre 2012. La Lombardia è la seconda regione con una quota dell'11,4% (12% a dicembre e

12,5% a settembre 2012), la Toscana la terza con una quota del 10,2% (10,1% e 10,2% rispettivamente a dicembre e settembre 2012). Le altre regioni presentano quote inferiori al 7%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (3) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	30/09/13		31/12/12		(4) 30/09/12	
		%				%
Liguria	12.946.890	51,2%	13.198.388	50,3%	12.905.397	49,4%
Lombardia	2.875.850	11,4%	3.161.906	12,0%	3.249.714	12,5%
Toscana	2.572.254	10,2%	2.654.934	10,1%	2.674.665	10,2%
Emilia Romagna	1.685.673	6,7%	1.812.042	6,9%	1.874.519	7,2%
Piemonte	1.521.172	6,0%	1.627.738	6,2%	1.539.399	5,9%
Veneto	1.255.292	5,0%	1.251.774	4,8%	1.284.072	4,9%
Lazio	858.267	3,4%	917.781	3,5%	918.198	3,5%
Sicilia	592.638	2,3%	596.557	2,3%	617.020	2,4%
Sardegna	347.332	1,4%	362.768	1,4%	364.421	1,4%
Puglia	210.293	0,8%	224.711	0,9%	227.769	0,9%
Marche	162.443	0,6%	166.249	0,6%	160.029	0,6%
Umbria	101.883	0,4%	105.920	0,4%	108.248	0,4%
Valle d'Aosta	24.698	0,1%	25.902	0,1%	26.108	0,1%
Totale Italia	25.154.684	99,4%	26.106.671	99,4%	25.949.558	99,4%
Estero	151.310	0,6%	152.990	0,6%	152.109	0,6%
Crediti verso clientela esclusi PCT	25.305.994	100,0%	26.259.661	100,0%	26.101.667	100,0%
PCT attivi con finanziarie	2.227.595		5.013.085		2.502.773	
Totale crediti verso clientela	27.533.589		31.272.746		28.604.440	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

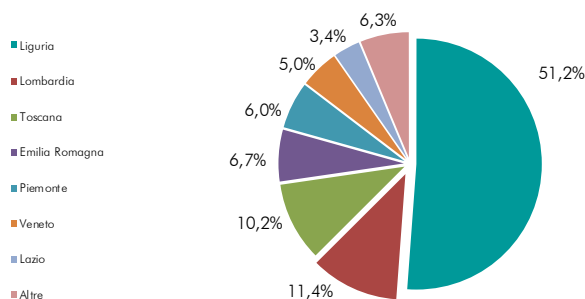
(2) Dati per provincia sportello.

(3) I pronti contro termine attivi con finanziarie sono evidenziati separatamente, pertanto, per omogeneità di confronto, i periodi precedenti sono stati riclassificati.

(4) I dati al 31 dicembre 2012 sono stati riclassificati per le voci pool, factoring e leasing; pur essendo servizi di competenza della Capogruppo, e quindi allocati in Liguria, si è tenuto conto dell'effettiva zona di sottoscrizione del servizio da parte del cliente.

CREDITI LORDI CLIENTELA AL 30/09/2013 (1)

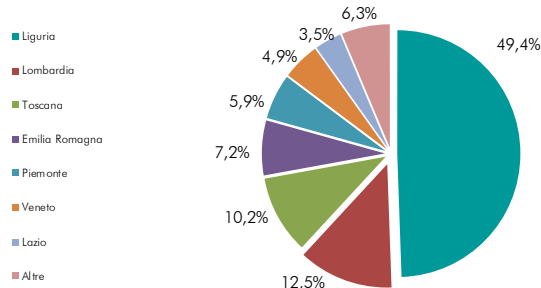
100% = 25.306 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

CREDITI LORDI CLIENTELA AL 30/09/2012 (1)

100% = 26.101,7 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 60,7% dei crediti alla clientela per un totale di 15.368,1 milioni (60,7% a dicembre e 60,5% a settembre 2012).

La quota delle famiglie consumatrici è pari al 27% (26,6% a dicembre e 26,9% a settembre

2012), quella delle amministrazioni pubbliche è pari al 5,9% (6,2% a dicembre e 5,9% a settembre 2012). Per quanto riguarda le società finanziarie e assicurative, la loro quota si attesta al 4,8% (a dicembre era pari al 5,2% e a settembre 2012 era pari al 5,1%).

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	30/09/13		Situazione al 31/12/12		30/09/12	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.488.188	5,9%	1.615.721	6,2%	1.546.248	5,9%
Società finanziarie e assicurative (2)	1.204.204	4,8%	1.365.175	5,2%	1.320.283	5,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	15.368.140	60,7%	15.948.585	60,7%	15.804.054	60,5%
Costruzioni	3.360.747	13,3%	3.379.589	12,9%	2.409.571	9,2%
Attività immobiliari	2.726.792	10,8%	2.859.277	10,9%	3.080.599	11,8%
Attività manifatturiere	2.294.110	9,1%	2.502.068	9,5%	2.182.316	8,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.176.105	8,6%	2.269.185	8,6%	2.339.393	9,0%
Trasporto e magazzinaggio	1.157.504	4,6%	1.238.748	4,7%	1.171.700	4,5%
Altro	3.652.882	14,4%	3.699.719	14,1%	4.620.475	17,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	125.314	0,5%	132.299	0,5%	132.599	0,5%
Famiglie consumatrici	6.844.915	27,0%	6.995.084	26,6%	7.011.422	26,9%
Totale residenti	25.030.760	98,9%	26.056.864	99,2%	25.814.605	98,9%
Resto del mondo	275.234	1,1%	202.797	0,8%	287.062	1,1%
Totale distribuzione settoriale	25.305.994	100,0%	26.259.661	100,0%	26.101.667	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	2.227.595		5.013.085		2.502.773	
Totale crediti verso clientela	27.533.589		31.272.746		28.604.440	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) I pronti contro termine attivi con finanziarie sono evidenziati separatamente, pertanto per omogeneità di confronto i periodi precedenti sono stati riclassificati

I crediti deteriorati per cassa e firma ammontano a 5.209,2 milioni, in crescita del 59,7% nei nove mesi; fanno capo per il 99,7% alla clientela ordinaria. Le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 1.552,2 milioni (+38,8% nei primi nove mesi).

Tali crescite, oltretutto il perdurare delle criticità del contesto macroeconomico, recepiscono pressoché integralmente (ad eccezione della riclassifica ad incaglio di una posizione per circa 92 milioni e della connessa richiesta di una previsione di perdita di 8,5 milioni) le indicazioni pervenute dalla Banca d'Italia a conclusione dell'ultimo accertamento ispettivo (condotto dal 14 marzo 2013 al 26 luglio 2013), che ha fatto seguito a quello, conclusosi nel marzo 2013, mirato al credito deteriorato (le cui indicazioni sono state integralmente recepite sul bilancio 2012).

Crescono tutti i livelli di copertura dei crediti classificati tra i deteriorati e quelli in *bonis*, sia rispetto a fine settembre 2012, sia rispetto a fine anno. La riduzione da dicembre 2012 della copertura sull'aggregato complessivo dei deteriorati (34,3% contro il 30% di settembre 2013) è determinata dal cambiamento del mix con la crescita delle componenti meno rischiose (in particolare gli incagli), rispetto alle sofferenze.

La componente per cassa alla clientela è pari a 5.093,2 milioni (+58,5%); quella di firma ammonta a 98,4 milioni (30,7 milioni a dicembre 2012).

Nell'ambito dei crediti per cassa alla clientela:

- le sofferenze sono pari a 2.291,9 milioni, in aumento nei nove mesi del 16,3%; sono svalutate per il 49,8%;
- gli incagli ammontano a 2.155,8 milioni (741 milioni a dicembre); sono svalutati per il 16,8%;
- le esposizioni ristrutturate ammontano a 82,9 milioni (+53,5%); sono svalutate per l'11,5%;
- le esposizioni scadute ammontano a 562,7 milioni (446,6 milioni a dicembre). Tali posizioni sono svalutate per il 2,9%.

I crediti di firma deteriorati sono pari a 98,4 milioni (30,7 milioni a dicembre 2012) e sono svalutati per il 14,7%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in *bonis*, le rettifiche di valore sui crediti ammontano a 1.651,8 milioni, di cui 1.631,2 milioni relativi ai crediti per cassa e 20,6 milioni relativi ai crediti di firma; tali crescite recepiscono pressoché integralmente le richieste della Banca d'Italia.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	30/09/13				31/12/12			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per cassa								
Sofferenze	2.309.507	1.150.356	1.159.151	49,8	1.988.659	990.101	998.558	49,8
- banche	17.584	10.014	7.570	56,9	17.281	9.700	7.581	56,1
- clientela	2.291.923	1.140.342	1.151.581	49,8	1.971.378	980.401	990.977	49,7
Incagli	2.155.821	361.225	1.794.596	16,8	741.003	108.182	632.821	14,6
- clientela	2.155.821	361.225	1.794.596	16,8	741.003	108.182	632.821	14,6
Esposizioni ristrutturate	82.852	9.531	73.321	11,5	53.962	4.001	49.961	7,4
- clientela	82.852	9.531	73.321	11,5	53.962	4.001	49.961	7,4
Esposizioni scadute	562.651	16.582	546.069	2,9	446.646	9.617	437.029	2,2
- clientela	562.651	16.582	546.069	2,9	446.646	9.617	437.029	2,2
Totale crediti deteriorati	5.110.831	1.537.694	3.573.137	30,1	3.230.270	1.111.901	2.118.369	34,4
- banche	17.584	10.014	7.570	56,9	17.281	9.700	7.581	56,1
- clientela	5.093.247	1.527.680	3.565.567	30,0	3.212.989	1.102.201	2.110.788	34,3
Crediti in bonis	23.914.737	103.480	23.811.257	0,4	30.000.385	129.661	29.870.724	0,4
- banche	1.474.395	-	1.474.395	-	1.940.628	-	1.940.628	-
- clientela	22.440.342	103.480	22.336.862	0,5	28.059.757	129.661	27.930.096	0,5
Totale Crediti per cassa	29.025.568	1.641.174	27.384.394	5,7	33.230.655	1.241.562	31.989.093	3,7
- banche	1.491.979	10.014	1.481.965	0,7	1.957.909	9.700	1.948.209	0,5
- clientela	27.533.589	1.631.160	25.902.429	5,9	31.272.746	1.231.862	30.040.884	3,9
Crediti di firma								
Deteriorati	98.381	14.502	83.879	14,7	30.724	6.221	24.503	20,2
- clientela	98.381	14.502	83.879	14,7	30.724	6.221	24.503	20,2
Altri crediti	1.266.439	6.144	1.260.295	0,5	1.601.323	6.492	1.594.831	0,4
- banche	40.529	-	40.529	-	40.452	-	40.452	-
- clientela	1.225.910	6.144	1.219.766	0,5	1.560.871	6.492	1.554.379	0,4
Totale Crediti di firma	1.364.820	20.646	1.344.174	1,5	1.632.047	12.713	1.619.334	0,8
- banche	40.529	-	40.529	-	40.452	-	40.452	-
- clientela	1.324.291	20.646	1.303.645	1,6	1.591.595	12.713	1.578.882	0,8
Totale	30.390.388	1.661.820	28.728.568	5,5	34.862.702	1.254.275	33.608.427	3,6
- banche	1.532.508	10.014	1.522.494	0,7	1.998.361	9.700	1.988.661	0,5
- clientela	28.857.880	1.651.806	27.206.074	5,7	32.864.341	1.244.575	31.619.766	3,8

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30 settembre 2013 ad euro 75.618 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 134.105 migliaia (crediti verso banche)

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 33,8%, comunque inferiore a

quella degli impieghi pari al 51,2%, seguita da Lombardia (22%) e Toscana (11,6%).

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

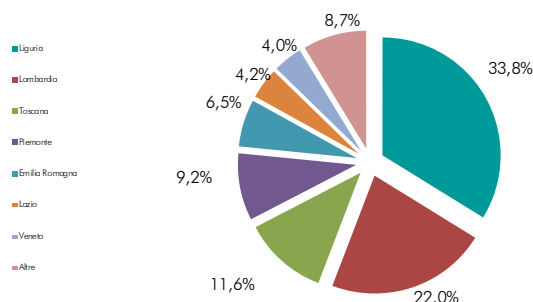
	Situazione al					
	30/09/13		31/12/12		30/09/12	
	%		%		%	
Liguria	775.245	33,8%	634.680	32,2%	525.845	32,3%
Lombardia	503.878	22,0%	411.642	20,9%	356.483	21,9%
Toscana	265.378	11,6%	218.964	11,1%	190.668	11,7%
Piemonte	210.506	9,2%	208.724	10,6%	178.585	11,0%
Emilia Romagna	148.605	6,5%	148.204	7,5%	110.501	6,8%
Lazio	97.392	4,2%	73.494	3,7%	58.864	3,6%
Veneto	91.307	4,0%	96.878	4,9%	74.024	4,6%
Sicilia	68.633	3,0%	58.817	3,0%	43.110	2,7%
Sardegna	38.474	1,7%	36.016	1,8%	23.759	1,5%
Puglia	37.335	1,6%	32.066	1,6%	26.342	1,6%
Marche	20.512	0,9%	23.223	1,2%	20.508	1,3%
Umbria	16.134	0,7%	12.438	0,6%	8.899	0,5%
Valle d'Aosta	4.070	0,2%	4.336	0,2%	3.758	0,2%
Totale Italia	2.277.469	99,4%	1.959.480	99,4%	1.621.345	99,7%
Estero	14.454	0,6%	11.898	0,6%	4.324	0,3%
Totale sofferenze	2.291.923	100,0%	1.971.378	100,0%	1.625.669	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia portello.

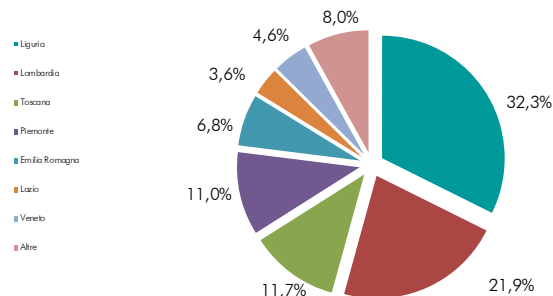
SOFFERENZE CLIENTELA AL 30/09/2013

100% = 2.291,9 MILIONI



SOFFERENZE CLIENTELA AL 30/09/2012

100% = 1.625,7 MILIONI



Il rapporto sofferenze/impieghi, complessivamente pari all'8,3%, risulta in crescita in quasi tutte le regioni: la Liguria ha il rapporto più basso (5,1%). La Puglia presenta il rapporto più

elevato (17,8%) seguita da Lombardia (17,5%) e Valle d'Aosta (16,5%).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)

(valori percentuali)

	Situazione al		
	30/09/13	31/12/12 (3)	30/09/12
Liguria	5,1%	3,5%	3,4%
Lombardia	17,5%	13,0%	11,0%
Toscana	10,3%	8,2%	7,1%
Emilia Romagna	8,8%	8,2%	5,9%
Piemonte	13,8%	12,8%	11,6%
Lazio	11,3%	8,0%	6,4%
Veneto	7,3%	7,7%	5,8%
Sicilia	11,6%	9,9%	7,0%
Sardegna	11,1%	9,9%	6,5%
Puglia	17,8%	14,3%	11,6%
Marche	12,6%	14,0%	12,8%
Umbria	15,8%	11,7%	8,2%
Valle d'Aosta	16,5%	16,7%	14,4%
Totale Italia	8,3%	6,3%	5,7%
Estero	9,6%	7,8%	2,8%
Totale	8,3%	6,3%	5,7%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

(3) I dati al 31 dicembre 2012 differiscono da quelli pubblicati per la riclassifica delle voci pool, factoring e leasing effettuata sugli impieghi.

La distribuzione per settore evidenzia per le società non finanziarie e famiglie produttrici un aumento a 1.714,3 milioni, con una quota del 74,8% (72,3% a dicembre e 72,5% a settembre 2012). Il comparto delle "Costruzioni" è quello con più elevata quota di sofferenze (511,4 mi-

lioni, 22,3%), seguito da quello delle "Attività immobiliari" (319,1 milioni, 13,9%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 22,7%, in flessione rispetto al 25,8% di dicembre e al 25,3% di settembre 2012.

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	30/09/13		31/12/12		30/09/12	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Società finanziarie e assicurative	27.359	1,2%	29.378	1,5%	26.365	1,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.714.270	74,8%	1.426.047	72,3%	1.179.228	72,5%
Costruzioni	511.353	22,3%	420.997	21,4%	333.046	20,5%
Attività immobiliari	319.068	13,9%	148.487	7,5%	137.252	8,4%
Attività manifatturiere	279.206	12,2%	284.212	14,4%	242.001	14,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	263.606	11,5%	260.635	13,2%	219.804	13,5%
Trasporto e magazzinaggio	83.523	3,6%	59.372	3,0%	57.498	3,5%
Altro	257.514	11,2%	252.344	12,8%	189.627	11,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2.701	0,1%	2.870	0,1%	2.142	0,1%
Famiglie consumatrici	521.246	22,7%	509.491	25,8%	411.179	25,3%
Totale residenti	2.265.576	98,9%	1.967.786	99,8%	1.618.914	99,6%
Resto del mondo	26.347	1,1%	3.592	0,2%	6.755	0,4%
Totale sofferenze	2.291.923	100,0%	1.971.378	100,0%	1.625.669	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi è più elevato per le società non finanziarie e famiglie produttrici, pari all'11,2% (8,9% e 7,5% rispettivamente a dicembre 2012 e settembre 2012); per le fami-

glie consumatrici è pari al 7,6% (7,3% a dicembre e 5,9% a settembre 2012).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al		
	30/09/13	31/12/12	30/09/12
Amministrazioni pubbliche	-	-	-
Società finanziarie	2,3%	2,2%	2,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	11,2%	8,9%	7,5%
- di cui (2):			
Costruzioni	15,2%	12,5%	13,8%
Attività immobiliari	11,7%	5,2%	4,5%
Attività manifatturiere	12,2%	11,4%	11,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12,1%	11,5%	9,4%
Trasporto e magazzinaggio	7,2%	4,8%	4,9%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2,2%	2,2%	1,6%
Famiglie consumatrici	7,6%	7,3%	5,9%
Totale residenti	9,1%	7,6%	6,3%
Resto del mondo	9,6%	1,8%	2,4%
Totale	8,3%	6,3%	5,7%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 11.965,1 milioni, in aumento del 6% da inizio anno ma in diminuzione del 7,6% nei dodici mesi; i titoli di debito (11.323,6 milioni) costituiscono il 94,6% del portafoglio e sono cresciuti nei nove mesi del 14,4% ma diminuiti nell'anno del 2,1%. Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati, al 30 settembre 2013 pari a 69,1 milioni), 30 (al netto dell'investimento in liquidità a fronte dei contratti di assicurazione con rischio d'investimento a carico degli assicurati per euro 3,7 milioni), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

I titoli di capitale sono pari a 344,2 milioni. Tra essi figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, contabilizzata per 282,2 milioni. Gli effetti di tale valutazione sono iscritti, al netto dell'imposizione fiscale differita, nel patrimonio netto.

Le quote di O.I.C.R. ammontano a 297,3 milioni, in diminuzione del 7,2% nei nove mesi e del 9% nei dodici.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale*; AFS – (11.378,5 milioni), che rappresentano il 95,1%, risultano in aumento nei nove mesi (+15,7%) e in diminuzione nell'anno (-5,2%); i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT – pari a 73,9 milioni, pesano per lo 0,6% e sono in diminuzione del 14% nei nove mesi e del 31,3% nei dodici; i titoli detenuti sino a scadenza, – *Held to Maturity*; HTM –, sono nulli (602,8 milioni a dicembre 2012) per effetto della vendita dell'intero ammontare avvenuta nel mese di giugno 2013.

Le attività derivanti da finanziamenti e crediti – *Loans and Receivables* – L&R, si attestano a 209,8 milioni in diminuzione del 34,2% nei nove mesi e del 40% nell'anno.

I titoli valutati al *fair value* (302,8 milioni) rappresentano il 2,5% del portafoglio, in diminuzione del 32,6% nei nove mesi e del 39% nell'anno. Essi sono detenuti nel portafoglio della Carige Vita Nuova ed essendo emessi a fron-

te di polizze con rischio a carico dell'assicurato, trovano contropartita nel passivo per analogo importo.

Nell'ambito dei titoli AFS i titoli di Stato italiani sono pari a 9.263,3 milioni, pari a circa il 83,7% dell'aggregato.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
Titoli di debito	11.323.592	9.902.541	11.562.364	14,4	-2,1
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	33.623	46.541	68.911	-27,8	-51,2
<i>Disponibili per la vendita</i>	10.965.582	8.659.809	10.823.555	26,6	1,3
<i>Fair value</i>	114.573	274.653	320.137	-58,3	-64,2
<i>Loans and Receivable</i>	209.814	318.761	349.761	-34,2	-40,0
<i>Detenuti fino a scadenza</i>	-	602.777	-	-100,0	...
Titoli di capitale	344.159	1.066.830	1.061.070	-67,7	-67,6
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	30	6	-
<i>Disponibili per la vendita</i>	344.129	1.066.824	1.061.070	-67,7	-67,6
<i>Fair value</i>	-	-	-
<i>Detenuti fino a scadenza</i>	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	297.303	320.453	326.783	-7,2	-9,0
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	40.288	39.408	38.652	2,2	4,2
<i>Disponibili per la vendita</i>	68.788	106.584	111.827	-35,5	-38,5
<i>Fair value</i>	188.227	174.461	176.304	7,9	6,8
Totale (1)	11.965.054	11.289.824	12.950.217	6,0	-7,6
di cui:					
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	73.941	85.955	107.563	-14,0	-31,3
<i>Disponibili per la vendita</i>	11.378.499	9.833.217	11.996.452	15,7	-5,2
<i>Fair value</i>	302.800	449.114	496.441	-32,6	-39,0
<i>Loans and Receivable</i>	209.814	318.761	349.761	-34,2	-40,0
<i>Detenuti fino a scadenza</i>	-	602.777	-	-100,0	...

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 30 (al netto dell'investimento in liquidità a fronte dei contratti di assicurazione con rischio d'investimento a carico degli assicurati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

Le modifiche apportate nei mesi di ottobre e novembre 2008 ai principi contabili internazionali IAS 39 e IFRS 7 hanno ammesso nuove tipologie di riclassificazioni in rare circostanze.

Ai sensi di tali modifiche, il Gruppo ha riclassificato titoli, con efficacia 1° luglio, 1° ottobre

2008 e 1° ottobre 2011, per un controvalore complessivo residuo al 30 settembre 2013 di 168,2 milioni, come dettagliato nella seguente tabella:

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/09/13	Fair Value al 30/09/13	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	23.346	23.346	1.769	3.537	1.246	3.125
Titoli di capitale	HFT	AFS	85	85	(7)	334	(7)	334
Quote di OICR	HFT	AFS	2.609	2.609	(62)	(1.398)	(76)	(1.398)
Titoli di debito	HFT	L&R	43.890	41.584	246	953	-	1.413
Titoli di debito	AFS	L&R	98.243	94.534	(3.466)	1.486	(2.898)	1.489
Totale			168.173	162.158	(1.520)	4.912	(1.735)	4.963

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le sopra dettagliate attività finanziarie, nei nove mesi sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative negative per 1,5 milioni in luogo dei -1,7 milioni rilevati. L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla

Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal *Financial Stability Forum* e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 32 milioni, pari allo 0,2% del portafoglio titoli e riguarda:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione (esclusi i CDO - *Collatera-*

lized Debt Obligation), allocati sia nel portafoglio di negoziazione, sia nel portafoglio di attività disponibili per la vendita, per un controvalore complessivo di carico pari a 19 milioni (lo 0,14% del portafoglio titoli). Essi non comprendono

no esposizioni a mutui *subprime* e sono rappresentati per il 89,5% da tranches *Junior* delle cartolarizzazioni di sofferenze e di mutui concessi dalle banche del Gruppo ed originati da veicoli proprietari;

TITOLI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Senior	1.985	0,01%
Mezzanine	-	0,00%
Junior	-	0,00%
Cartolarizzazioni di credito al consumo, leasing, mutui, altre	1.985	0,01%
Senior	-	0,00%
Mezzanine	-	0,00%
Junior	16.977	0,12%
Cartolarizzazioni di mutui e sofferenze del Gruppo	16.977	0,12%
Totale	18.962	0,14%

- portafoglio CDO, per un controvalore di carico pari a 2,7 milioni (0,02% del portafoglio complessivo), composto da cartolarizzazioni sintetiche contenenti CDS (*Credit Default Swap*) e da cartolarizzazioni di cartolarizzazioni con esposizioni su RMBS (*Re-*

sidential Mortgage-Backed Securities), CMBS (*Commercial Mortgage-Backed Securities*), ABS (*Asset-Backed Securities*) e posizioni *subprime*;

PORTAFOGLIO CDO (1) (importi in migliaia di euro)

Rating	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
BBB+	2.686	0,02%
Totale	2.686	0,02%

(1) CDO = Collateralized debt obligation: titoli obbligazionari garantiti da crediti (cfr. glossario)

- titoli e derivati relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) per un controvalore di carico di 10,4 milioni (pari allo 0,08% del portafoglio) e sono tutte strutture

in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza.

TITOLI/DERIVATI OPERAZIONI A LEVA (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Strumenti a leva non coperti:	10.386	0,08%
di credito	-	0,00%
di cui con rimborso alla pari	-	0,00%
di tasso	10.386	0,08%
di cui con rimborso alla pari	10.386	0,08%
Strumenti a leva coperti:	-	0,00%
di tasso	-	0,00%
Totale	10.386	0,08%

Le esposizioni verso *Special Purpose Entities* (SPE) sono sostanzialmente riconducibili alle so-

cietà veicolo delle cartolarizzazioni realizzate direttamente dal Gruppo.

Per quanto riguarda l'esposizione in strumenti finanziari del debito sovrano di Paesi in difficoltà, il Gruppo Carige ha in portafoglio solo una marginale esposizione verso la Grecia.

Al 30 settembre 2013 le riserve nette da valutazione, di pertinenza del gruppo e dei terzi, relative a titoli classificati nella categoria AFS (Available For Sale – Disponibili per la vendita) sono negative per un ammontare pari a 46,3 milioni (con una diminuzione di 388,9 milioni rispetto al saldo positivo di 342,6 milioni del 31 dicembre 2012). La diminuzione è imputabile alla riduzione della riserva positiva netta riferita alla partecipazione in Banca d'Italia per 567,6 milioni conseguente all'aggiornamento della valutazione delle quote di capitale della stessa individuata in 7 miliardi. Questa valutazione è conseguente alla pubblicazione sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 9 novembre 2013, del rapporto sull'aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia, redatto su richiesta del Ministro dalla stessa Banca d'Italia con l'ausilio di un Comitato di esperti. Le riserve da valutazione sono composte per 310,6 milioni da riserve positive (riferite principalmente alla valutazione della partecipazione in Banca d'Italia 260,3 milioni) e per 356,9 da riserve negative. Queste ultime si riferiscono per 355 milioni a titoli di debito (costituiti per la quasi totalità da obbligazioni governative, bancarie e corporate aventi elevati standing creditizi), per 0,7 milioni a quote di OICR e per 1,2 milioni a titoli di capitale (le riserve negative al 31 dicembre 2012 erano pari complessivamente a 530,1 milioni).

Il Gruppo Banca Carige, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa IAS/IFRS di riferimento, fornisce, per ciascuna classe di strumenti finanziari, il livello della c.d. gerarchia del *fair value* in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza.

Sulla base della scala gerarchica del *fair value*, descritta nell'ambito delle politiche contabili, il Livello 3 di *Fair Value* è stato utilizzato sostanzialmente per i medesimi strumenti finanziari presenti al 31 dicembre 2012 inclusa la partecipazione detenuta in Banca d'Italia per la quale, come detto in precedenza, è stato effettuato l'aggiornamento della valutazione. La percentuale degli strumenti valutati con questa metodologia di valutazione sul totale degli strumenti valutati al *fair value* per il Gruppo Banca Carige risulta, al netto della partecipazione detenuta in

Banca d'Italia, pari allo 0,55% (0,73% al 31 dicembre 2012).

Con riferimento alla gerarchia del *fair value* dei portafogli contabili del Gruppo si segnala che, nel corso dei primi nove mesi del 2013:

- non vi sono stati né significativi trasferimenti dal livello 1 al livello 2, né variazioni significative negli strumenti finanziari classificati nel livello 3 (che include l'interessenza in Banca d'Italia). La variazione intervenuta nel semestre nel livello 3 è da attribuire principalmente all'aggiornamento della valutazione dell'interessenza in Banca d'Italia;
- non è stato rilevato alcun c.d. *day-one-profit/loss*; sui titoli AFS classificati nel livello 3 sono stati rilevati *impairment* per 10,9 milioni (Voce 130 b del conto economico).

Si specifica altresì che le tecniche di valutazione e i relativi input utilizzati per la determinazione del *Fair Value* degli strumenti con livello 2 sono in linea con le migliori prassi e metodologie utilizzate sul mercato e non sono mutate rispetto al 31/12/2012 ad eccezione delle novità introdotte dall'IFRS13 (la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'01/01/2013).

L'IFRS13 precisa che la determinazione del *Fair Value* degli strumenti derivati OTC include la stima della misurazione del rischio di inadempimento (c.d. *non performance risk*). Questo rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (c.d. *Credit Value Adjustment - CVA*), sia le variazioni del proprio merito creditizio (c.d. *Debt Value Adjustment - DVA*). La valutazione effettuata nel presente bilancio non ha determinato significativi effetti economici complessivi.

Con riferimento alla citata valutazione delle quote di Banca d'Italia, si evidenzia che il rapporto redatto dalla medesima con l'ausilio di un Comitato di esperti include l'analisi circa la determinazione del valore complessivo delle quote collocandolo in un intervallo compreso tra Euro 5 e 7,5 miliardi. L'analisi che presenta elementi di discrezionalità (anche con riferimento ai parametri di base) che si riflettono sull'ampiezza dell'intervallo, è stata sottoposta a verifiche di robustezza i cui risultati non cambierebbero in modo significativo modificando i parametri del modello. In particolare, le simulazioni basate sulla stima del dividendo potenziale massimo che avrebbe potuto essere trasferito ai partecipanti nel corso degli anni secondo l'attuale disciplina statutaria determinano un valore di cir-

ca Euro 7 miliardi che si avvicina al margine

superiore dell'intervallo.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/09/13			31/12/12		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.599	85.454	-	59.741	135.221	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	191.924	114.573	-	182.908	274.653	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.691.830	340.337	346.332	8.223.126	646.659	963.432
4. Derivati di copertura	-	157.997	-	-	217.594	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value	10.941.353	698.361	346.332	8.465.775	1.274.127	963.432
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	19.027	-	-	21.379	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	1.333.134	15.637	-	1.273.024	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.120.704	-	-	1.548.821	-
Totale passività finanziarie valutate al fair value	1.333.134	1.155.368	-	1.273.024	1.570.200	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il valore nozionale dei contratti derivati è pari a 11.318,7 milioni, con una diminuzione del 16,9% da dicembre 2012.

VALORI NOZIONALI DEI CONTRATTI DERIVATI (1) (importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	Situazione al 30/09/2013			TOTALE	Situazione al 31/12/2012			TOTALE	VARIAZIONE
	Portafoglio bancario				Portafoglio bancario				
	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	Contratti di copertura	Altri derivati		Portafoglio di negoziazione di vigilanza	Contratti di copertura	Altri derivati		
1. Titoli di debito e Tassi di interesse	2.627.904	6.902.492	1.179.283	10.709.679	2.155.891	9.730.485	1.186.731	13.073.107	-18,1
Opzioni	826.491	8.360	-	834.851	241.836	678.393	69.075	989.304	-15,6
Swap	1.801.413	6.894.132	1.179.283	9.874.828	1.914.055	9.052.092	1.044.904	12.011.051	-17,8
Forward	-	-	-	-	-	-	72.752	72.752	-100,0
Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	...
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.248	-	11.966	13.214	140.448	-	11.966	152.414	-91,3
Opzioni	37	-	11.966	12.003	139.237	-	11.966	151.203	-92,1
Futures	1.211	-	-	1.211	1.211	-	-	1.211	-
3.Valute e oro	585.853	-	-	585.853	354.353	-	-	354.353	65,3
Opzioni	47.540	-	-	47.540	43.925	-	-	43.925	8,2
Forward	538.313	-	-	538.313	310.428	-	-	310.428	73,4
4. Derivati su crediti	10.000	-	-	10.000	47.500	-	-	47.500	-78,9
Acquisti di protezione	10.000	-	-	10.000	47.500	-	-	47.500	-78,9
Vendite di protezione	-	-	-	-	-	-	-	-	...
Totale	3.225.005	6.902.492	1.191.249	11.318.746	2.698.192	9.730.485	1.198.697	13.627.374	- 16,9

1) La tabella è stata redatta in base ai criteri fissati dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 con riferimento alle tabelle di nota integrativa di Parte E - Strumenti Derivati - tabelle A.1, A.2.1, A.2.2 e B.1. Nella colonna "Altri derivati" sono stati aggiunti i valori nozionali dei contratti derivati stipulati dalle società assicurative.

I controvalori attivi dei contratti derivati di copertura sono pari a 158 milioni e quelli passivi

ammontano a 1.120,7 milioni per la maggior parte relativi a coperture del rischio tasso.

ATTIVITA' PER DERIVATI DI COPERTURA PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni %
	30/09/13	31/12/12	
			09/13 12/12
Derivati a copertura di attività	164	-	...
Copertura specifica del fair value	164	-	...
tasso di interesse	164	-	...
Copertura specifica di flussi finanziari	-	-	...
tasso di interesse	-	-	...
Derivati a copertura di passività	157.833	217.594	- 27,5
Copertura specifica del fair value	157.833	213.761	-26,2
tasso di interesse	157.833	213.761	-26,2
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	3.833	-100,0
Totale	157.997	217.594	- 27,4

PASSIVITA' PER DERIVATI DI COPERTURA PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni %
	30/09/13	31/12/12	09/13 12/12
Derivati a copertura di attività	928.772	1.294.326	-28,2
Copertura specifica del fair value	928.772	1.294.326	-28,2
tasso di interesse	928.772	1.294.326	-28,2
Derivati a copertura di passività	191.932	254.495	- 24,6
Copertura specifica del fair value	22.528	19.499	15,5
tasso di interesse	22.528	19.499	15,5
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	169.404	234.996	-27,9
Totale	1.120.704	1.548.821	- 27,6

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione ammontano a 69,1 milioni e quelli passivi a 19 milioni.

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni %
	30/09/13	31/12/12	09/13 12/12
Attività per derivati di negoziazione	69.112	109.007	-36,6
Derivati finanziari	69.099	108.255	-36,2
- di negoziazione	26.067	24.216	7,6
- connessi con la fair value option	43.032	84.039	-48,8
- altri	-	-	...
Derivati creditizi	13	752	-98,3
- di negoziazione	13	752	-98,3
- connessi con la fair value option	-	-	...
- altri	-	-	...
Totale	69.112	109.007	-36,6
Passività per derivati di negoziazione	19.027	21.379	-11,0
Derivati finanziari	19.027	21.015	-9,5
- di negoziazione	15.446	21.015	-26,5
- connessi con la fair value option	3.581	-	...
- altri	-	-	...
Derivati creditizi	-	364	-100,0
- di negoziazione	-	364	-100,0
- connessi con la fair value option	-	-	...
- altri	-	-	...
Totale	19.027	21.379	-11,0

I RISULTATI ECONOMICI

I primi nove mesi del 2013 chiudono con un risultato negativo di 1.309,7 milioni, a fronte di un utile di 146,1 milioni dell'analogo periodo del 2012.

Tale risultato è riconducibile essenzialmente alle significative rettifiche di valore su avviamenti, per complessivi 1.647,6 milioni e alla contabilizzazione di 415,1 milioni di rettifiche di valore per deterioramento di crediti e attività finanziarie.

In presenza di indicatori di *impairment*, è stata effettuata la verifica della eventuale perdita di valore degli avviamenti.

In tale ambito, nelle more della predisposizione del nuovo piano industriale, la definizione dei flussi finanziari ai fini della determinazione del valore recuperabile ha preso in considerazione – su un arco temporale di 5 anni – le ipotesi formulate da un primario istituto di ricerca economica. L'*impairment* test ha evidenziato valori recuperabili sensibilmente inferiori ai rispettivi valori contabili determinando la necessità di operare rettifiche di valore degli avviamenti per complessivi 1.647,6 milioni. Si sottolinea che tali svalutazioni hanno un impatto di carattere contabile unicamente sull'esercizio in corso,

senza alcun effetto negativo sulla redditività prospettica e sui profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie risultano pari a 415,1 milioni (135,8 milioni a settembre 2012). Questo elevato livello è causato dal perdurare dell'eccezionale contesto congiunturale, che ha reso necessario adottare più severi parametri di valutazione anche per il portafoglio dei crediti *in bonis* in linea con le più recenti indicazioni dell'Organo di Vigilanza e nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea.

Oggetto di svalutazione sono stati pure il portafoglio titoli e quello immobiliare del comparto assicurativo.

Si segnala inoltre una flessione del margine di intermediazione, principalmente per l'andamento del margine di interesse e delle commissioni nette.

I costi operativi sono in aumento, nonostante la diminuzione delle spese amministrative, per l'incremento registrato sulle rettifiche di valore nette su attività materiali in seguito alla citata svalutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo assicurativo.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
				assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	897.109	1.422.387	1.096.434	-199.325	-18,2
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-429.854	-666.423	-497.452	67.598	-13,6
30 - MARGINE DI INTERESSE	467.255	755.964	598.982	-131.727	-22,0
40 - COMMISSIONI ATTIVE	247.531	359.416	266.714	-19.183	-7,2
50 - COMMISSIONI PASSIVE	-41.496	-56.226	-41.230	-266	0,6
60 - COMMISSIONI NETTE	206.035	303.190	225.484	-19.449	-8,6
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.264	6.461	6.180	-1.916	-31,0
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	6.150	3.559	5.523	627	11,4
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	-7.023	-284	5.301	-12.324	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	69.534	157.266	88.116	-18.582	-21,1
a) crediti	-571	262	1.456	-2.027	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	48.382	155.540	85.497	-37.115	-43,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261	-	-	21.261	...
d) passività finanziarie	462	1.464	1.163	-701	-60,3
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	40.783	4.817	4.582	36.201	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	786.998	1.230.973	934.168	-147.170	-15,8
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	-415.144	-603.284	-135.791	-279.353	...
a) crediti	-393.514	-447.435	-118.001	-275.513	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-13.694	-155.863	-19.966	6.272	-31,4
c) altre operazioni finanziarie	-7.936	14	2.176	-10.112	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	371.854	627.689	798.377	-426.523	-53,4
150 - PREMI NETTI	803.506	1.032.007	771.148	32.358	4,2
160 - SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	-870.065	-1.351.830	-866.649	-3.416	0,4
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	305.295	307.866	702.876	-397.581	-56,6
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	-493.237	-667.284	-503.648	10.411	-2,1
a) spese per il personale	-296.962	-402.938	-310.451	13.489	-4,3
b) altre spese amministrative	-196.275	-264.346	-193.197	-3.078	1,6
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	-4.252	-4.498	-578	-3.674	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	-55.524	-27.529	-20.344	-35.180	...
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	-25.789	-34.431	-23.735	-2.054	8,7
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	88.876	59.716	52.070	36.806	70,7
230 - COSTI OPERATIVI	-489.926	-674.026	-496.235	6.309	-1,3
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	5.625	3.182	2.728	2.897	...
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-1.647.592	-	-	-1.647.592	...
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	10	50	-2	12	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-1.826.588	-362.928	209.367	-2.035.955	...
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	509.708	287.390	-60.427	570.135	...
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-1.316.880	-75.538	148.940	-1.465.820	...
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1.316.880	-75.538	148.940	-1.465.820	...
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	-7.202	634	2.812	-10.014	...
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	-1.309.678	-76.172	146.128	-1.455.806	...

Come riportato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi dei primi nove mesi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati:

- le variazioni conseguenti all'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi attinenti la gestione assicurativa danni in osservanza a quanto previsto dallo IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori";

- la riclassifica della "commissione di istruttoria veloce" secondo quanto indicato dalla Banca d'Italia con lettera "roneata" del 15/1/2013.

Si specifica, infine, che anche i saldi al 31/12/2012 presentati in tabella riflettono le variazioni conseguenti alla suddetta applicazione retrospettiva effettuata in osservanza dello IAS 8.

Nel dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 467,3 milioni, in diminuzione del 22%, rispetto a settembre 2012, principalmente per l'effetto tasso negativo, nonostante il positivo effetto quantità. Gli interessi attivi si attestano a 897,1

milioni (-18,2%, principalmente per la componente relativa ai crediti verso la clientela) e quelli passivi a 429,9 milioni (-13,6%, principalmente per la componente dei titoli in circolazione).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
				assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	931	13.068	12.789	- 11.858	-92,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	248.497	418.617	322.243	- 73.746	-22,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.209	5.420		14.209	...
Crediti verso banche	5.339	16.956	14.473	- 9.134	-63,1
Crediti verso clientela	627.100	964.888	743.530	- 116.430	-15,7
Altre attività	1.033	3.438	3.399	- 2.366	-69,6
Totale interessi attivi (1)	897.109	1.422.387	1.096.434	- 199.325	-18,2

(1) I dati riferiti al 30/9/2012 sono stati riclassificati per una più corretta esposizione tra i diversi portafogli contabili.

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
				assoluta	%
Debiti verso banche	44.894	77.368	61.589	- 16.695	-27,1
Debiti verso clientela	90.942	148.216	109.920	- 18.978	-17,3
Titoli in circolazione	236.383	359.293	272.577	- 36.194	-13,3
Passività finanziarie valutate al fair value	17.955	18.819	13.983	3.972	28,4
Altre passività	327	7.599	1.304	- 977	-74,9
Derivati di copertura	39.353	55.128	38.079	1.274	3,3
Totale interessi passivi	429.854	666.423	497.452	- 67.598	-13,6

Le commissioni nette, pari a 206 milioni, evidenziano una diminuzione dell'8,6%. Si segnala che la diminuzione registrata dalle commissioni nette risente della riclassifica della Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) dalla componente commissionale agli altri proventi di gestione; riclassificando tale voce le commissioni nette diminuirebbero del 4,1%.

Le commissioni attive diminuiscono del 7,2% a 247,5 milioni mentre le commissioni passive, pari a 41,5 milioni, aumentano dello 0,6% soprattutto per la componente delle garanzie ricevute, che passano dai 15,1 milioni di settembre 2012 a 16,3 milioni, relative alle operazioni di LTRO.

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
				assoluta	%
Garanzie rilasciate	11.747	18.770	14.113	- 2.366	-16,8
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	68.799	96.916	66.707	2.092	3,1
1. Negoziazione di strumenti finanziari	351	1.490	835	- 484	-58,0
2. Negoziazione di valute	1.848	2.744	2.117	- 269	-12,7
3. Gestione di portafogli	31.561	46.189	29.237	2.324	7,9
4. Custodia e amministrazione di titoli	2.058	2.099	2.018	40	2,0
6. Collocamento di titoli	11.918	15.255	11.011	907	8,2
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.729	11.255	8.475	- 746	-8,8
8. Attività di consulenza	-	2	2	- 2	-100,0
9. Distribuzione di servizi di terzi	13.334	17.882	13.012	322	2,5
- gestioni di portafogli	79	90	70	9	12,9
- prodotti assicurativi	543	1.180	710	- 167	-23,5
- altri prodotti	12.712	16.612	12.232	480	3,9
Servizi di incasso e pagamento	49.578	68.119	50.130	- 552	-1,1
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	74	166	156	- 82	-52,6
Servizi per operazioni di factoring	1.101	1.560	1.174	- 73	-6,2
Tenuta e gestione dei conti correnti (1)	96.902	128.031	99.532	- 2.630	-2,6
Altri servizi	19.330	45.854	34.902	- 15.572	-44,6
Totale commissioni attive	247.531	359.416	266.714	- 19.183	-7,2

(1) I dati riferiti al 30/9/2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "roneata" del 15/1/2013 con la quale viene chiarito che la "commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni attive". La riclassifica è stata pari a 14.816 migliaia di euro.

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
				assoluta	%
Garanzie ricevute	16.315	20.534	15.100	1.215	8,0
Servizi di gestione e intermediazione	2.079	3.117	2.191	- 112	-5,1
1. Negoziazione di strumenti finanziari	35	193	171	- 136	-79,5
3. Gestione portafogli	9	22	20	- 11	-55,0
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.427	1.796	1.350	77	5,7
5. Collocamento di strumenti finanziari	66	67	48	18	37,5
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	542	1.039	602	- 60	-10,0
Servizi di incasso e pagamento	15.386	20.933	15.219	167	1,1
Altri servizi	7.716	11.642	8.720	- 1.004	-11,5
Totale commissioni passive	41.496	56.226	41.230	266	0,6

La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 114,3 milioni, in aumento rispetto al dato dell'analogo periodo del 2012 (108,2 milioni). Nel dettaglio, i dividendi e proventi simili am-

montano a 4,3 milioni (6,2 milioni a settembre 2012); il risultato dell'attività di negoziazione è positivo per 6,2 milioni (5,5 milioni a settembre 2012).

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
				assoluta	%
Titoli di debito	2.210	132	-1.597	3.807	...
Titoli di capitale e OICR	1.050	2.098	1.306	-256	- 19,6
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	3.260	2.230	-291	3.551	...
Derivati finanziari	4.242	-23.147	-22.239	26.481	...
Derivati su crediti	-865	-5.189	-2.200	1.335	- 60,7
Differenze di cambio	-3.130	24.965	26.313	-29.443	...
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	2.643	4.700	3.940	-1.297	- 32,9
Totale risultato netto dell'attività negoziazione	6.150	3.559	5.523	627	11,4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione in strumenti derivati è positivo per 247 mila euro (1,9 milioni a settembre 2012).

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN STRUMENTI DERIVATI

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
				assoluta	%
1. Derivati finanziari:	4.242	- 23.147	- 22.239	26.481	...
- su titoli di debito e tassi di interesse	2.737	3.321	5.049	- 2.312	-45,8
- su titoli di capitale e indici azionari	- 1.234	- 424	- 119	- 1.115	...
- su valute e oro	2.739	- 26.044	- 27.169	29.908	...
- altri	-	-	-	-	...
2 - Derivati su crediti	- 865	- 5.189	- 2.200	1.335	-60,7
Totale	3.377	- 28.336	- 24.439	27.816	...
3. Differenze cambio comprese nel risultato di negoziazione	- 3.130	24.965	26.313	- 29.443	...
Totale netto	247	- 3.371	1.874	- 1.627	- 86,8

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 7 milioni a fronte di un risultato positivo per 5,3 milioni a settembre 2012.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
				assoluta	%
Proventi dell'attività di copertura (A)	326.867	382.867	303.082	23.785	7,8
Derivati di copertura del fair value	240.745	79.704	62.194	178.551	...
Attività finanziarie coperte (fair value)	2.717	290.211	234.108	- 231.391	-98,8
Passività finanziarie coperte (fair value)	83.405	12.952	6.780	76.625	...
Oneri dell'attività di copertura (B)	- 333.890	- 383.151	- 297.781	- 36.109	12,1
Derivati di copertura del fair value	- 84.134	- 283.852	- 220.375	136.241	-61,8
Attività finanziarie coperte (fair value)	- 245.080	- 19.366	- 16.153	- 228.927	...
Passività finanziarie coperte (fair value)	- 4.676	- 79.933	- 61.253	56.577	-92,4
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	- 7.023	- 284	5.301	- 12.324	...

L'utile da cessione o riacquisto di crediti ed attività/passività finanziarie è pari a 69,5 milioni (88,1 milioni a settembre 2012), principalmente in relazione alla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è positivo per 40,8 milioni rispetto ai 4,6 milioni di settembre 2012.

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
				assoluta	%
Attività finanziarie	15.207	40.000	35.283	- 20.076	-56,9
Passività finanziarie	49.142	- 63.223	- 57.047	106.189	...
Derivati finanziari e creditizi	- 23.566	28.040	26.346	- 49.912	...
Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al FV	40.783	4.817	4.582	36.201	...

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 787 milioni, in diminuzione del 15,8%.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie risultano pari a 415,1 milioni (135,8 milioni a settembre 2012): le rettifiche su crediti per cassa ammontano a 393,5 milioni (118 nei nove mesi del 2012). Le stesse risultano in crescita a causa del perdurare delle criticità del contesto

macroeconomico, che ha reso necessaria l'adozione di restrittivi criteri di qualificazione e svalutazione all'intero portafoglio crediti, in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza e nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea. Sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate rettifiche per 13,7 milioni (20 milioni a settembre 2012).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
				assoluta	%
Crediti verso banche	3.026	8.828	-	3.026	...
Crediti verso clientela	390.488	438.607	118.001	272.487	...
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	7.936	- 14	- 2.176	10.112	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.694	155.863	19.966	- 6.272	- 31,4
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	415.144	603.284	135.791	279.353	...

Il risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa diminuisce del 56,6%, attestandosi a 305,3 milioni.

I costi operativi ammontano a 489,9 milioni, in calo dell'1,3% rispetto a settembre 2012.

In dettaglio, le spese amministrative sono pari a 493,2 milioni, in diminuzione del 2,1%; all'interno:

- le spese per il personale diminuiscono del 4,3% a 297 milioni;
- le altre spese amministrative ammontano a 196,3 milioni (+1,6%): al loro interno diminuiscono del 2% le spese generali mentre

aumentano del 13,5% le imposte indirette in relazione ai maggiori oneri connessi all'imposta di bollo.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si attestano a 4,3 milioni (0,6 milioni a settembre 2012).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si dimensionano in 81,3 milioni, in aumento rispetto ai 44,1 milioni di settembre 2012, principalmente per la svalutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo assicurativo.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
				assoluta	%
Spese del personale	296.962	402.938	310.451	- 13.489	-4,3
Altre spese amministrative	196.275	264.346	193.197	3.078	1,6
- spese generali	145.484	201.900	148.428	- 2.944	-2,0
- imposte indirette (1)	50.791	62.446	44.769	6.022	13,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.252	4.498	578	3.674	...
Ammortamenti su:	81.313	61.960	44.079	37.234	84,5
- immobilizzazioni immateriali	25.789	34.431	23.735	2.054	8,7
- immobilizzazioni materiali (2)	55.524	27.529	20.344	35.180	...
Altri oneri/proventi di gestione (3)	- 88.876	- 59.716	- 52.070	- 36.806	70,7
Totale costi operativi	489.926	674.026	496.235	- 6.309	-1,3

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

(2) L'importo comprende 35 milioni di svalutazioni degli immobili di proprietà del gruppo assicurativo

Gli altri proventi netti di gestione aumentano del 70,7%, a 88,9 milioni, rispetto ai nove mesi del 2012 principalmente per gli addebiti a carico di

terzi (+16,4 milioni) e gli altri proventi (+18,7 milioni).

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 09/13 - 09/12	
				assoluta	%
Fitti e canoni attivi	9.804	12.724	9.690	114	1,2
Addebiti a carico di terzi:	66.466	72.177	50.067	16.399	32,8
recuperi spese istruttoria (1)	24.340	24.063	14.816	9.524	64,3
recuperi di imposte (2)	41.789	48.059	35.208	6.581	18,7
premi di assicurazione clientela	337	55	43	294	...
Altri proventi	37.979	28.955	19.282	18.697	97,0
Totale altri proventi	114.249	113.856	79.039	35.210	44,5
Spese gestione di locazioni finanziarie	- 777	- 3.694	- 3.556	2.779	- 78,1
Spese manut. ord. immobili investimento	- 2.820	- 4.323	- 3.444	624	- 18,1
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	- 479	- 1.104	- 814	335	- 41,2
Altri oneri	- 21.297	- 45.019	- 19.155	- 2.142	11,2
Totale altri oneri	- 25.373	- 54.140	- 26.969	1.596	- 5,9
Totale proventi netti	88.876	59.716	52.070	36.806	70,7

(1) I dati riferiti al 30/9/2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "roneata" del 15/1/2013 con la quale viene chiarito che la "commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni attive". La riclassifica è stata pari a 14.816 migliaia di euro.

(2) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Il cost income aumenta al 62,3%, dal 53,1% di settembre 2012.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per 1.826,6 milioni (positivo per 209,4 milioni nei nove mesi del 2012) per effetto delle citate rettifiche di valore contabilizzate sull'avviamento per complessivi 1.647,6 milioni.

Al netto di riprese per imposte sul reddito per 509,7 milioni da ricondurre principalmente allo storno della fiscalità differita passiva e alla rilevazione di quella attiva connesse all'impairment degli avviamenti (accantonamenti per 60,4 milioni a settembre 2012) e dell'attribuzione del risultato netto di pertinenza di terzi negativo per

7,2 milioni, il risultato netto di pertinenza della capogruppo risulta negativo per 1.309,7 milioni, rispetto all'utile di 146,1 milioni di settembre 2012.

Il **risultato della redditività complessiva** di pertinenza della Capogruppo, che include le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, è negativo per 1.643,3 milioni, rispetto all'utile di 565,4 milioni di settembre 2012. La diminuzione deriva dal risultato negativo del periodo e dalla variazione negativa - nei nove mesi - del fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'ATTIVITA' ASSICURATIVA

Il risultato IAS del gruppo assicurativo è pari a 8,2 milioni, rispetto a -6,7 milioni di settembre 2012.

Il risultato di periodo è caratterizzato principalmente dalla svalutazione del patrimonio immobiliare delle compagnie assicurative del Gruppo mentre è positivamente influenzato dal realizzo di plusvalenze sul portafoglio titoli, in particolare per quanto riguarda Carige Vita Nuova e dal miglioramento del saldo della gestione tecnica danni. I premi dell'attività assicurativa, al netto della riassicurazione, ammontano a 803,5 milioni, valore in miglioramento del 4,2% rispetto a settembre 2012; in dettaglio, i premi netti dei rami vita passano da 303,6 milioni a 438,5 milioni, mentre quelli dei rami danni diminuiscono rispetto a settembre 2012 passando da 467,5 milioni a 365 milioni. La quota prevalente dei premi dei rami vita fa capo al canale bancario (94,4%); il contrario avviene per il ramo danni dove la quota del cana-

le agenziale e broker si attesta al 96%. La variazione netta delle riserve tecniche è pari a -290,3 milioni (-179,4 milioni a settembre 2012) e gli oneri netti della gestione assicurativa sono pari a 89,6 milioni rispetto ai 121,3 milioni registrati a settembre 2012. Le riserve tecniche raggiungono i 4.852 milioni, in aumento del 2,8% da dicembre 2012; la variazione interessa i rami vita con un aumento del 7% (rispetto a dicembre 2012) mentre le riserve tecniche dei rami danni diminuiscono rispetto a dicembre 2012 del 10,9%. Le riserve tecniche complessive a carico dei riassicuratori (171 milioni) sono in diminuzione del 12,5% rispetto a dicembre 2012.

In relazione agli effetti sui requisiti di vigilanza della Carige Assicurazioni SpA della suddetta svalutazione del patrimonio immobiliare, la Banca è impegnata ad assicurare il necessario supporto finanziario.

PREMI-RISERVE-RISULTATO ECONOMICO (1) (importi in migliaia di euro)

Dati riferiti al gruppo assicurativo	30/09/2013	31/12/2012 (2)	30/09/2012 (2)	Variazioni %	
				09/13 12/12	09/13 09/12
Gestione assicurativa	-80.331	-337.493	-108.173		- 25,7
Premi al netto della riassicurazione	803.506	1.032.007	771.148		4,2
Ramo vita	438.509	436.299	303.622		44,4
premi lordi contabilizzati (+)	441.559	442.094	307.248		43,7
premi ceduti in riassicurazione (-)	3.050	5.795	3.626		- 15,9
Ramo danni	364.997	595.708	467.526		- 21,9
premi lordi contabilizzati (+)	328.594	634.516	464.269		- 29,2
premi ceduti in riassicurazione (-)	19.248	62.815	25.332		- 24,0
variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	59.522	24.258	28.588		...
variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	-3.871	-251	1		...
Variazione netta delle riserve tecniche	-290.280	-260.565	-179.400		61,8
Ramo vita	-290.280	-260.657	-179.400		61,8
Ramo danni	-	92	-		...
Sinistri di competenza pagati nel periodo	-504.003	-942.760	-578.633		- 12,9
Ramo vita	-241.671	-291.281	-366.222		- 34,0
Ramo danni	-262.332	-651.479	-212.411		23,5
Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	-89.554	-166.175	-121.288		- 26,2
Ramo vita	-12.957	-19.540	-14.240		- 9,0
Ramo danni	-76.597	-146.635	-107.048		- 28,4
Risultato netto della gestione finanziaria	149.143	175.104	129.721		15,0
Altre voci di conto economico	-55.099	-38.229	-27.271		...
Utile lordo	13.713	-200.618	-5.723		...
Imposte	-5.534	35.811	-1.020		...
Perdita di periodo di pertinenza di terzi	-	821	70		- 100,0
Utile netto	8.179	-163.986	-6.673		...
Riserve tecniche	4.852.129	4.717.735	4.304.427	2,8	12,7
Ramo danni	979.505	1.099.350	881.452	- 10,9	11,1
riserve premi	158.566	218.088	213.758	- 27,3	- 25,8
riserve sinistri	820.426	880.749	667.090	- 6,8	23,0
altre riserve	513	513	604	-	- 15,1
Ramo vita	3.872.624	3.618.385	3.422.975	7,0	13,1
riserve matematiche	3.840.748	3.618.181	3.545.786	6,2	8,3
riserve per somme da pagare	3.894	34.592	6.971	- 88,7	- 44,1
altre riserve	27.982	-34.388	-129.782
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	170.967	195.471	171.111	- 12,5	- 0,1
Ramo danni	116.563	133.398	106.481	- 12,6	9,5
riserve premi	7.284	10.419	13.151	- 30,1	- 44,6
riserve sinistri	109.279	122.979	93.330	- 11,1	17,1
altre riserve	-	-	-
Ramo vita	54.404	62.073	64.630	- 12,4	- 15,8
riserve matematiche	52.417	59.056	62.245	- 11,2	- 15,8
riserve per somme da pagare	1.987	3.928	2.647	- 49,4	- 24,9
altre riserve	-	-911	-262	- 100,0	- 100,0

(1) I dati sono al lordo dei rapporti con le società appartenenti al gruppo bancario

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dei nove mesi sono state deliberate le seguenti operazioni di maggiore rilevanza:

- con la controllata Banca Carige Italia SpA, consistente nella concessione di affidamenti per complessivi 155 milioni;
- con la controllata Creditis Servizi Finanziari SpA, avente ad oggetto la concessione di un

nuovo affidamento di 50 milioni ed il rinnovo di affidamenti per complessivi 146,8 milioni circa;

- con le società veicolo controllate Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl, la previsione di cessione entro la fine del corrente anno di ulteriori attivi idonei per un importo massimo di circa 1.600 milioni complessivi (di cui 500 milioni per la Capogruppo), ai sensi dei contratti quadro di cessione

relativi ai due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite in essere.

Tali operazioni sono escluse dall'applicazione delle procedure ai sensi del Regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in conformità alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Al 30 settembre 2013 i rapporti attivi e passivi (ad eccezione dei compensi ad amministratori e sindaci che vengono pubblicati con cadenza annuale nella nota integrativa al bilancio consolidato) sono i seguenti:

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE (1) (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi (2)
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole (3)	82.243			666	255	
Imprese sottoposte a influenza notevole	17.906	714	61	303	745	
TOTALE	100.149	714	61	969	1.000	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati e Banca Carige non ha distribuito dividendi nei primi 9 mesi del 2013.

(3) Si segnala che in data 12/6/2013 Banca Carige S.p.A. ha acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia l'immobile sito in Genova, Via D'Annunzio n. 105 - 107 c.d. "Torre D" della superficie di mq. 4.000 per l'importo di euro 10.000.000 oltre oneri e accessori.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi	Premi assicurativi	Risarcimenti e riscatti assicurativi
8.505	8.115	10	132	109	21	26	6
8.505	8.115	10	132	109	21	26	6

Complessivamente, l'incidenza dei rapporti con parti correlate risulta dalla tabella seguente:

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 30/09/2013 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 70 - Crediti verso clientela	90.690	25.978.047	0,3%
Altre voci dell'attivo	17.964	18.512.433	0,1%
Passivo			
Voce 20 - Debiti verso clientela	8.829	15.603.876	0,1%
Altre voci del passivo (1)	-	26.240.323	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	920	897.109	0,1%
Voce 20 - Interessi passivi	(111)	(429.854)	0,0%
Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa (+/-)	(749)	(870.065)	0,1%
Altre voci positive di conto economico	207	1.266.850	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	-276	(1.043.036)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci negative ad esclusione delle rettifiche di valore su avviamento, delle imposte e dell'utile attribuito ai terzi.

Rientrano nelle altre parti correlate in base alla nuova versione dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della di-

rezione e del controllo delle attività nella Capogruppo, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Vice Direttori Generali e i Direttori Centrali;

- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esempli-

ficativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;

- soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

LE PARTECIPAZIONI E LE ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA

Le partecipazioni ammontano a 91,6 milioni (90,2 milioni a dicembre 2012); esse sono relative all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI (importi in migliaia di euro)

	30/09/13	2012	30/09/12
A. Esistenze iniziali	90.164	53.885	53.885
B. Aumenti	-	36.279	9.317
B.1 Acquisti	-	33.508	7.000
B.4 Altre variazioni	-	2.771	2.317
C. Diminuzioni	- 1.403	-	-
C3. Altre variazioni	- 1.403	-	-
D. Rimanenze finali	91.567	90.164	63.202

L'avviamento iscritto nel bilancio al 30 settembre 2013, ante svalutazione, ammontava a 1.779 milioni di cui 1.766 milioni relativi alle *Cash Generating Unit* (CGU) bancarie per le

quali, di seguito, si riporta il valore contabile utilizzato ai fini dell'*impairment test*, e 13 milioni relativi alla CGU Carige Assicurazione:

<small>importi in migliaia di euro</small>	Patrimonio netto di competenza (a)	di cui avviamenti iscritti nei rispettivi bilanci separati (b)	Avviamento residuo riferibile a ciascuna CGU (c)	Totale Avviamento (b+c)	Valore contabile (a+c)
Banca Carige Italia	2.473.513	1.526.407	-	1.526.407	2.473.513
Cassa di risparmio di Savona	168.913	-	57.144	57.144	226.057
Cassa di Risparmio di Carrara	106.531	13.642	78.692	92.334	185.223
Banca del Monte di Lucca	70.904	9.210	42.331	51.541	113.235
Banca Cesare Ponti	43.283	38.585	-	38.585	43.283
Totale	2.863.144	1.587.844	178.167	1.766.011	3.041.311

Il valore contabile consolidato di tali CGU ammontava a 3 miliardi.

Lo IAS 36 impone di verificare che le attività immateriali a vita utile indefinita non siano iscritte in bilancio per un valore superiore a quello recuperabile. Tale verifica deve essere effettuata almeno una volta all'anno e, se esistono indizi di perdita di valore (*impairment*), ad ogni data di riferimento del bilancio.

Al 30 settembre 2013, gli Organi di Direzione della Banca Carige hanno effettuato un'analisi su possibili indicatori di *impairment*, individuando come tali:

- il peggioramento dello scenario recessivo relativamente all'economia italiana (-1,8% la previsione di crescita del PIL per il 2013 elaborata da primario istituto di ricerca economica a ottobre 2013 rispetto alla precedente stima di -0,6% elaborata a febbraio 2013), unitamente alla non avvenuta ripresa dei tassi di interesse (Euribor 3 mesi atteso nel 2015 pari a 0,24% rispetto alla precedente stima di 0,84%);
- le prospettive di evoluzione dell'attività bancaria attualmente sottoposta a crescenti incertezze di tipo sia congiunturale,

sia strutturale, quali progressivo mutamento delle regole di vigilanza e la sempre maggiore attenzione ai livelli di patrimonializzazione;

- la diminuzione nei nove mesi dell'anno del *price to book value* – *P/BV* (rapporto tra capitalizzazione e patrimonio) del titolo Carige da 0,59 a 0,29 (-50,9%).

In presenza di tali indicatori, è stato effettuato l'*impairment test* degli avviamenti i cui risultati, in conseguenza dell'attuale persistente crisi economica, hanno evidenziato la necessità di operare delle significative rettifiche di valore.

L'avviamento oggetto di tali rettifiche è relativo alle CGU bancarie: Banca Carige Italia, Cassa di Risparmio di Carrara e Banca del Monte di Lucca.

Metodologia utilizzata per l'*impairment test*

La metodologia utilizzata per l'*impairment test* si basa sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione *Excess Capital*. In tale modello, il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni CGU, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (*Common equity ratio*). In formula:

$$W = \sum_{k=1}^n Y_k (1 + Ke)^{(-k)} + Y_n \frac{(1 + g)}{(Ke - g)} (1 + Ke)^{(-n)}$$

dove:

W = valore recuperabile

Y_k = flusso di dividendi distribuibili nell'anno k, calcolato come somma degli utili netti conseguiti nell'anno, aumentata del valore del patrimonio primario a disposizione e diminuita del requisito di capitale

Ke = costo del capitale

g = saggio di crescita di lungo termine dei flussi di cassa distribuibili, oltre il periodo di previsione esplicita.

Assunzioni e previsioni del modello

Le assunzioni e le previsioni alla base del DDM riguardano:

- l'arco temporale di valutazione della redditività;
- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;

- il tasso di attualizzazione (Ke), il tasso di crescita perpetua (g) ed il *Common equity ratio*.

L'arco temporale è suddiviso in due sottoperiodi:

- un primo sottoperiodo di valutazione analitica dei risultati economici, determinati tenendo conto dell'evoluzione delle quantità patrimoniali e dei prezzi; tale periodo che in precedenza per le CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca era pari a dieci anni, è stato determinato per tutte le CGU pari a cinque anni;
- un sottoperiodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il valore della rendita perpetua (*terminal value*) sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di valutazione analitica.

Il precedente arco temporale decennale risultava coerente con il disegno di business che la Banca Carige Italia intendeva perseguire, le cui ricadute economiche erano attese realizzarsi compiutamente solo nel secondo quinquennio di attività della nuova banca e con il piano strategico della Banca del Monte di Lucca che prevedeva un'espansione territoriale che era atteso potesse dispiegare i suoi effetti su un arco temporale superiore.

L'arco temporale di 5 anni risulta appropriato considerando le incertezze derivanti dallo scenario di riferimento e la conseguente impossibilità di prevedere accuratamente flussi finanziari attendibili per un periodo superiore.

La volatilità dei mercati finanziari nel recente periodo, le incertezze che ancora caratterizzano il futuro scenario e la ripresa economica rendono, infatti, particolarmente complessa la definizione dei flussi di cassa futuri nel breve periodo, derivanti dalla gestione delle attività operative, e dei tassi di crescita rilevanti per la determinazione del valore terminale delle CGU.

Poiché il Piano industriale è attualmente in corso di predisposizione, la definizione dei flussi finanziari ai fini della determinazione del valore d'uso ha preso in considerazione gli scenari macroeconomici formulati da primario istituto di ricerca economica, partendo dai valori di preconsuntivo

2013, e dando così maggior peso alle evidenze provenienti dall'esterno.

In particolare, la dinamica delle quantità patrimoniali, dei tassi di interesse, dei ricavi da servizi, dei costi del personale, delle spese amministrative e del rischio di credito sono state desunte dalle ipotesi formulate dal suddetto istituto di ricerca nelle sue più recenti pubblicazioni opportunamente integrate per gli anni non coperti dalle proiezioni di tale istituto.

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale) è determinato come segue:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- Il tasso *free risk* è pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo biennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali (5,25%);
- l'*Equity risk premium* è pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli *equity analysts* (5%);

- il coefficiente β , che rappresenta l'indice di sensibilità al rischio sistemico (volatilità del titolo), relativo al titolo Banca Carige, è pari a 0,95 (Fonte: Bloomberg).

Sulla base di questi parametri, il costo del capitale è risultato pari al 10%.

Il flusso di cassa relativo al *terminal value* è stato determinato, come a fine 2012, sulla base di un tasso di crescita costante (g) pari al 2%.

Il *Common equity ratio* è stato fissato pari all'8%, sia per il sottoperiodo di valutazione analitica e sia per quello successivo, in linea con quanto stabilito nel 2012.

I risultati dell'impairment test

Nella tabella che segue sono stati riassunti i risultati del test condotti al 30 settembre 2013, che hanno comportato, per alcune CGU, la completa svalutazione degli avviamenti:

Importi in €/1000		Valori al 30 settembre 2013					
Banche		Valore d'uso di competenza (g)	Valore contabile ante impairment test (h)	di cui avviamento ante impairment test (i)	Impairment (l)	Valore contabile post impairment test (m = h+l)	di cui avviamento post impairment test (n = i+l)
Banca Carige Italia	(a)	939.277	2.473.513	1.526.407	-1.526.407	947.106	-
Carisa	(b)	239.890	226.057	57.144	-	226.057	57.144
Carrara	(c)	115.576	185.223	92.334	-69.646	115.577	22.688
BML	(d)	60.962	113.235	51.541	-51.541	61.694	-
BCP	(e)	57.671	43.283	38.585	-	43.283	38.585
Gruppo Bancario (f = a+b+c+d+e)		1.413.376	3.041.311	1.766.011	-1.647.594	1.393.717	118.417

A supporto di tali conclusioni, la Banca ha richiesto ad una società di consulenza e ad uno studio professionale, entrambi di primario *standing*, *fairness opinion* sulla congruità e correttezza delle valutazioni interne. Le *fairness opinion*, rilasciate in data 10 novembre 2013, hanno confermato le valutazioni della Banca.

Alla luce di tali valutazioni, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige SpA ha preso atto delle rettifiche di valore delle attività immateriali iscritti a bilancio (avviamenti).

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità del test di impairment, per le sole CGU per le quali residua un valore relativo all'avviamento, sono state effettuate anche tre analisi di sensitivity del

valore d'uso, che recepiscono le seguenti tre ipotesi peggiorative:

- l'innalzamento del costo del capitale (K_e) di 50 bps a 10,5%;
- la variazione in termini peggiorativi del tasso di crescita di lungo periodo (g), diminuendolo di 50 bps ;
- l'applicazione cumulata delle ipotesi sopra descritte.

Dall'analisi emergono, nelle diverse ipotesi, le seguenti diminuzioni del valore d'uso:

Sensitivity	Valore d'uso settembre 2013	Variazione valore d'uso		
		costo del capitale "Ke" +50 bps	tasso crescita lungo termine "g" -50 bps	effetto cumulato 2 ipotesi
CGU				
Carisa	239.890	-5,00%	-2,21%	-6,85%
Carrara	115.576	-5,57%	-2,30%	-7,48%
BCP	57.671	-6,09%	-3,98%	-9,53%

importi in migliaia di euro e percentuali

Per quanto riguarda le non significative riduzioni di valore che eccedono quanto computato a decurtazione integrale dell'avviamento, si ritiene che l'incertezza e la volatilità correlate all'attuale contesto di crisi rendono particolarmente delicato l'esercizio di stima, soprattutto con riferimento alle previsioni di lungo periodo. Inoltre, l'analisi sulla variabilità del valore recuperabile in relazione al variare dei flussi previsionali considerati ai fini del calcolo del *terminal value*, nonché la sensibilità al modificarsi del tasso di attualizzazione, mostrano come limitate variazioni in aumento dell'utile netto, piuttosto che una diminuzione contenuta del tasso free risk, azzererebbero sostanzialmente le suddette riduzioni di valore.

Tenuto conto della non significatività delle riduzioni di valore eccedenti, dei limiti valutativi sopra delineati, nonché della composizione delle attività/passività inserite nelle CGU (principalmente crediti, attività finanziarie e immobili, già assoggettati ad *impairment test* sulla base dei principi contabili loro singolarmente applicabili), non si è proceduto alla ulteriore ripartizione proporzionale di tali parti residuali sulle altre attività/passività componenti le singole CGU.

AZIONI PROPRIE, RENDICONTO FINANZIARIO E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 30 settembre 2013 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 30.000.000 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a 228 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione n. 6 azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 azioni.

Quanto al rendiconto finanziario, nel nove mesi del 2013 il Gruppo ha assorbito liquidità per 68 milioni. L'attività operativa ha assorbito liquidità per 641 milioni; in particolare, la gestione ha assorbito un flusso per 1,8 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 2.328,5 milioni, le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 2.967,7 milioni. La liquidità generata dall'attività di investimento ammonta a 561,3 milioni, quella generata dall'attività di provvista ammonta a 11,7 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DI PERIODO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	Di cui utile
Saldi al 30/09/2013 come da Bilancio della Capogruppo	2.081.874	-1.548.590
Differenze rispetto al valore di carico	-1.442.607	-1.531.350
Rettifiche di valore su plusvalore allocato	-13.439	-8.647
Rilevazione di opzioni su azioni di società controllate	-10.845	-
Rettifiche di valore su avviamenti (anni precedenti)	-43.298	-
Storno imposte anticipate rilevate da Banca Carige a seguito della cancellazione degli avviamenti	-342.318	21.156
Rilevazione di imposte anticipate a livello consolidato in conseguenza della rilevazione dell'impairment sull'avviamento rilevato da Banca Carige Italia	342.318	342.318
Ripristino imposte differite annullate da Banca Carige a seguito della cancellazione degli avviamenti	-131.714	-17.593
Eliminazione delle imposte differite a livello consolidato in conseguenza della rilevazione dell'impairment sull'avviamento rilevato da Banca Carige Italia	131.714	131.714
Impairment di avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	-111.975	-111.975
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	1.557.489	1.457.489
Storno dividendi società controllate	-41.903	-41.903
Storno dividendi società collegate	-4.188	-4.188
Altri	-4.755	1.891
Saldi al 30/09/2013 come da Bilancio consolidato	1.966.353	-1.309.678

LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali, remoti e mobili.

Il sistema dei canali *tradizionali* - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* - è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 140 consulenti *private* e su 340 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale, si colloca quello alle imprese, che associa all'efficacia commerciale un attento monitoraggio della qualità del credito; esso conta su 150 consulenti *corporate* di cui 7 *large corporate*, 143 *mid corporate* suddivisi in 72 *team* e su 293 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine settembre 2013 sono 795 (792 a dicembre 2012), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il gruppo può contare su 155 cash in predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 153 filiali. Nelle filiali coinvolte, a settembre 2013, la percentuale di trasferimento di versamenti migrati è stata pari al 31,2%.

Il numero di contratti di Servizi *on line* è salito da 378.043 di fine 2012 a 397.009, di cui 355.357 relativi all'*internet banking* e 41.742 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nei primi nove mesi del 2013, sono stati registrati oltre 2.190.000 accessi, dai quali sono derivate oltre 3.450.000 operazioni informative e oltre 167.000 dispositive.

Per quanto riguarda i canali mobili, il Gruppo dispone di una rete di 400 agenzie assicurative

(di cui 278 che collocano anche prodotti bancari) dislocate su tutto il territorio nazionale (417

a dicembre 2012).

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/09/13		31/12/12		30/09/12	
	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	387	57,1	387	57,2	387	57,2
Liguria	254	37,5	254	37,5	254	37,5
- Genova	140	20,6	140	20,7	140	20,7
- Savona	64	9,4	64	9,5	64	9,5
- Imperia	29	4,3	29	4,3	29	4,3
- La Spezia	21	3,1	21	3,1	21	3,1
Lombardia	76	11,2	76	11,2	76	11,2
Piemonte	56	8,3	56	8,3	56	8,3
Valle d'Aosta	1	0,1	1	0,1	1	0,1
AREA NORD-EST	75	11,1	75	11,1	75	11,1
Veneto	46	6,8	46	6,8	46	6,8
Emilia Romagna	29	4,3	29	4,3	29	4,3
AREA CENTRO	132	19,5	131	19,4	131	19,4
Toscana	86	12,7	85	12,6	85	12,6
Lazio	39	5,8	39	5,8	39	5,8
Marche	5	0,7	5	0,7	5	0,7
Umbria	2	0,3	2	0,3	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	83	12,2	83	12,3	83	12,3
Sicilia	63	9,3	63	9,3	63	9,3
Puglia	9	1,3	9	1,3	9	1,3
Sardegna	11	1,6	11	1,6	11	1,6
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,1	1	0,1	1	0,1
Totale sportelli	678	100,0	677	100,0	677	100,0

	30/09/13	31/12/12	30/09/12
Consulenti private	140	137	138
Consulenti corporate	150	149	148
Consulenti affluent	340	339	339
Consulenti small business	293	298	286
Totale consulenti	923	923	911

B) CANALI REMOTI	30/09/13	31/12/12	30/09/12
ATM - Bancomat	795	792	794
Bancacontinua (self service)	19	19	19
Servizi on line (1)	397.099	378.043	365.920

C) CANALI MOBILI	30/09/13	31/12/12	30/09/12
Agenzie assicurative	400	417	428
- di cui: che distribuiscono prodotti bancari	278	287	295

(1) Internet banking e Call center; numero contratti.

A fine settembre 2013, il personale del Gruppo è pari a 5.872 unità (5.914 a dicembre e 5.933 a settembre 2012). Il personale bancario ammonta a 5.408 unità, in diminuzione nell'anno di 26 unità. I dirigenti rappresentano l'1,4% del totale, i quadri direttivi il 26,3% ed il restante personale il 72,2%.

Il numero dei dipendenti operativi sul mercato è pari al 71,4% del totale (71,6% a dicembre e 71,5% a settembre 2012).

Il personale assicurativo è pari a 464 unità (480 e 491 rispettivamente a dicembre e a settembre 2012).

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/09/13		31/12/12		30/09/12	
	numero	%			numero	%
<i>Personale bancario</i>						
Qualifica						
Dirigenti	76	1,4	78	1,4	78	1,4
Quadri direttivi	1.425	26,3	1.440	26,5	1.448	26,6
Altro Personale	3.907	72,2	3.916	72,1	3.916	72,0
Totale	5.408	100,0	5.434	100,0	5.442	100,0
Attività						
Sede	1.544	28,6	1.545	28,4	1.549	28,5
Mercato	3.864	71,4	3.889	71,6	3.893	71,5
<i>Totale personale assicurativo</i>	<i>464</i>		<i>480</i>		<i>491</i>	
Totale (bancario e assicurativo)	5.872		5.914		5.933	

LA GESTIONE DEI RISCHI

A. Aspetti generali

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni accentrate presso la Capogruppo preposte ad attività di: controllo interno, controllo di conformità (compliance), antiriciclaggio, risk management, contabilità, finanza, pianificazione e controllo e le risultanze formano oggetto di periodica reportistica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale, oltre che ai Comitati di Direzione (Asset & Liability Committee e Comitato ICAAP) e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (circ. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti).

Le singole banche del Gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo le cui analisi sono supportate, oltre che dai modelli

regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

I rischi a cui è soggetta l'attività delle compagnie assicurative del Gruppo (assicurativi, finanziari ed operativi) sono controllati, gestiti e minimizzati con l'ausilio di procedure e processi aziendali interni alle compagnie stesse e anche tramite funzioni specifiche quale quella di Risk Management impegnata nella gestione dei rischi operativi.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione e alla copertura della rischiosità in essere con i propri mezzi di capitale, il Gruppo conferma il rispetto delle soglie previste per tutti i ratio della Banca d'Italia attualmente in vigore e calcolati sulla base delle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali (circolare Banca d'Italia n. 155 del 18/12/1991) e delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006).

Il Gruppo presenta indicatori di Total Capital Ratio (9,2%), Tier 1 Ratio (6,5%) e Core Tier 1 Ratio (5,8%) superiori ai limiti di vigilanza ed un'eccedenza patrimoniale di 290,0 milioni e prevede, anche per il prosieguo dell'esercizio, di mantenere livelli di patrimonializzazione superiori ai limiti di Vigilanza.

Il rafforzamento patrimoniale per un importo massimo complessivo di 800 milioni deliberato dal CdA del 19 marzo 2013 e approvato dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2013, consentirà al Gruppo un anticipato allineamen-

to dei ratio previsti dalla normativa Basilea 3 la

cui introduzione è prevista nel 2014.

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	31/12/2012 (1)	30/09/2012
Elementi positivi del patrimonio di base (a)	3.732.814	3.779.049	3.793.544
Capitale sociale	2.211.525	2.203.554	2.203.554
Riserve	316.235	379.924	380.000
Sovrapprezzi di emissione	1.045.154	1.035.558	1.035.852
Utile di periodo	0	113	14.238
Strumenti innovativi di capitale (h)	159.900	159.900	159.900
Elementi negativi del patrimonio di base (b)	1.936.390	1.879.284	1.760.990
Avviamento	1.652.416	1.664.319	1.676.378
Altri elementi negativi	283.974	214.965	84.612
Filtri prudenziali sul patrimonio di base (c)	-42.055	-13.690	-175.483
Elementi da dedurre (d)	236.049	85.230	97.486
Totale patrimonio di base (e = a-b+c-d) (TIER 1)	1.518.320	1.800.845	1.759.585
Core Tier 1 Capital (e-h)	1.358.420	1.640.945	1.599.685
Patrimonio supplementare (f) (TIER 2)	644.334	855.820	836.045
Deduzioni (g) (3)	-	105.372	246.474
Patrimonio di vigilanza (e+f-g)	2.162.653	2.551.293	2.349.155
Patrimonio di terzo livello	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza incluso terzo livello	2.162.653	2.551.293	2.349.155

(1) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 recepiscono i valori della segnalazione di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime.

(3) A partire dal 01/01/2013, secondo la normativa Basilea 2, le partecipazioni in società di assicurazione e gli strumenti subordinati emessi da tali società acquistati dalle banche prima del 20/07/2006, non sono più dedotte dal totale del patrimonio di base e supplementare, ma sono dedotte al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare.

PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	31/12/2012 (1)	30/09/2012
Patrimonio di vigilanza			
Core Tier 1 Capital	1.358.420	1.640.945	1.599.685
Patrimonio di base (tier 1 capital)	1.518.320	1.800.845	1.759.585
Patrimonio di Vigilanza incluso terzo livello	2.162.653	2.551.293	2.349.155
Attività ponderate (1)			
Rischio di credito	21.338.206	22.092.888	22.377.679
Rischio di mercato	179.675	251.800	273.217
Rischio operativo	1.889.375	1.889.375	1.854.775
Altri requisiti prudenziali	-	-	-
Totale attivo ponderato	23.407.256	24.234.063	24.505.670
Requisiti patrimoniali			
Rischio di credito	1.707.056	1.767.431	1.790.214
Rischio di mercato	14.374	20.144	21.857
Rischio operativo	151.150	151.150	148.382
Altri requisiti prudenziali	-	-	-
Totale	1.872.580	1.938.725	1.960.454
Prestiti subordinati a copertura dei rischi di mercato	-	-	-
Eccedenza patrimoniale	290.073	612.568	388.701
Coefficienti			
Core Tier 1/Totale attivo ponderato	5,8%	6,8%	6,5%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato	6,5%	7,4%	7,2%
Patrimonio di vigilanza incluso terzo livello/Totale attivo ponderato	9,2%	10,5%	9,6%

(1) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 recepiscono i valori della segnalazione di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime.

B. I rischi

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

L'aggiornamento dei modelli ha consentito di recepire nelle stime della probabilità di default (PD) gli effetti della negativa congiuntura degli ultimi anni e di stimare l'impatto sulle capacità di recupero della Banca (LGD).

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del Value at Risk (VaR) secondo l'approccio Montecarlo, con un intervallo di confidenza del 99% e un holding period di dieci giorni. L'analisi di VaR è integrata da un monitoraggio giornaliero dei profili di redditività con misurazione degli interessi maturati, degli utili e delle perdite,

nonché delle minus/plus rilevate sugli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia.

Rischio operativo

Viene utilizzato l'approccio base della Banca d'Italia che configura un assorbimento patrimoniale pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre anni. Il Gruppo partecipa, sin dalla costituzione su iniziativa dell'Abi, al Database Italiano Perdite Operative e ha inoltre definito un piano di Business Continuity e di Disaster Recovery finalizzato all'identificazione dei processi critici e all'individuazione delle strategie per minimizzarne i rischi e le correlate conseguenze economiche, sì da poter garantire un tempestivo ripristino dei processi operativi.

Rischio di tasso

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con cadenza mensile, con tecniche di Gap analysis, Duration analysis e Sensitivity analysis. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio di concentrazione

Tale rischio viene quantificato facendo ricorso all'indice di Herfindhal nelle modalità previste da Banca d'Italia, per quanto riguarda l'applicazione *single name*; alla metodologia proposta dall'ABI e validata dalla Banca d'Italia per quel che concerne il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Rischio di liquidità

Vengono effettuate molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione complessiva è predisposta attraverso la predisposizione di uno scadenziere temporale (*maturity ladder*) condiviso con la Direzione Finanza.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine viene analizzato monitorando le poste in scadenza future, sia dell'attivo, sia del passivo. Tale analisi permette di valutare mensilmente la situazione di liquidità strutturale. Allo scopo, sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine (di tali limiti si tiene conto nella programmazione del Budget annuale). Vengono altresì effettuate analisi di stress test, definite in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia

Rischio reputazionale, rischio strategico, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo

L'analisi è effettuata attraverso l'utilizzo di apposite *scorecard* che valutano sia l'esposizione al rischio sia i processi di controllo e gli strumenti di mitigazione in essere. In particolare il rischio reputazionale viene valutato, mediante taluni indicatori, relativi ad una pluralità di *stakeholders* (clienti, azionisti, obbligazionisti, dipendenti) e viene mitigato con la previsione di presidi organizzativi. Il rischio strategico viene monitorato attraverso una *scorecard* che valuta aspetti quali il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni, la solidità delle ipotesi di mercato alla base del modello, la capacità di cogliere

l'impatto dei driver normativi rilevanti, nonché il rischio di una attuazione inadeguata delle decisioni. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei *cash flow* attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene valutato sulla base di un giudizio qualitativo fornito da diversi responsabili sul processo di acquisizione, gestione, monitoraggio ed escussione delle garanzie.

La Capogruppo, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, per garantire una sana e prudente gestione che coniughi alla profittabilità dell'impresa una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio e a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Risk management (al cui interno è presente l'ufficio Convalida dei sistemi di rating), Monitoraggio crediti, Pianificazione e controllo di gestione, Pianificazione e controllo compagnie assicurative, Compliance (al cui interno è presente la Funzione Antiriciclaggio);
- Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, vigilando sul rispetto della normativa interna ed esterna.

Dell'articolazione del Sistema dei Controlli Interni si tratta più approfonditamente nella parte E di Nota integrativa ("Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura") del Bilancio consolidato e nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2012" reperibile sul sito www.gruppocarige.it.

C. I rischi del comparto assicurativo

L'attività delle compagnie assicurative del Gruppo è soggetta a tre distinte categorie di rischio:

- i rischi assicurativi, che nascono dall'attività propria dell'assicuratore, in quanto intermediario in grado di determinare un trasferimento ed una conseguente riduzione del rischio, tramite una gestione professionale accentrata dei rischi;
- i rischi finanziari, che scaturiscono dalla gestione del portafoglio di investimenti delle Compagnie, costituito da immobili, titoli, crediti di varia natura ed altre attività liquide;
- i rischi operativi, ossia possibili perdite, ivi incluse le mancate opportunità, originate da carenze e/o da prestazioni non adeguate dei processi e/o dei sistemi di controllo, sia per cause interne che esterne.

I rischi assicurativi derivano dal fatto che nei contratti assicurativi è insito il rischio, non finanziario, che un evento incerto si manifesti. L'incertezza riguarda sia la possibilità, sia il momento, sia, infine, la gravità con cui detto evento si manifesterà.

E' possibile distinguere le sottocategorie dei rischi assuntivi, dei rischi di riservazione e dei rischi riassicurativi.

I primi sono legati alla sottoscrizione di contratti assicurativi, per i quali si utilizzano modelli attuariali per determinare i fabbisogni tariffari e monitorare i sinistri. In aggiunta, vengono emesse linee guida per la sottoscrizione degli stessi e regole per i limiti di assunzione per ogni singola categoria di rischio. Relativamente al rischio di riservazione, che consiste nell'eventualità che l'ammontare effettivo dei sinistri e delle liquidazioni da adempiere sia superiore al valore di carico delle passività assicurative rappresentato dagli importi posti a riserva, l'impresa controlla costantemente lo sviluppo delle riserve relative ai sinistri avvenuti ma non ancora pagati e le variazioni delle stesse. Per

questo si avvale delle attività dell'attuario incaricato che utilizza speciali metodi attuariali.

Per quanto concerne i rischi riassicurativi, definiti i livelli di ritenzione, si provvede a sottoscrivere trattati a copertura dei principali rami, esclusivamente con primarie controparti di mercato, al fine di mitigare il rischio di insolvenza.

I rischi finanziari a cui sono soggette le compagnie sono suddivisibili in rischi di credito, di liquidità e di mercato.

Le società gestiscono il livello del rischio di credito attraverso una accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti. I rischi di credito sono insiti nei crediti verso la clientela, e verso i riassicuratori, nei titoli ed altri strumenti finanziari tra cui i contratti derivati.

Il credito verso la clientela è gestito attraverso la diretta attività di riscossione effettuata dagli intermediari le cui rimesse decadali sono oggetto di presidio puntuale da parte delle strutture centrali e periferiche al fine di contenere il rischio di insolvenza.

Per quanto riguarda i crediti verso i riassicuratori, le controparti vengono costantemente monitorate e i limiti di esposizione sono rivisitati annualmente, nel rispetto della politica riassicurativa delineata dalla Direzione, per verificare il merito di credito del riassicuratore e l'eventuale necessità di effettuare svalutazioni.

Circa i titoli e altri strumenti finanziari, i Consigli di Amministrazione delle Compagnie hanno definito limiti di investimento nei confronti del singolo emittente basati sulla natura e sul rating della controparte e sulla tipologia di strumenti acquistati.

Infine, per quanto attiene l'operatività in strumenti derivati, le Compagnie operano in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza ed in conformità alle deliberazioni dei singoli Consigli di Amministrazione. I contratti derivati per copertura e per la gestione efficace degli investimenti sono stipulati con controparti di elevato *standing*, e hanno per oggetto strumenti finanziari con un elevato grado di liquidità. Le Compagnie, in ogni caso, non assumono posizioni proprie, ad eccezione di derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e di quelli – ad esclusiva finalità difensiva – eventualmente collegati alle polizze *unit* o *index linked* commercializzate da Carige Vita Nuova.

L'impresa gestisce e minimizza il rischio di liquidità sul breve periodo attraverso una puntuale gestione dei flussi di cassa attivi (premi ed incassi di altra natura) correlandoli ai flussi passivi

(liquidazioni e pagamenti di altra natura), mentre per la gestione di lungo periodo è in fase di implementazione un sistema di ALM (*Asset Liability Management*) che consentirà un'analisi comparata tra i flussi attivi degli investimenti e la scadenza prospettica degli impegni del passivo (ad oggi è stata completata la componente flussi attivi mentre è in fase di implementazione la parte relativa ai flussi passivi).

Le Compagnie controllano il rischio di mercato attraverso analisi di sensitività e *stress testing*, svolgendo altresì *impairment test* al fine di individuare, laddove oggettivamente determinabile, la necessità di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda specificatamente l'attività di Carige Vita Nuova, in alcuni casi vi è presenza di un collegamento diretto tra investimenti ed obbligazioni nei confronti degli assicurati; inoltre alcune tipologie di contratti di assicurazione sulla Vita sono soggette al rischio di interesse minimo garantito; tale rischio viene monitorata at-

traverso specifici modelli di *Asset – Liability Management* (ALM).

Per la gestione dei rischi operativi è stata implementata la funzione di Risk Management, con la definizione di uno strumento operativo di raccolta delle informazioni (*database*) sul quale vengono censiti i rischi aziendali oggetto di monitoraggio, attribuendoli alle diverse aree di rischio ed ai processi aziendali, con l'ulteriore indicazione del *risk owner*.

Tale funzione sta implementando le metodologie e le analisi volte ad ottenere una valutazione dei rischi più efficiente e conforme ai requisiti della Direttiva Solvency II che prevede per le compagnie e per i gruppi assicurativi: il cambiamento delle modalità di calcolo dei requisiti di capitale; differenti modalità di calcolo delle riserve tecniche e dei requisiti di solvibilità; modifiche nei criteri di ammissibilità degli attivi a copertura delle riserve e degli elementi del patrimonio disponibile.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Il modello di business del Gruppo Carige viene sviluppato ed analizzato secondo una doppia dimensione: quella territoriale, che rispecchia la configurazione societaria del Gruppo, suddivisa in Banche reti territoriali relative alla Liguria ed all'Extra Liguria, e quella per segmento di clientela, considerando che la struttura organizzativa e commerciale opera con specifiche logiche di servizio (in termini di prodotti, prezzi ed infrastrutture) rivolte alle diverse tipologie di clientela.

Coerentemente a quanto previsto dal "management approach" definito dall'IFRS 8, si è scelto di adottare quale modello di riferimento per l'esposizione dell'informativa di settore la logica "territoriale".

Tale informativa sarà integrata da una sintetica rappresentazione per segmento di clientela dei valori economico-patrimoniali.

In seguito alla nascita di Banca Carige Italia il modello territoriale è stato adeguato alla struttura civilistica e non più gestionale, sia per quanto riguarda i dati economici che patrimoniali. In seguito a questo adeguamento, a partire dal primo trimestre 2013, la logica territoriale scompone i risultati e le attività tra i seguenti settori operativi:

- "Liguria": clientela operativa presso gli sportelli della Capogruppo, unitamente ai risultati della Cassa di Risparmio di Savona, localizzata prevalentemente in tale regione. Vengono inclusi in questo settore operativo anche Creditis, per quanto di competenza di Banca Carige SpA ed il Centro Fiduciario;
- "Extra Liguria": comprende al proprio interno la nuova Banca Carige Italia unitamente ai risultati delle banche controllate localizzate nelle aree geografiche fuori Liguria (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti). In particolare, Banca Carige Italia, dopo il conferimento di 353 sportelli da parte di Banca Carige SpA, comprende gli sportelli dei rami acquisiti da terzi (Capitalia, Intesa, BDS, Intesa SanPaolo, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena) e gli sportelli aperti, negli anni passati, da Banca Carige SpA al di fuori della regione Liguria. Viene inclusa in questo settore operativo anche Creditis, per quanto riconducibile a Banca Carige Italia;
- Altri settori operativi": include le altre società del Gruppo che svolgono attività di asset management, assicurativa (ramo vita e danni), finanziaria e strumentale;

- "Elisioni": settore residuale previsto esplicitamente dalla normativa per dare evidenza delle elisioni infra-gruppo.

L'adeguamento del modello alla nuova struttura civilistica dei dati economici e patrimoniali delle Società del Gruppo, operati a partire dal primo trimestre 2013, ha comportato una parziale discontinuità rispetto ai valori presentati nell'informativa di Settore (settembre 2013 rispetto a dicembre 2012 e settembre 2012).

I settori operativi territoriali conseguono, nei primi 9 mesi del 2013, i seguenti risultati:

- la rete Liguria presenta un margine di intermediazione pari a 332,9 milioni (46,2% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a -1.369,7 milioni (comprende la perdita su partecipazioni di Banca Carige Spa per 1.446 milioni, che viene successivamente elisa in fase di consolidamento) ed i costi operativi ammontano a 217,5 milioni (44,4% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 1.587,3 milioni e in un cost income del 65,3% (68% per il Gruppo Carige).
- la rete Extra - Liguria consegue un margine di intermediazione di 355,3 milioni, un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a -1.335 milioni (comprende rettifiche di valore sugli avviamenti di Banca Carige Italia per 1.526 milioni e su Banca del Monte di Lucca per 9,2 milioni) e costi operativi per 214,5 milioni (42,4% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 1.549 milioni. Il cost income è pari a 60,4% (68% per il Gruppo Carige).

Per quanto riguarda l'andamento delle quantità patrimoniali, i crediti verso clientela sono pari a 10.910 milioni, i debiti verso clientela ammontano a 7.293 milioni, i titoli in circolazione si attestano a 5.647 milioni, la raccolta indiretta ammonta a 8.949 milioni (39,3% del totale di Gruppo).

Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 21.889 milioni e rappresentano il 45% del totale di Gruppo.

- gli Altri Settori Operativi presentano un margine di intermediazione pari a 74,5 milioni, un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa di 59,1 milioni e costi operativi pari a 45,9 milio-

ni (9,4% del totale di Gruppo). Con riferimento agli aggregati patrimoniali, al settore fa capo il 18,9% della raccolta indiretta del Gruppo, principalmente in capo alle Società Assicurative.

Aree geografiche di attività ⁽¹⁾

(Importi in migliaia di euro)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione ⁽²⁾					
9 mesi 2013	332.950	355.337	74.514	-42.362	720.439
anno 2012	513.480	539.152	-115.748	-25.734	911.150
9 mesi 2012	387.556	405.614	73.097	-27.600	838.667
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽³⁾					
9 mesi 2013	-1.369.775	-1.334.854	59.190	1.308.777	-1.336.662
anno 2012	391.555	315.241	-473.145	77.448	311.098
9 mesi 2012	353.778	338.301	38.395	-24.872	705.602
Costi operativi					
9 mesi 2013	-217.538	-214.481	-45.868	-12.039	-489.926
anno 2012	-252.905	-329.280	-83.423	-8.418	-674.026
9 mesi 2012	-187.153	-242.664	-60.205	-6.213	-496.235
Utile (perdita) della operatività corrente					
9 mesi 2013	-1.587.313	-1.549.335	13.322	1.296.738	-1.826.588
anno 2012	138.650	-14.039	-556.568	69.030	-362.928
9 mesi 2012	166.625	95.637	-21.810	-31.085	209.367
Cost income (%)					
9 mesi 2013	65,3	60,4	61,6		68,0
anno 2012	49,3	61,1	-72,1		74,0
9 mesi 2012	48,3	59,8	82,4		59,2
Interbancario netto ⁽⁴⁾					
30/09/2013	-1.936.364	-799.422	459.437	-4.179.030	-6.455.379
31/12/2012	-2.223.361	-3.103.801	538.051	-1.532.510	-6.321.621
30/09/2012	-1.853.679	-3.188.625	45.492	-1.625.945	-6.622.757
Crediti verso clientela					
30/09/2013	13.268.560	10.910.638	2.384.275	-585.427	25.978.047
31/12/2012	12.024.731	11.893.286	6.815.187	-590.456	30.142.748
30/09/2012	11.832.798	11.987.557	4.561.413	-573.162	27.808.606
Debiti verso clientela (a)					
30/09/2013	7.251.261	7.292.730	1.511.698	-451.812	15.603.876
31/12/2012	6.794.769	6.571.105	3.924.617	-560.688	16.729.803
30/09/2012	6.764.274	6.213.606	3.604.309	-535.321	16.046.868
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value ⁽⁵⁾ (b)					
30/09/2013	5.516.559	5.647.300	3.676.593	-4.602.087	10.238.365
31/12/2012	4.610.361	3.177.402	6.203.282	-2.175.663	11.815.381
30/09/2012	4.607.964	3.260.739	5.871.457	-2.253.237	11.486.923
Altre Attività Finanziarie (c)					
30/09/2013	10.631.031	8.949.431	4.306.513	-1.092.337	22.794.638
31/12/2012	10.916.063	8.881.999	3.981.357	-1.182.481	22.596.938
30/09/2012	11.135.494	9.061.342	3.974.428	-1.170.964	23.000.300
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)					
30/09/2013	23.398.851	21.889.460	9.494.804	-6.146.236	48.636.879
31/12/2012	22.321.193	18.630.506	14.109.256	-3.918.832	51.142.122
30/09/2012	22.507.731	18.535.688	13.450.194	-3.959.522	50.534.091

I saldi di Conto Economico dei primi nove mesi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli precedentemente pubblicati:

- le variazioni conseguenti all'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi attinenti la gestione assicurativa danni in osservanza a quanto previsto dallo IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori";

- la riclassifica della "commissione di istruttoria veloce" secondo quanto indicato dalla Banca d'Italia con lettera "roneata" del 15/1/2013.

Si specifica, infine, che anche i saldi di Conto Economico al 31/12/2012 presentati in tabella riflettono le variazioni conseguenti alla suddetta applicazione retrospettiva effettuata in osservanza dello IAS 8.

(1) Dall'1/1/2013 la classificazione risente della nuova struttura civilistica dei dati economici e patrimoniali derivante dalla nascita di Banca Carige Italia.

(2) Incluso il risultato della gestione assicurativa

(3) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le perdite sugli avviamenti.

(4) I dati del 2012 sono stati ricostruiti secondo il nuovo modello adeguato alla struttura civilistica e non più gestionale, per dare continuità alla serie storica.

(5) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

Aree geografiche di attività

(% sul totale)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione ⁽¹⁾					
9 mesi 2013	46,2	49,3	10,3	-5,9	100,0
anno 2012	56,4	59,2	-12,7	-2,8	100,0
9 mesi 2012	46,2	48,4	8,7	-3,3	100,0
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
9 mesi 2013	102,5	99,9	-4,4	-97,9	100,0
anno 2012	125,9	101,3	-152,1	24,9	100,0
9 mesi 2012	50,1	47,9	5,4	-3,5	100,0
Costi operativi					
9 mesi 2013	44,4	43,8	9,4	2,5	100,0
anno 2012	37,5	48,9	12,4	1,2	100,0
9 mesi 2012	37,7	48,9	12,1	1,3	100,0
Utile (perdita) della operatività corrente					
9 mesi 2013	86,9	84,8	-0,7	-71,0	100,0
anno 2012	-38,2	3,9	153,4	-19,0	100,0
9 mesi 2012	79,6	45,7	-10,4	-14,8	100,0
Interbancario netto					
30/09/2013	30,0	12,4	-7,1	64,7	100,0
31/12/2012	35,2	49,1	-8,5	24,2	100,0
30/09/2012	28,0	48,1	-0,7	24,6	100,0
Crediti verso clientela					
30/09/2013	51,1	42,0	9,2	-2,3	100,0
31/12/2012	39,9	39,5	22,6	-2,0	100,0
30/09/2012	42,6	43,1	16,4	-2,1	100,0
Debiti verso clientela (a)					
30/09/2013	46,5	46,7	9,7	-2,9	100,0
31/12/2012	40,6	39,3	23,5	-3,4	100,0
30/09/2012	42,2	38,7	22,5	-3,3	100,0
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value ⁽³⁾ (b)					
30/09/2013	53,9	55,2	35,9	-44,9	100,0
31/12/2012	39,0	26,9	52,5	-18,4	100,0
30/09/2012	40,1	28,4	51,1	-19,6	100,0
Altre Attività Finanziarie (c)					
30/09/2013	46,6	39,3	18,9	-4,8	100,0
31/12/2012	48,3	39,3	17,6	-5,2	100,0
30/09/2012	48,4	39,4	17,3	-5,1	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)					
30/09/2013	48,1	45,0	19,5	-12,6	100,0
31/12/2012	43,6	36,4	27,6	-7,7	100,0
30/09/2012	44,5	36,7	26,6	-7,8	100,0

(1) Inclusi il risultato della gestione assicurativa

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le perdite sugli avviamenti.

(3) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

Con riferimento, invece, ai segmenti di clientela serviti, si evidenzia che le sensibili variazioni che coinvolgono i segmenti Corporate e Small Business sono dovute al cambiamento della segmentazione avvenu-

to a fine 2012 con l'introduzione del nuovo segmento POE (Piccoli Operatori Economici). Tale segmento è rappresentato, a livello di Gruppo, da circa 74,2 mila clienti, che derivano principalmente dai

segmenti Small Business e Corporate. Il segmento Retail, che accoglie tutti i clienti POE, pertanto, ha rilevato una crescita a fronte della diminuzione dei valori economici e patrimoniali del segmento Corporate.

La clientela Private e Affluent presenta un margine di intermediazione pari a 126 milioni (17,5% del totale di Gruppo), mentre i costi operativi ammontano a 74,6 milioni (15,2% del totale di Gruppo); l'utile dell'operatività corrente si attesta a 51 milioni. Il cost income è pari a 59,3%.

Osservando l'andamento delle masse, i debiti verso clientela sono pari a 5.889 milioni (37,7% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione in capo alla clientela segmentata ammontano a 3.161 milioni (30,9% del totale di Gruppo) e le Altre Attività Finanziarie si attestano a 14.437 milioni (63,3% del totale di Gruppo). Le Attività Finanziarie Intermedie ammontano a 23.488 milioni e rappresentano il 48,3% del totale di Gruppo.

Il segmento Corporate chiude i primi 9 mesi del 2013 con un margine di intermediazione pari a 179,2 milioni (25% del totale di Gruppo). I costi operativi sono pari a 61,8 milioni (12,6% del totale di Gruppo). Il segmento registra una perdita dell'operatività corrente di 182,7 milioni. Il cost income è pari al 34,5%. Con riferimento alle poste pa-

trimoniali, i crediti verso clientela si attestano a 9.465 milioni: essi rappresentano il 36,4% dell'aggregato a livello di Gruppo.

Il segmento Retail chiude i primi 9 mesi del 2013 con un margine di intermediazione pari a 342,7 milioni (47,6% del totale di Gruppo), costi operativi pari a 219,5 milioni (44,8% del totale di Gruppo) ed un utile dell'operatività corrente pari a 35,6 milioni. Il cost income è pari al 64,1%. Per quanto riguarda gli aggregati patrimoniali, i crediti verso clientela ammontano a 10.199 milioni (39,3% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela sono pari a 5.103 milioni (32,7% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value sono pari a 593,4 milioni (5,8% del totale di Gruppo); la raccolta indiretta è pari a 2.804,4 milioni (12,3% del totale di Gruppo) e le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 8.501 milioni (17,5% del totale di Gruppo).

Le perdite sugli avviamenti (pari a 1.526 milioni su Banca Carige Italia e 9,2 milioni su Banca del Monte di Lucca) riconducibili alle *Legal Entity* territoriali, non sono tuttavia attribuibili alla clientela ordinaria e pertanto, nel prospetto per Segmento di Clientela, sono state attribuite al Corporate Center.

Segmenti di clientela

(Importi in migliaia di euro)

	Private e Affluent	Corporate	Retail ⁽⁵⁾	Totale segmenti di clientela	Totale bilancio
Margine di intermediazione ⁽¹⁾					
9 mesi 2013	125.984	179.245	342.722	647.951	720.439
anno 2012	191.048	347.232	410.863	949.144	911.150
9 mesi 2012	144.225	262.626	312.606	719.458	838.667
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
9 mesi 2013	125.636	-120.885	255.154	259.904	-1.336.662
anno 2012	191.105	57.547	337.394	586.046	311.098
9 mesi 2012	144.184	202.858	271.998	619.040	705.602
Costi operativi					
9 mesi 2013	-74.653	-61.841	-219.535	-356.029	-489.926
anno 2012	-123.514	-114.696	-267.518	-505.728	-674.026
9 mesi 2012	-92.043	-88.048	-206.574	-386.665	-496.235
Utile (perdita) della operatività corrente ⁽³⁾					
9 mesi 2013	50.982	-182.726	35.619	-96.125	-1.826.588
anno 2012	67.591	-57.149	69.876	80.318	-362.928
9 mesi 2012	52.141	114.810	65.424	232.375	209.367
Numero clienti					
9 mesi 2013	198.292	9.274	863.863	1.071.429	1.114.984
anno 2012	204.240	17.635	856.715	1.078.590	1.117.200
9 mesi 2012	205.286	17.783	868.322	1.091.391	1.130.903
Utile per cliente (importi in euro)					
9 mesi 2013	257,1	-19.703,0	41,2		
anno 2012	330,9	-3.240,7	81,6		
9 mesi 2012	254,0	6.456,2	75,3		
Cost income (%)					
9 mesi 2013	59,3	34,5	64,1	54,9	68,0
anno 2012	64,7	33,0	65,1	53,3	74,0
9 mesi 2012	63,8	33,5	66,1	53,7	59,2
Crediti verso clientela					
30/09/2013	555.310	9.465.601	10.199.546	20.220.457	25.978.047
31/12/2012	581.146	12.452.708	8.463.854	21.497.709	30.142.748
30/09/2012	584.383	12.356.147	8.521.744	21.462.274	27.808.606
Debiti verso clientela (a)					
30/09/2013	5.888.914	1.344.060	5.102.766	12.335.740	15.603.876
31/12/2012	5.945.085	1.655.175	4.930.370	12.530.631	16.729.803
30/09/2012	5.750.232	1.624.369	4.841.592	12.216.193	16.046.868
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value ⁽⁴⁾ (b)					
30/09/2013	3.161.980	46.450	593.427	3.801.858	10.238.365
31/12/2012	4.715.877	143.460	987.303	5.846.640	11.815.381
30/09/2012	4.723.131	152.106	981.106	5.856.343	11.486.923
Altre Attività Finanziarie (c)					
30/09/2013	14.437.669	362.690	2.804.393	17.604.752	22.794.638
31/12/2012	14.476.025	816.529	2.765.523	18.058.077	22.596.938
30/09/2012	14.814.213	843.064	2.808.087	18.465.364	23.000.300
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d = a + b + c)					
30/09/2013	23.488.563	1.753.200	8.500.587	33.742.350	48.636.879
31/12/2012	25.136.987	2.615.165	8.683.196	36.435.348	51.142.122
30/09/2012	25.287.576	2.619.539	8.630.785	36.537.900	50.534.091

I saldi di Conto Economico dei primi nove mesi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli precedentemente pubblicati:

- le variazioni conseguenti all'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi attinenti alla gestione assicurativa danni in osservanza a quanto previsto dallo IAS 8 "Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori";
 - la riclassifica della "commissione di istruttoria veloce" secondo quanto indicato dalla Banca d'Italia con lettera "rionata" del 15/1/2013.
- Si specifica, infine, che anche i saldi di Conto Economico al 31/12/2012 presentati in tabella riflettono le variazioni conseguenti alla suddetta applicazione retrospettiva effettuata in osservanza dello IAS 8.

(1) Incluso il risultato della gestione assicurativa

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le perdite sugli avviamenti.

(3) Inclusive le perdite sugli avviamenti, allocate sul Corporate Center.

(4) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio di investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

(5) Da 1/1/2013 include i POE (Piccoli Operatori Economici), in precedenza parzialmente classificati come Corporate.

LA CAPOGRUPPO E LE CONTROLLATE

Nell'esaminare i dati relativi alle attività finanziarie intermedie della Capogruppo si tenga presente che a partire dal 2006 la Banca Carige ha deciso di riservare a sé il ruolo di unico emittente di obbligazioni del Gruppo, lasciando alle altre banche controllate l'attività di collocamento; successivamente, per mantenere anche a livello di singola entità giuridica un'equilibrata situazione di liquidità, il Consiglio di Amministrazione della Carige ha deliberato la copertura del fabbisogno

finanziario a medio lungo termine delle banche controllate tramite la sottoscrizione da parte di Carige di obbligazioni emesse da queste ultime. Questa decisione determina:

- per la Capogruppo un incremento delle attività finanziarie intermedie e della connessa raccolta diretta;
- per le Banche controllate un incremento del risparmio amministrato, delle obbligazioni e una diminuzione dell'interbancario passivo.

LA CAPOGRUPPO: PROSPETTI CONTABILI E NOTE DI COMMENTO

Scheda di sintesi e indicatori di gestione

	Situazione al		Variazione %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE (1) (2)				
Totale attività	32.060.098	36.822.121	41.191.504	-12,9
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	30.762.679	34.183.629	45.070.653	-10,0
- Raccolta diretta (a)	18.234.825	21.610.702	26.222.782	-15,6
* Debiti verso clientela	7.807.939	9.366.978	14.315.510	-16,6
* Titoli in circolazione	9.393.935	11.410.465	11.060.217	-17,7
* Passività al fair value	1.032.951	833.259	847.055	24,0
- Raccolta indiretta (b)	12.527.854	12.572.927	18.847.871	-0,4
- Risparmio gestito	5.034.249	5.039.573	7.902.562	-0,1
- Risparmio amministrato	7.493.605	7.533.354	10.945.309	-0,5
Crediti verso clientela (3) (4)	15.398.385	18.622.169	24.783.755	-17,3
Portafoglio titoli (5)	9.913.243	8.220.340	9.929.293	20,6
Capitale e riserve	3.630.465	3.799.560	3.600.892	-4,5
CONTO ECONOMICO (1) (6) (7)				
Margine di intermediazione	274.559	866.162	679.953	
Risultato netto della gestione finanziaria	45.163	317.247	568.176	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-1.590.717	-305.137	186.480	
Risultato di periodo	-1.548.590	185.694	145.348	
RISORSE (8)				
Rete sportelli	207	207	560	-
Personale	2.607	2.625	4.547	-0,7
INDICATORI DI GESTIONE				
Costi operativi / Margine d'intermediazione	68,9%	60,3%	56,1%	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte / Capitale e riserve	-43,8%	-8,0%	5,2%	
ROE	-42,7%	4,9%	4,0%	
ROE (9)	-40,6%	5,1%	4,0%	
ROAE (10)	-41,7%	5,4%	4,4%	
ROAE (9) (10)	-41,6%	5,4%	4,2%	
COEFFICIENTI DI VIGILANZA (11) (12)				
Totale attivo ponderato (1)	16.347.194	16.628.449	21.552.391	-1,7
Core Tier 1 ratio	14,7%	28,4%	11,4%	
Tier1 ratio	16,0%	29,6%	12,4%	
Total capital ratio	20,8%	34,3%	15,3%	

(1) Importi in migliaia di euro.

(2) I dati riferiti al 30/09/2012 corrispondono a quelli pubblicati nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012 e includono i volumi riferiti al ramo d'azienda conferito a Banca Carige Italia con efficacia 31 dicembre 2012.

(3) Al lordo delle rettifiche di valore.

(4) Al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(5) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20, 30, 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa a L&R).

(6) I dati di conto economico dei primi nove mesi del 2013 non sono pienamente comparabili con quelli riferiti al medesimo periodo del 2012 in quanto questi ultimi includono i proventi e oneri del ramo d'azienda conferito a Banca Carige Italia.

(7) I dati al 30/09/2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "Roneata" del 15/01/2013 in cui viene precisato che la "Commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella Voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni Attive". La riclassifica è stata pari a 12.174 migliaia di euro.

(8) Dati puntuali di fine periodo.

(9) Al netto della riserva AFS (voce 130 dello stato patrimoniale).

(10) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

(11) I dati al 31/12/2012 riflettono gli effetti del Progetto di Riorganizzazione del Gruppo, che ha comportato la cancellazione, in Carige, degli avviamenti precedentemente iscritti e la rilevazione di un nuovo avviamento in Carige Italia. I dati di RWA al 30/09/2013 risultano da stime contabili e gestionali.

(12) A partire dal 01/01/2013, secondo la normativa Basilea 2, le partecipazioni in società di assicurazione e gli strumenti subordinati emessi da tali società acquistati dalle banche prima del 20/07/2006, non sono più dedotte dal totale del patrimonio di base e supplementare, ma sono dedotte al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare. I dati relativi al 31/12/2012 sono il risultato dell'ultima segnalazione di vigilanza e differiscono, pertanto, da quelli riportati in sede di relazione annuale.

1. Prospetti contabili al 30/09/2013

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	31/12/2012	Variazioni 09/13-12/12	
			Assoluta	%
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	120.490	134.249	(13.759)	(10,2)
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	228.161	312.825	(84.664)	(27,1)
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.593.699	5.955.297	(361.598)	(6,1)
50 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	602.777	(602.777)	(100,0)
60 - CREDITI VERSO BANCHE	7.876.154	6.654.789	1.221.365	18,4
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	14.298.558	17.758.769	(3.460.211)	(19,5)
80 - DERIVATI DI COPERTURA	161.024	217.935	(56.911)	(26,1)
100 - PARTECIPAZIONI	2.061.667	3.310.027	(1.248.360)	(37,7)
110 - ATTIVITA' MATERIALI	475.247	464.950	10.297	2,2
120 - ATTIVITA' IMMATERIALI	66.610	77.919	(11.309)	(14,5)
di cui:	-	-	-	...
- avviamento	-	-	-	...
130 - ATTIVITA' FISCALI	979.254	1.015.809	(36.555)	(3,6)
a) correnti	121.586	67.048	54.538	81,3
b) anticipate	857.668	948.761	(91.093)	(9,6)
- di cui alla Legge 214/2011	599.285	583.602	15.683	2,7
150 - ALTRE ATTIVITA'	199.234	316.775	(117.541)	(37,1)
TOTALE DELL'ATTIVO	32.060.098	36.822.121	(4.762.023)	(12,9)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	31/12/2012	Variazioni 09/13-12/12	
			Assoluta	%
10 - DEBITI VERSO BANCHE	9.805.334	8.694.229	1.111.105	12,8
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	7.807.939	9.366.978	(1.559.039)	(16,6)
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	9.393.935	11.410.465	(2.016.530)	(17,7)
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	150.439	178.786	(28.347)	(15,9)
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.032.951	833.259	199.692	24,0
60 - DERIVATI DI COPERTURA	975.978	1.378.408	(402.430)	(29,2)
80 - PASSIVITA' FISCALI	115.813	146.229	(30.416)	(20,8)
(a) correnti	28.383	18.915	9.468	50,1
(b) differite	87.430	127.314	(39.884)	(31,3)
100 - ALTRE PASSIVITA'	327.680	462.821	(135.141)	(29,2)
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	33.085	36.194	(3.109)	(8,6)
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	335.069	329.499	5.570	1,7
a) quiescenza e obblighi simili	317.047	313.386	3.661	1,2
b) altri fondi	18.022	16.112	1.910	11,9
130 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(185.382)	166.383	(351.765)	...
150 - STRUMENTI DI CAPITALE	1.173	1.173	-	-
160 - RISERVE	638.718	453.024	185.694	41,0
170 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	1.020.019	1.020.020	(1)	(0,0)
180 - CAPITALE	2.177.219	2.177.219	-	-
190 - AZIONI PROPRIE (-)	(21.282)	(18.259)	(3.023)	16,6
200 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.548.590)	185.694	(1.734.284)	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	32.060.098	36.822.121	(4.762.023)	(12,9)

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

Variazione 09/13 - 09/12

	30/09/2013	30/09/2012	assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	461.016	858.799	(397.783)	(46,3)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(383.279)	(493.489)	110.210	(22,3)
30 - MARGINE DI INTERESSE	77.737	365.310	(287.573)	(78,7)
40 - COMMISSIONI ATTIVE (1)	112.617	224.925	(112.308)	(49,9)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(40.258)	(41.181)	923	(2,2)
60 - COMMISSIONI NETTE	72.359	183.744	(111.385)	(60,6)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	47.841	37.647	10.194	27,1
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	3.839	9.684	(5.845)	(60,4)
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(6.312)	4.799	(11.111)	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIAQUISITO DI:	37.443	73.475	(36.032)	(49,0)
a) crediti	102	(898)	1.000	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.633	73.699	(58.066)	(78,8)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261	-	21.261	...
d) passività finanziarie	447	674	(227)	(33,7)
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	41.652	5.294	36.358	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	274.559	679.953	(405.394)	(59,6)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(229.396)	(111.777)	(117.619)	...
a) crediti	(214.556)	(95.933)	(118.623)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.011)	(18.060)	5.049	(28,0)
d) altre operazioni finanziarie	(1.829)	2.216	(4.045)	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	45.163	568.176	(523.013)	(92,1)
150 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(243.769)	(401.311)	157.542	(39,3)
a) spese per il personale	(143.689)	(247.199)	103.510	(41,9)
b) altre spese amministrative	(100.080)	(154.112)	54.032	(35,1)
160 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(3.856)	(439)	(3.417)	...
170 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(8.623)	(13.719)	5.096	(37,1)
180 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(22.390)	(20.943)	(1.447)	6,9
190 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (1)	89.338	54.718	34.620	63,3
200 - COSTI OPERATIVI	(189.300)	(381.694)	192.394	(50,4)
210 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(1.446.587)	-	(1.446.587)	...
240 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	7	(2)	9	...
250 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.590.717)	186.480	(1.777.197)	...
260 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	42.127	(41.132)	83.259	...
270 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(1.548.590)	145.348	(1.693.938)	...
290 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.548.590)	145.348	(1.693.938)	...

I dati al 30/09/2012 includono anche i proventi e gli oneri afferenti il ramo d'azienda conferito con efficacia 31/12/2012 a Banca Carige Italia

(1) I dati al 30/09/2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "R oneata" del 15/01/2013 in cui viene precisato che la "Commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella Voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni Attive". La riclassifica è stata pari a 12.174 migliaia di euro.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	30/09/2012	30/09/2013 - 30/09/2012	
			assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.548.590)	145.348	(1.693.938)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Piani a benefici definiti	(1.320)		(1.320)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	52.434	215.570	(163.136)	-75,7
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(402.879)	(33.891)	(368.988)	
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(351.765)	181.679	(533.444)	...
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(1.900.355)	327.027	(2.227.382)	...

I dati al 30/09/2012 includono anche i proventi e gli oneri afferenti il ramo d'azienda conferito con efficacia 31/12/2012 a Banca Carige Italia SpA.

2. L'attività di intermediazione

Prima di procedere all'esame dei dati relativi alle attività finanziarie intermedie della Capogruppo si rammenta che, in attuazione del Progetto di Riorganizzazione approvato il 21 maggio 2012, il 21 dicembre 2012 Banca Carige ha conferito a Banca Carige Italia i 353 sportelli operanti fuori Liguria, con efficacia dalle ore 23.59 del 31 dicembre 2012.

Conseguentemente, sono stati trasferiti a Carige Italia i rapporti contrattuali, attivi e passivi, in essere con la clientela del ramo d'azienda (con esclusione tra l'altro dei contratti di gestione dei portafogli d'investimento, dei rapporti in sofferenza, dei rapporti di leasing e factoring, dei pronti contro termine attivi e passivi, dei finanziamenti in pool e degli altri accordi di partecipazione al rischio e di posizioni creditizie

non conferibili per specifiche clausole contrattuali), nonché tutti i rapporti contrattuali concernenti in generale l'attività del ramo d'azienda conferito.

I dati al 30 settembre 2012 includono i proventi e gli oneri del ramo d'azienda conferito a Banca Carige Italia, pertanto, non essendo pienamente comparabili, le variazioni non vengono commentate.

Al 30 settembre 2013 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela – raccolta diretta e indiretta – ammonta a 30.762,7 milioni, in diminuzione del 10% nei nove mesi. Escludendo le obbligazioni emesse dalla Banca e collocate dalle controllate le AFI diminuiscono del 10,4% da dicembre.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIE *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al			Variazione %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
Totale (A+B)	30.762.679	34.183.629	45.070.653	-10,0	-31,7
Raccolta diretta (A)	18.234.825	21.610.702	26.222.782	-15,6	-30,5
% sul Totale	59,3%	63,2%	58,2%		
Raccolta indiretta (B)	12.527.854	12.572.927	18.847.871	-0,4	-33,5
% sul Totale	40,7%	36,8%	41,8%		
- Risparmio gestito	5.034.249	5.039.573	7.902.562	-0,1	-36,3
% sul Totale	16,4%	14,7%	17,5%		
% sulla Raccolta indiretta	40,2%	40,1%	41,9%		
- Risparmio amministrato	7.493.605	7.533.354	10.945.309	-0,5	-31,5
% sul Totale	24,4%	22,0%	24,3%		
% sulla Raccolta indiretta	59,8%	59,9%	58,1%		

La raccolta diretta risulta in diminuzione del 15,6% da dicembre. Escludendo le obbligazioni emesse dalla Banca e collocate dalle controllate tale aggregato diminuisce del 17,3%.

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso la clientela ammontano a 7.807,9 milioni (-16,6% nei nove mesi). Le obbligazioni, che rappresentano la quasi totalità dei titoli in circolazione, ammontano a 9.351,8 milioni e registrano un calo del 17,7% da inizio anno, dovuto alla scadenza di titoli *senior* per 750 milioni ad aprile e del prestito "Banca Carige SpA 2010-2013 Obbligazioni Bancarie Garantite 2,375% TF – Serie 508", collocato nell'ambito del primo Programma di Covered

Bond (avviato nel 2008), per complessivi nominali 550 milioni, a settembre. Inoltre si segnala che, al fine di ridurre il nominale in circolazione, a fine marzo si è proceduto al riacquisto di 342,1 milioni di obbligazioni Carige nei portafogli (HFT) delle controllate.

Le passività valutate al *fair value* (1.033 milioni) aumentano del 24% da inizio anno.

Dal punto di vista delle scadenze la componente a breve termine (41,9% del totale) è pari a 7.643,9 milioni (9.326,3 milioni a dicembre 2012), mentre quella a medio/lungo termine (58,1% del totale) si attesta a 10.590,9 milioni (12.284,4 milioni a dicembre 2012).

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
Raccolta diretta (A)	18.234.825	21.610.702	26.222.782	-15,6	-30,5
Debiti verso clientela	7.807.939	9.366.978	14.315.510	- 16,6	- 45,5
conti correnti e depositi liberi	5.898.995	5.934.359	11.197.825	- 0,6	- 47,3
pronti contro termine	1.449.363	3.177.262	2.760.942	- 54,4	- 47,5
depositi vincolati	269.949	43.814	25.586
finanziamenti	2.184	2.742	4.737	- 20,4	- 53,9
fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
altra raccolta	187.448	208.801	326.420	- 10,2	- 42,6
Titoli in circolazione	9.393.935	11.410.465	11.060.217	- 17,7	- 15,1
obbligazioni	9.351.805	11.358.115	10.990.769	- 17,7	- 14,9
altri titoli	42.130	52.350	69.448	- 19,5	- 39,3
Passività al fair value	1.032.951	833.259	847.055	24,0	21,9
obbligazioni	1.032.951	833.259	847.055	24,0	21,9
breve termine	7.643.927	9.326.261	14.186.878	- 18,0	- 46,1
% sul Totale	41,9	43,2	54,1		
medio/lungo termine	10.590.898	12.284.441	12.035.904	- 13,8	- 12,0
% sul Totale	58,1	56,8	45,9		
Debiti verso banche (B)	9.805.334	8.694.229	8.674.539	12,8	13,0
Debiti verso banche centrali	7.097.903	7.209.744	7.423.982	- 1,6	- 4,4
Conti correnti e depositi liberi	1.455.298	509.944	341.714
Depositi vincolati	155.830	51.068	110.291	...	41,3
Pronti contro termine	520.792	327.873	290.295	58,8	79,4
Finanziamenti	575.511	595.600	508.257	- 3,4	13,2

La raccolta indiretta è pari a 12.527,9 milioni in diminuzione dello 0,4% da inizio anno.

Il risparmio gestito ammonta a 5.034,2 milioni, in calo dello 0,1% rispetto a dicembre, principalmente per la dinamica dei prodotti bancario-assicurativi (-3,4% a 2.169,4 milioni) e, in misura minore, delle gestioni patrimoniali (-4,5% a 283 milioni) che compensano l'incremento dei fondi comuni (+3,4% a 2.581,9 milioni).

Il risparmio amministrato è pari a 7.493,6 milioni, in diminuzione nei nove mesi (-0,5%), a causa della dinamica delle obbligazioni (636,7 milioni; -11,6%), delle azioni (682,6 milioni; -8,2%), e dei titoli di Stato (2.543,8 milioni; -4%). La componente "Altro", pari a 3.630,5 milioni, comprende per la quasi totalità l'amministrato delle compagnie di assicurazione ed è in aumento nei nove mesi del 6,2%.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
Totale (A+B)	12.527.854	12.572.927	18.847.871	-0,4	-33,5
Risparmio gestito (A)	5.034.249	5.039.573	7.902.562	-0,1	-36,3
Fondi comuni e SICAV	2.581.885	2.498.142	3.750.094	3,4	-31,2
Gestioni patrimoniali	282.964	296.206	400.101	-4,5	-29,3
Prodotti bancario-assicurativi	2.169.400	2.245.224	3.752.367	-3,4	-42,2
Risparmio amministrato (B)	7.493.605	7.533.354	10.945.309	-0,5	-31,5
Titoli di Stato	2.543.826	2.649.534	4.479.476	-4,0	-43,2
Obbligazioni	636.697	719.989	1.380.583	-11,6	-53,9
Azioni	682.620	743.766	1.097.263	-8,2	-37,8
Altro	3.630.462	3.420.065	3.987.987	6,2	-9,0

I crediti per cassa verso clientela, al netto di rettifiche di valore per 1.126,6 milioni, ammontano a 14.271,8 milioni, in calo del 19,5% rispetto a dicembre. Tale valore non comprende i titoli di debito classificati L&R.

Al lordo delle rettifiche, l'aggregato si dimensiona in 15.398,4 milioni, in calo del 17,3% nei nove mesi.

Al netto delle operazioni di pronti contro termine con finanziarie (pari a 2.227,6 milioni contro i 5.013,1 milioni di dicembre) l'aggregato si attesta a 13.170,8 milioni, in diminuzione del 3,2% nei nove mesi.

La componente a breve termine, pari al 28,5% del totale, ammonta a 4.393,6 milioni, in calo del 41,2% nei nove mesi, principalmente per effetto del calo registrato nei pronti contro termine. I conti correnti sono pari a 1.101 milioni (-11,5% da inizio anno).

La componente a medio-lungo termine ammonta a 9.253,9 milioni (-2,9% da dicembre) e rappresenta il 60,1% del totale.

La dinamica del credito al consumo - carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto - risente del fatto che dal 1° luglio 2008 l'attività di collocamento è effettuata dalla controllata Creditis Servizi Finanziari SpA; includendo i crediti concessi da Creditis, il credito al consumo cresce dell'1,9% nei nove mesi.

Le sofferenze si attestano a 1.768,4 milioni (+8,3% nei nove mesi) con un peso sul totale sugli impieghi del 9,3% (6,9% a dicembre 2012). Tale percentuale si deve ricondurre principalmente al fatto che, a seguito del conferimento, Banca Carige ha trattenuto i rapporti in sofferenza alla data di efficacia ancorché relativi alla rete Extra-Liguria.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
Crediti verso clientela (A)	14.271.787	17.722.603	24.011.236	- 19,5	- 40,6
- Esposizione lorda (2)	15.398.385	18.622.169	24.783.755	- 17,3	- 37,9
conti correnti	1.101.019	1.244.053	2.716.837	- 11,5	- 59,5
pronti contro termine	2.227.595	5.013.085	2.502.773	- 55,6	- 11,0
mutui	6.015.584	6.696.350	12.189.687	- 10,2	- 50,7
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	47.182	54.825	112.665	- 13,9	- 58,1
leasing	713.657	829.341	836.256	- 13,9	- 14,7
factoring	106.224	173.236	171.305	- 38,7	- 38,0
altri crediti	1.791.495	2.418.879	3.470.520	- 25,9	- 48,4
attività deteriorate	3.395.629	2.192.400	2.783.712	54,9	22,0
-breve termine	4.393.632	7.471.850	7.411.637	- 41,2	- 40,7
% sul valore nominale	28,5	40,1	29,9		
-medio/lungo termine	9.253.910	9.534.730	15.964.245	- 2,9	- 42,0
% sul valore nominale	60,1	51,2	64,4		
- Sofferenze	1.750.843	1.615.589	1.407.873	8,4	24,4
% sul valore nominale	11,4	8,7	5,7		
- Rettifiche di valore (-)	1.126.598	899.566	772.519	25,2	45,8
Crediti verso banche (B)	3.614.945	5.082.066	2.160.780	- 28,9	67,3
- Esposizione lorda (2)	3.624.959	5.091.766	2.161.652	- 28,8	67,7
riserva obbligatoria	141.230	203.144	49.861	- 30,5	...
conti correnti e depositi liberi	409.802	364.687	228.223	12,4	79,6
depositi vincolati	33.441	2.739.634	27.398	- 98,8	22,1
pronti contro termine	2.046.465	394.426	455.739
finanziamenti	976.437	1.372.594	1.383.297	- 28,9	- 29,4
attività deteriorate	17.584	17.281	17.134	1,8	2,6
-breve termine	2.638.082	3.709.032	2.114.497	- 28,9	24,8
% sul valore nominale	72,8	72,8	97,8	- 0,1	- 25,6
-medio/lungo termine	969.294	1.365.453	47.155	- 29,0	...
% sul valore nominale	26,7	26,8	2,2	- 0,3	...
- Sofferenze	17.584	17.281	-	1,8	...
% sul valore nominale	0,5	0,3	-	42,9	...
- Rettifiche di valore (-)	10.014	9.700	872	3,2	...

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 4.261.210 migliaia classificati nei crediti verso banche ed Euro 26.771 migliaia classificati nei crediti verso clientela.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

I crediti deteriorati per cassa e firma ammontano a 3.452,1 milioni, in aumento del 55% da dicembre. Essi fanno capo per il 99,5% alla clientela ordinaria; le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 1.110,7 milioni (+27,2 nei nove mesi), rappresentando un livello di copertura del 32,2%. La componente per cassa alla clientela è pari a 3.395,6 milioni (+54,9% da dicembre), quella di firma ammonta a 38,9 milioni (17,8 milioni a dicembre 2012).

Nell'ambito dei crediti per cassa alla clientela, si evidenzia quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 1.750,8 milioni, in aumento nei nove mesi dell'8,4%; risultano svalutate per il 50,2%;

- gli incagli ammontano a 1.333,8 milioni, rispetto ai 349,4 milioni di dicembre 2012. Risultano svalutati per il 15,3%;
- le esposizioni ristrutturate ammontano a 43,9 milioni, in aumento rispetto ai 21,3 milioni di dicembre 2012. Risultano svalutate per il 10%;
- le esposizioni scadute ammontano a 267,1 milioni, in aumento del 29,6% rispetto a dicembre; tali posizioni sono svalutate per il 2,4%.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti per cassa e di firma verso clientela ammontano a 1.137,2 milioni, di cui 1.126,6 milioni relativi ai crediti per cassa e 10,6 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013				31/12/2012			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a-b)	% b/a	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a-b)	% b/a
Crediti per cassa								
Sofferenze	1.768.427	888.385	880.042	50,2	1.632.870	808.689	824.181	49,5
- banche	17.584	10.014	7.570	56,9	17.281	9.700	7.581	56,1
- clientela	1.750.843	878.371	872.472	50,2	1.615.589	798.989	816.600	49,5
Incagli	1.333.842	203.861	1.129.981	15,3	349.439	53.307	296.132	15,3
- clientela	1.333.842	203.861	1.129.981	15,3	349.439	53.307	296.132	15,3
Esposizioni ristrutturate	43.874	4.374	39.500	10,0	21.263	1.464	19.799	6,9
- clientela	43.874	4.374	39.500	10,0	21.263	1.464	19.799	6,9
Esposizioni scadute	267.070	6.415	260.655	2,4	206.109	4.479	201.630	2,2
- clientela	267.070	6.415	260.655	2,4	206.109	4.479	201.630	2,2
Totale crediti deteriorati	3.413.213	1.103.035	2.310.178	32,3	2.209.681	867.939	1.341.742	39,3
- banche	17.584	10.014	7.570	56,9	17.281	9.700	7.581	56,1
- clientela	3.395.629	1.092.721	2.302.908	32,2	2.192.400	858.239	1.334.161	39,1
Crediti in bonis	15.610.131	33.577	15.576.554	0,2	21.504.254	41.327	21.462.927	0,2
- banche	3.607.375	-	3.607.375	-	5.074.485	-	5.074.485	-
- clientela	12.002.756	33.577	11.969.179	0,3	16.429.769	41.327	16.388.442	0,3
Totale Crediti per cassa	19.023.344	1.136.612	17.886.732	6,0	23.713.935	909.266	22.804.669	3,8
- banche	3.624.959	10.014	3.614.945	0,3	5.091.766	9.700	5.082.066	0,2
- clientela	15.398.385	1.126.598	14.271.787	7,3	18.622.169	899.566	17.722.603	4,8
Crediti di firma								
Deteriorati	38.881	7.699	31.182	19,8	17.806	5.339	12.467	30,0
- clientela	38.881	7.699	31.182	19,8	17.806	5.339	12.467	30,0
Altri crediti	678.443	2.886	675.557	0,4	746.541	3.418	743.123	0,5
- banche	38.878	-	38.878	-	38.944	-	38.944	-
- clientela	639.565	2.886	636.679	0,5	707.597	3.418	704.179	0,5
Totale Crediti di firma	717.324	10.585	706.739	1,5	764.347	8.757	755.590	1,1
- banche	38.878	-	38.878	-	38.944	-	38.944	-
- clientela	678.446	10.585	667.861	1,6	725.403	8.757	716.646	1,2
Totale	19.740.668	1.147.197	18.593.471	5,8	24.478.282	918.023	23.560.259	3,8
- banche	3.663.837	10.014	3.653.823	0,3	5.130.710	9.700	5.121.010	0,2
- clientela	16.076.831	1.137.183	14.939.648	7,1	19.347.572	908.323	18.439.249	4,7

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 4.261.210 migliaia classificati nei crediti verso banche ed Euro 26.771 migliaia classificati nei crediti verso clientela.

Il portafoglio titoli ammonta a 9.913,2 milioni, in crescita del 20,6% da dicembre, per la dinamica dei titoli di debito classificati Loans & Receivable e relativi a titoli emessi dalle banche controllate e sottoscritti da Carige. Il portafoglio è costituito per circa il 95,8% da titoli di debito, in aumento del 34,6% da dicembre, principalmente in relazione alla sottoscrizione da parte della Capogruppo di obbligazioni della Controllata Banca Carige Italia. I titoli di capitale diminuiscono del 68,6% da dicembre, principalmente per effetto del già citato aggiornamento del valore della quota di capitale detenuta nella Banca d'Italia. La partecipazione, del 3,96%, è ora iscritta in bilancio per 276,9 milioni; gli effetti di tale valutazione sono iscritti, al netto dell'imposizione fiscale differita, nel patrimonio netto. La nuova valutazione ha comportato impatti di natura esclusivamente patrimoniale senza alcun effetto sul risultato economico del periodo e ha determinato una diminuzione sia dell'attivo, sia del passivo di 654,3 milioni. Per

ulteriori dettagli in ordine alla determinazione del valore complessivo delle quote di Banca d'Italia, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "L'attività di intermediazione" delle Note Illustrative al Bilancio Consolidato Intermedio.

Le quote di O.I.C.R. diminuiscono nei nove mesi del 24,9%.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale*; AFS –, pari a 5.593,7 milioni, pesano per il 56,4% e risultano in diminuzione nei nove mesi del 6,1%; i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT – pari a 31,6 milioni, pesano per lo 0,3%; le attività derivanti da finanziamenti e crediti – *Loans and Receivables*; L&R - ammontano a 4.288 milioni, in aumento rispetto ai 1.608,9 milioni di dicembre; i titoli detenuti fino a scadenza – *Held to Maturity*; HTM – sono stati interamente venduti nel primo semestre 2013.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
Titoli di debito	9.494.010	7.055.058	8.777.640	34,6	8,2
Detenuti per la negoziazione	1.503	24.015	45.392	-93,7	-96,7
Disponibili per la vendita	5.204.526	4.819.377	7.007.633	8,0	-25,7
Loans & Receivable	4.287.981	1.608.889	1.724.615
Detenuti fino a scadenza	-	602.777	-	-100	...
Titoli di capitale	328.011	1.043.868	1.037.460	-68,6	-68,4
Detenuti per la negoziazione	13	-	-
Disponibili per la vendita	327.998	1.043.868	1.037.460	-68,6	-68,4
Quote di O.I.C.R.	91.222	121.414	114.193	-24,9	-20,1
Detenuti per la negoziazione	30.047	29.362	28.657	2,3	4,9
Disponibili per la vendita	61.175	92.052	85.536	-33,5	-28,5
Totale (1)	9.913.243	8.220.340	9.929.293	20,6	-0,2
di cui:					
Detenuti per la negoziazione	31.563	53.377	74.049	-40,9	-57,4
Disponibili per la vendita	5.593.699	5.955.297	8.130.629	-6,1	-31,2
Loans & Receivable	4.287.981	1.608.889	1.724.615
Detenuti fino a scadenza	-	602.777	-	-	-100

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 50, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa a L&R).

Con riferimento alla c.d. gerarchia del fair value dei portafogli contabili di Banca Carige si segnala che, nel corso dei nove mesi del 2013:

- non vi sono stati né significativi trasferimenti dal livello 1 al livello 2, né variazioni negli strumenti finanziari classificati nel livello 3 (che include l'interessenza in Banca d'Italia). La variazione intervenuta nei nove mesi è da attribuire all'aggiornamento della valutazione dell'interessenza in Banca d'Italia la cui peculiarità non richiede di effettuare alcuna analisi di sensitività;
- non è stato rilevato alcun c.d. day-one-profit/loss, mentre sui titoli AFS classificati nel livello 3 sono stati rilevati impairment per 10,2 milioni.

Si specifica altresì che le tecniche di valutazione e i relativi input utilizzati per la determinazione del Fair Value degli strumenti con livello 2 sono in linea con le migliori prassi e metodologie utilizzate sul mercato e non sono mutate rispetto al 31/12/2012 ad eccezione delle novità introdotte dall'IFRS13 (la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'1/1/2013). L'IFRS13 precisa che la determinazione del Fair Value degli strumenti derivati OTC include la stima della misurazione del rischio di inadempimento (c.d. non performance risk). Questo rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (c.d. Credit Value Adjustment - CVA), sia le variazioni del proprio merito creditizio (c.d. Debt Value Adjustment - DVA).

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/09/13			31/12/12		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.481	196.680		53.214	259.611	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.168.782	92.253	332.664	4.698.523	317.543	939.231
4. Derivati di copertura		161.024			217.935	
Totale attività finanziarie valutate al fair value	5.200.263	449.957	332.664	4.751.737	795.089	939.231
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		150.439			178.786	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	1.017.314	15.637		833.259		
3. Derivati di copertura		975.978			1.378.408	
Totale passività finanziarie valutate al fair value	1.017.314	1.142.054	-	833.259	1.557.194	-

3. I risultati economici

Il conto economico dei primi nove mesi dell'anno evidenzia una perdita netta pari a 1.548,6 milioni. Su tale risultato ha pesato la contabilizzazione di componenti di carattere non ricorrente, quali le rettifiche di valore su partecipazioni, che ammontano a complessivi 1.446,6 milioni, nonché la contabilizzazione di 229,4 milioni di rettifiche di valore per deterioramento di crediti e attività finanziarie. In relazione alle rettifiche di valore sulle partecipazioni si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "Le partecipazioni e le attività immateriali a vita utile indefinita".

L'elevato livello delle rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie è riconducibile in gran parte al perdurare delle criticità del contesto macroeconomico, che ha reso necessario l'applicazione di restrittivi criteri di qualificazione e svalutazione all'intero portafoglio crediti, in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza e con i recenti orientamenti emanati nella prospettiva

dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea.

A livello economico i dati al 30 settembre 2012 sono comprensivi dei proventi e degli oneri del ramo d'azienda conferito in data 31 dicembre 2012 a Banca Carige Italia, pertanto i due periodi non sono comparabili.

Il margine d'interesse ammonta a 77,7 milioni; nel dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 461 milioni. La componente relativa agli interessi su crediti verso la clientela è pari a 292,9 milioni, mentre quella relativa ai crediti verso banche ammonta a 32,3 milioni. Gli interessi attivi sulla componente titoli (AFS, HFT, HTM) ammontano a 135,1 milioni.

Per quanto riguarda gli interessi passivi, pari a 383,3 milioni, la componente relativa ai titoli in circolazione è pari a 245,6 milioni, quella relativa ai debiti verso clientela è pari a 40,5 milioni e quella relativa ai debiti verso banche si attesta a 46,8 milioni.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 30/09/2013-30/09/2012	
				assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	77	1.522	1.343	-1.266	-94,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.805	254.384	198.681	-77.876	-39,2
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	14.209	5.420	-	14.209	...
Crediti verso banche (1)	32.268	46.217	38.589	-6.321	-16,4
Crediti verso clientela (1)	292.865	799.395	617.065	-324.200	-52,5
Altre attività	792	3.428	3.121	-2.329	-74,6
Totale interessi attivi	461.016	1.110.366	858.799	-397.783	-46,3

(1) Tale comparto include gli interessi attivi su titoli classificati tra i crediti L&R.

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 30/09/2013-30/09/2012	
				assoluta	%
Debiti verso banche	46.818	78.099	61.999	-15.181	-24,5
Debiti verso clientela	40.454	139.726	103.286	-62.832	-60,8
Titoli in circolazione	245.629	372.211	280.805	-35.176	-12,5
Passività finanziarie valutate al fair value	18.166	18.771	13.948	4.218	30,2
Altre passività	298	6.005	1.308	-1.010	-77,2
Derivati di copertura	31.914	46.620	32.143	-229	-0,7
Totale interessi passivi	383.279	661.432	493.489	-110.210	-22,3

Le commissioni nette ammontano a 72,4 milioni di cui 112,6 milioni di commissioni attive e 40,2 milioni di commissioni passive. Queste ultime comprendono gli oneri legati alla garanzia

ricevuta dallo Stato italiano sulle passività emesse dalla Banca e riacquistate ai fini delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (Long Term Refinancing Operation - LTRO).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 30/09/2013-30/09/2012	
				assoluta	%
Garanzie rilasciate	6.848	17.428	13.103	-6.255	-47,7
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	35.653	81.194	58.604	-22.951	-39,2
1. Negoziazione di strumenti finanziari	860	1.542	831	29	3,5
2. Negoziazione di valute	787	2.266	1.755	-968	-55,2
3. Gestioni patrimoniali	3.235	5.673	3.098	137	4,4
4. Custodia e amministrazione di titoli	779	2.379	1.872	-1.093	-58,4
6. Collocamento di titoli	15.395	31.109	23.006	-7.611	-33,1
7. Raccolta ordini	3.314	8.322	6.264	-2.950	-47,1
8. Attività di consulenza	-	2	2	-2	-100,0
9. Distribuzione di servizi di terzi	11.283	29.901	21.776	-10.493	-48,2
- gestioni di portafogli	744	1.482	1.093	-349	-31,9
- prodotti assicurativi	5.589	12.279	8.712	-3.123	-35,8
- altri prodotti	4.950	16.140	11.971	-7.021	-58,7
Servizi di incasso e pagamento	20.801	56.564	41.609	-20.808	-50,0
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.217	3.464	2.643	-426	-16,1
Servizi per operazioni di factoring	1.101	1.560	1.174	-73	-6,2
Tenuta e gestione dei conti correnti (1)	37.160	105.841	82.837	-45.677	-55,1
Altri servizi	8.837	33.288	24.955	-16.118	-64,6
Totale commissioni attive	112.617	299.339	224.925	-112.308	-49,9

(1) I dati al 30/09/2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "Roneata" del 15/01/2013 in cui viene precisato che la "Commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella Voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni Attive". La riclassifica è stata pari a 12.174 migliaia di euro.

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 30/09/2013-30/09/2012	
				assoluta	%
Garanzie ricevute	17.503	20.882	15.364	2.139	13,9
Servizi di gestione e intermediazione	12.064	9.126	5.672	6.392	...
1. Negoziazione di strumenti finanziari	11	125	109	-98	-89,9
3. Gestioni di portafogli	1.298	1.586	623	675	...
4. Custodia e amministrazione di titoli	841	1.233	929	-88	-9,5
5. Collocamento di strumenti finanziari	9.914	6.182	4.011	5.903	...
Servizi di incasso e pagamento	7.258	18.008	13.025	-5.767	-44,3
Altri servizi	3.433	9.803	7.120	-3.687	-51,8
Totale commissioni passive	40.258	57.819	41.181	-923	-2,2

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 3,8 milioni; la componente più

rilevante è quella dei derivati finanziari (5,2 milioni).

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 30/09/2013-30/09/2012	
				assoluta	%
Titoli di debito	1.124	4.588	3.595	(2.471)	-68,7
Titoli di capitale e OICR	852	2.046	1.309	(457)	-34,9
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	1.976	6.634	4.904	(2.928)	-59,7
Derivati finanziari	5.195	(22.638)	(21.817)	27.012	...
Derivati su crediti	(866)	(5.190)	(2.200)	1.334	-60,6
Differenze di cambio	(3.708)	24.965	26.312	(30.020)	...
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	1.242	2.988	2.485	(1.243)	-50,0
Totale risultato dell'attività di negoziazione	3.839	6.759	9.684	(5.845)	-60,4

L'utile/perdita da cessione di crediti e attività/passività finanziarie è positivo per 37,4 milioni da ricondurre principalmente alla cessione di titoli AFS e HTM, mentre il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value ammonta a 41,7 milioni. La voce comprende componenti positive per 84,3

milioni e negative per 42,6 milioni. Le componenti positive includono un ammontare pari a 36,8 milioni, riferiti all'effetto derivante dalle modifiche introdotte circa le modalità di determinazione del fair value di tutti i titoli di propria emissione, inclusi quelli per i quali la banca si è avvalsa della c.d. "Fair Value

Option". Tali modifiche prevedono che – ai fini della determinazione giornaliera del prezzo per l'operatività di negoziazione con la clientela e trimestrale a fini di bilancio – si determini un "fair value" di tali strumenti finanziari che incorpori il *credit spread* corrente dell'emittente. Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 274,6 milioni.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie ammontano a 229,4 milioni di cui 214,6 milioni di rettifiche su crediti.

Il risultato netto della gestione finanziaria è quindi pari a 45,2 milioni.

RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 30/09/2013-30/09/2012	
				assoluta	%
Crediti verso banche	3.026	8.828	-	3.026	...
Crediti verso clientela	211.530	387.659	95.933	115.597	...
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	1.829	(35)	(2.216)	4.045	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.011	152.463	18.060	-5.049	-28,0
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	229.396	548.915	111.777	117.619	...

I costi operativi ammontano a 189,3 milioni. In dettaglio, le spese amministrative raggiungono i 243,8 milioni, di cui 143,7 milioni di spese per il personale e 100,1 milioni di altre spese amministrative.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si attestano a 3,9 milioni, mentre le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si dimensionano a 31 milioni.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 30/09/2013-30/09/2012	
				assoluta	%
Spese del personale	143.689	322.794	247.199	-103.510	-41,9
Altre spese amministrative	100.080	210.617	154.112	-54.032	-35,1
- spese generali	77.098	160.239	117.553	-40.455	-34,4
- imposte indirette (1)	22.982	50.378	36.559	-13.577	-37,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.856	942	439	3.417	...
Ammortamenti su:	31.013	48.621	34.662	-3.649	-10,5
- immobilizzazioni immateriali	22.390	30.019	20.943	1.447	6,9
- immobilizzazioni materiali	8.623	18.602	13.719	-5.096	-37,1
Altri oneri/proventi di gestione (2)	(89.338)	(60.536)	(54.718)	-34.620	63,3
Totale costi operativi	189.300	522.438	381.694	-192.394	-50,4

(1) La voce comprende le imposte indirette a carico della banca; il recupero delle stesse dalla clientela è esposto nella voce 190 del conto economico "altri oneri/proventi".

(2) I dati al 30/09/2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "Roneata" del 15/01/2013 in cui viene precisato che la "Commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella Voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni Attive". La riclassifica è stata pari a 12.174 migliaia di euro.

La Voce "Altri proventi e oneri di gestione" è positiva per 89,3 milioni.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2013	2012	30/09/2012	Var. 30/09/2013-30/09/2012	
				assoluta	%
Fitti e canoni attivi	3.695	5.574	4.114	-419	-10,2
Addebiti a carico di terzi:	26.486	58.341	41.329	-14.843	-35,9
recuperi spese di istruttoria (1)	7.718	19.529	12.174	-4.456	-36,6
recuperi di imposte (2)	18.443	38.762	29.117	-10.674	-36,7
premi di assicurazione clientela	325	50	38	287	...
Altri proventi (3)	69.643	36.774	24.467	45.176	...
Totale altri proventi	99.824	100.689	69.910	29.914	42,8
Spese di gestione di locazioni finanziarie	(777)	(3.694)	(3.556)	2.779	-78,1
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(334)	(626)	(508)	174	-34,3
Spese per migliorie su beni di terzi	(42)	(690)	(509)	467	-91,7
Altri oneri (4)	(9.333)	(35.143)	(10.619)	1.286	-12,1
Totale altri oneri	(10.486)	(40.153)	(15.192)	4.706	-31,0
Totale proventi e oneri	89.338	60.536	54.718	34.620	63,3

(1) I dati al 30/09/2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "Roneata" del 15/01/2013 in cui viene precisato che la "Commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella Voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni Attive". La riclassifica è stata pari a 12.174 migliaia di euro.

(2) La voce comprende i recuperi dalla clientela delle imposte indirette il cui costo è incluso nella Voce 150 b "Altre spese amministrative - imposte indirette"

(3) La voce è costituita da compensi per service infragruppo e recupero di spese legali per 55,3 milioni, da rimborsi assicurativi ed altri proventi per 14,3 milioni.

(4) La voce è costituita da oneri connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite per 5,5 milioni, da perdite operative di gestione per 2,5 milioni ed altri oneri.

Gli utili (perdite) dalle partecipazioni registrano nei primi nove mesi del 2013 un valore negativo pari a euro 1.446,6 milioni a seguito delle nuove stime del valore delle partecipazioni, che ne hanno comportato la svalutazione nei termini seguenti:

- 36,7 milioni per Carige Assicurazioni.
- 61 milioni per Banca del Monte di Lucca;
- 76 milioni per Cassa di Risparmio di Carrara;

– 1.272,9 milioni per Banca Carige Italia.

A fronte di proventi per imposte sul reddito pari a 42,1 milioni, riconducibili principalmente alla fiscalità differita attiva connessa alla deducibilità futura delle rettifiche di valore su crediti, il risultato netto è negativo per 1.548,6 milioni. Il risultato della redditività complessiva, che include le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, è negativo per 1.900,4 milioni.

4. Patrimonio di vigilanza

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		
	30/09/13	31/12/12 (1) (2)	30/09/12
Elementi positivi del patrimonio di base (a)	3.995.856	3.995.856	3.828.891
Capitale sociale	2.177.219	2.177.219	2.177.219
Riserve	638.718	453.024	453.024
Sovrapprezzi di emissione	1.020.019	1.020.020	1.020.314
Utile di periodo	-	185.694	18.434
Strumenti innovativi di capitale	159.900	159.900	159.900
Elementi negativi del patrimonio di base (b)	1.694.508	177.290	1.536.499
Avviamento	-	-	1.424.014
Altri elementi negativi (4)	1.694.508	177.290	112.485
Filtri prudenziali sul patrimonio di base (c)	-39.915	-14.354	-175.026
Elementi da dedurre (d)	297.359	106.886	119.005
Totale patrimonio di base (c = a-b+c-d)	1.964.073	3.697.326	1.998.360
Core Tier 1 Capital	1.804.173	3.537.426	1.838.460
Patrimonio supplementare (e)	589.101	835.096	813.662
Deduzioni (f) (3)	-	249.483	334.730
Patrimonio di vigilanza (c+e-f)	2.553.174	4.282.940	2.477.292
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-
Quota computabile di TIER 3	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3	2.553.174	4.282.940	2.477.292
prestiti subordinati di terzo livello non computabile nel TIER 3	-	-	-

(1) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 recepiscono i valori della segnalazione di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime.

(2) I dati al 31/12/2012 riflettono gli effetti del Progetto di Riorganizzazione del Gruppo, che ha comportato l'iscrizione dell'avviamento (e quindi la sua deduzione dal patrimonio di Vigilanza) non più in capo a Banca Carige, bensì a Banca Carige Italia, nonché la riduzione delle attività ponderate per il rischio di credito in relazione al conferimento di parte del portafoglio a Banca Carige Italia.

(3) A partire dal 01/01/2013 secondo la normativa Basilea 2 le partecipazioni assicurative ante 20/07/2006 vanno dedotte non più dal Patrimonio di Vigilanza, ma 50% dal P.Base e 50% dal P. Supplementare

(4) Nella Voce figurano le rettifiche di valore su finanziamenti e partecipazioni rilevate nel terzo trimestre 2013, come indicato nella circolare della Banca d'Italia n. 155 del 18/12/1991 e successivi aggiornamenti.

Banca Carige Italia è stata costituita il 23 maggio 2012 e ha iniziato l'attività bancaria a partire dal 1° gennaio 2013.

Conseguentemente la tabella sottostante espone unicamente i dati al 30 settembre 2013 confrontati con il 31 dicembre 2012: mentre i dati patrimoniali riflettono la composizione del conferimento come sopra descritto, il conto economico recepisce gli effetti dell'affrancamento, la gestione della tesoreria e, dal 1° gennaio 2013, l'ordinaria operatività nelle aree di competenza.

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela è pari a 16.658,2 milioni (+19,8% rispetto a dicembre 2012). La raccolta diretta è pari a 8.484,6 milioni (+50,5% nei nove mesi), mentre i debiti verso banche si attestano a 1.458,2 milioni (-46,9% nei nove mesi). La raccolta indiretta ammonta a 8.173,6 milioni, in leggera diminuzione (-1,2%) nei nove mesi: il risparmio gestito si attesta a 3.118,1 milioni in aumento del 4,9% da inizio anno mentre il risparmio amministrato è pari a

5.055,5 milioni in calo del 4,6%. I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 8.460,9 milioni (-4% da inizio anno); al netto delle rettifiche di valore, pari a 267,2 milioni, l'aggregato si attesta a 8.193,7 milioni. Al 30 settembre 2013 il conto economico evidenzia una perdita netta di 1.540,5 milioni, riconducibile essenzialmente all'integrale svalutazione del valore dell'avviamento, per 1.526,4 milioni e alla contabilizzazione di 121,4 milioni di rettifiche di valore su esposizioni creditizie. Il margine d'interesse è pari a 176 milioni, le commissioni nette sono pari a 95,3 milioni e il margine d'intermediazione è pari a 278,9 milioni. Le rettifiche nette sono per il 95,8% riferite a crediti per cassa (116,3 milioni), mentre i costi operativi si dimensionano a 166,2 milioni. Il risultato lordo della gestione operativa è negativo per 1.535,1 milioni. Considerando le imposte sul reddito per 5,4 milioni si perviene ad una perdita netta di 1.540,5 milioni.

BANCA CARIGE ITALIA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione %
	30/09/13	31/12/12	09/13 12/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Totale attività	11.286.362	11.223.982	0,6
Raccolta diretta (a)	8.484.594	5.637.586	50,5
Raccolta indiretta (b)	8.173.593	8.271.945	-1,2
- Risparmio gestito	3.118.125	2.973.867	4,9
- Risparmio amministrato	5.055.468	5.298.078	-4,6
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	16.658.187	13.909.531	19,8
Crediti verso clientela (1)	8.460.901	8.811.944	-4,0
Crediti verso banche (1)	908.671	6.178	...
Capitale e riserve	2.487.607	2.219.841	12,1
CONTO ECONOMICO			
Margine d'intermediazione	278.853	40	
Risultato netto della gestione finanziaria	157.457	40	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-1.535.143	30	
Risultato di periodo	-1.540.501	266.420	
RISORSE			
Rete sportelli	353	353	-
Personale	1.916	1.921	-0,3

(1) Al lordo delle rettifiche di valore

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. è pari a 3.370 milioni, in aumento del 3,2% su fine 2012 e del 2,7% su settembre 2012; al netto delle obbligazioni infragruppo la variazione risulta positiva rispettivamente dell'1% e dello 0,4%.

La raccolta diretta si dimensiona in 1.642,9 milioni, in aumento del 9,6% sia nei nove mesi sia nell'anno. Comprendendo le emissioni obbligazionarie effettuate per conto di Banca Carige ed escludendo le infragruppo, la raccolta diretta mostra variazioni positive del 3,3% nei nove mesi e del 3,8% nei dodici.

La raccolta indiretta ammonta a 1.727,1 milioni, in diminuzione sia rispetto a dicembre (-2,2%) sia rispetto a settembre 2012 (-3%). Escludendo le emissioni obbligazionarie collocate per conto di Banca Carige la raccolta indiretta diminuisce nei nove mesi dell'1,4% e nei dodici del 3,1%.

Il risparmio gestito, pari a 701,6 milioni registra una crescita del 4,2% e del 6,7% rispettivamente nei nove e nei dodici mesi; il risparmio amministrato, che ammonta a 1.025,5 milioni, diminuisce del 6,1% nei nove mesi e dell'8,7% nell'anno, principalmente per la dinamica dei titoli di Stato (357,5 milioni; -6,4% nei nove mesi e -13,7% nell'anno) e delle obbligazioni (577,4 milioni; -5,9% e -6,1% rispettivamente).

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 1.578,2 milioni, sostanzialmente stabili nei nove mesi (-0,3%) e nell'anno (+0,3%); al netto delle rettifiche di valore, pari a 63,7 milioni, si attestano a

1.514,5 milioni in diminuzione nei nove mesi (-1,9%) e nei dodici mesi (-1,8%).

I crediti verso banche raggiungono i 276,5 milioni, risultando in forte aumento.

Il portafoglio titoli, detenuto dalla Banca con finalità prevalentemente di ottimizzazione della propria tesoreria, risulta pari a 145,2 milioni, in diminuzione del 13,8% nei nove mesi e del 45,7% nei dodici mesi.

Il conto economico evidenzia una perdita netta di 2,8 milioni, rispetto all'utile di 15,5 milioni di settembre 2012. Tale risultato è correlato alla dinamica negativa del margine di interesse, che sconta tassi molto bassi a livello di sistema, e all'incremento delle rettifiche su crediti.

Il margine d'intermediazione diminuisce del 13,9% a 48,3 milioni per effetto della diminuzione del margine di interesse (-21,9%), che si dimensiona a 28 milioni.

La voce rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie registra rettifiche di valore nette per 25,3 milioni rispetto ai 6,2 milioni di settembre 2012. Le spese amministrative ammontano a 29,2 milioni, in diminuzione del 3,9% rispetto a settembre 2012. Il risultato della gestione operativa è risultato pertanto negativo per 2,2 milioni (utile di 23,2 milioni a settembre 2012).

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono pari a 0,6 milioni. La perdita netta si dimensiona pertanto a 2,8 milioni. Tenendo presente le altre componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, il risultato della redditività complessiva è negativo per 2,2 milioni, a fronte di un utile di 17,1 milioni registrato a settembre 2012.

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE					
Totale attività	2.043.787	1.846.571	1.927.312	10,7	6,0
Raccolta diretta (a)	1.642.942	1.498.991	1.498.598	9,6	9,6
Raccolta indiretta (b)	1.727.092	1.766.076	1.781.388	-2,2	-3,0
- Risparmio gestito	701.597	673.474	657.695	4,2	6,7
- Risparmio amministrato	1.025.495	1.092.603	1.123.693	-6,1	-8,7
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	3.370.034	3.265.067	3.279.986	3,2	2,7
Crediti verso clientela (1)	1.578.185	1.582.509	1.573.920	-0,3	0,3
Portafoglio titoli	145.245	168.464	267.359	-13,8	-45,7
Capitale e riserve	178.956	177.362	178.812	0,9	0,1
CONTO ECONOMICO					
Margine d'intermediazione	48.255	74.217	56.062		-13,9
Risultato netto della gestione finanziaria	22.974	60.492	49.818		-53,9
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-2.247	25.968	23.227		...
Risultato di periodo	-2.823	16.810	15.546		...
RISORSE					
Rete sportelli	50	50	50	-	-
Personale	324	330	332	-1,8	-2,4

(1) Al lordo delle rettifiche di valore

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Banca del Monte di Lucca S.p.A. è pari a 1.385,3 milioni, in diminuzione dell'1,5% nei nove mesi e del 2,2% nell'anno; al netto delle obbligazioni infragruppo le variazioni risultano rispettivamente del -13,6% e del -14,5%.

La raccolta diretta si dimensiona in 864,9 milioni (-1,8% nei nove mesi e -2,1% nell'anno), mentre la raccolta indiretta è pari a 520,4 milioni (-1,1% e -2,3% rispettivamente). Il risparmio gestito aumenta a 146,7 milioni (+14% e +17,3% nei nove e nei dodici mesi), mentre il risparmio amministrato diminuisce a 373,7 milioni (-5,9% e -8,3% rispettivamente).

Comprendendo le emissioni obbligazionarie effettuate per conto di Banca Carige ed escludendo le infragruppo, la raccolta diretta diminuisce del 3,7% nei nove mesi e del 3,2% nei dodici, mentre escludendo le emissioni obbligazionarie effettuate per conto di Banca Carige quella indiretta aumenta nei nove mesi dello 0,5% mentre diminuisce del 2,5% nei dodici mesi.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 893,9 milioni, in calo del 4,2% nei nove mesi e del 4% nell'anno; al netto delle rettifiche di valore, pari a 71,3 milioni (48,3 milioni a dicembre e 39,8 milioni a settembre 2012), l'aggregato si attesta a 822,7 milioni (-7% nei nove mesi e -7,7% nell'anno).

I crediti verso banche si dimensionano a 124,1 milioni in forte aumento.

Il portafoglio titoli, detenuto dalla Banca con finalità prevalentemente di ottimizzazione della propria tesoreria, ammonta a 109,6 milioni, in aumento, sia rispetto a dicembre (58,4 milioni), sia rispetto a settembre 2012 (56,3 milioni).

Al 30 settembre 2013 il conto economico evidenzia una perdita netta di 17,6 milioni, riconducibile essenzialmente all'integrale svalutazione del valore dell'avviamento, per 9,2 milioni e alla contabilizzazione di 21,5 milioni di rettifiche di valore su esposizioni creditizie.

Il margine di interesse diminuisce del 20% a 12,9 milioni e le commissioni nette diminuiscono del 4,4%, attestandosi a 7,5 milioni. Complessivamente, il margine di intermediazione diminuisce del 18,2% attestandosi a 20,1 milioni. Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie ammontano a 21,5 milioni, mentre nell'anno precedente erano pari a 4,8 milioni.

I costi operativi diminuiscono del 3% attestandosi a 14,2 milioni. L'operatività corrente al lordo delle imposte risulta negativa per 24,9 milioni (utile per 5,1 milioni a settembre 2012). A fronte di proventi per imposte sul reddito pari a circa 7,2 milioni, il risultato netto di periodo segna una perdita di 17,6 milioni a fronte dell'utile di 3,4 milioni di settembre 2012.

BANCA DEL MONTE DI LUCCA *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al			Variazione %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE					
Totale attività	1.119.470	1.025.271	1.021.917	9,2	9,5
Raccolta diretta (a)	864.866	880.858	883.535	-1,8	-2,1
Raccolta indiretta (b)	520.393	525.938	532.402	-1,1	-2,3
- Risparmio gestito	146.679	128.715	125.027	14,0	17,3
- Risparmio amministrato	373.713	397.223	407.375	-5,9	-8,3
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	1.385.259	1.406.796	1.415.937	-1,5	-2,2
Crediti verso clientela (1)	893.949	933.132	931.385	-4,2	-4,0
Portafoglio titoli	109.632	58.406	56.269	87,7	94,8
Capitale e riserve	125.651	79.839	81.084	57,4	55,0
CONTO ECONOMICO					
Margine d'intermediazione	20.072	31.999	24.534		-18,2
Risultato netto della gestione finanziaria	-1.462	18.764	19.747		...
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-24.868	653	5.116		...
Risultato di periodo	-17.649	52	3.427		...
RISORSE					
Rete sportelli	24	23	23	4,3	4,3
Personale	167	168	168	-0,6	-0,6

(1) Al lordo delle rettifiche di valore

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. è pari a 2.112,6 milioni, in crescita dell'1,6% nei nove mesi ma in diminuzione dell'1,9% nei dodici mesi; al netto delle obbligazioni infragruppo la variazione risulta positiva rispettivamente del 3,2% e del 3,8%.

La raccolta diretta si dimensiona in 1.111,7 milioni, in crescita del 5,6% da inizio anno e sostanzialmente stabile nell'anno (-0,2%). La raccolta indiretta ammonta a 1.000,9 milioni in diminuzione sia nei nove mesi (-2,4%) che nei dodici (-3,6%): il risparmio gestito (340,4 milioni) aumenta del 4,8% rispetto a dicembre e del 6,0% rispetto a settembre 2012 mentre il risparmio amministrato si dimensiona in 660,5 milioni in diminuzione del 5,7% su dicembre e del 7,9% su settembre 2012.

I crediti verso clientela ammontano a 987,8 milioni, in diminuzione sia nei nove mesi (-6,4%), sia nell'anno (-7,1%). Al netto delle rettifiche di valore, pari a 48,6 milioni, sono pari a 939,3 milioni (-7,7% e -8,7% nei nove e nei dodici mesi).

I crediti verso banche ammontano a 235,8 milioni, in forte aumento.

Il portafoglio titoli, detenuto principalmente per finalità di tesoreria, ammonta a 175,7 milioni in

crescita su dicembre (+56,6%) e su settembre 2012 (+3,9%).

Il conto economico evidenzia una perdita netta per 534 mila euro, principalmente per la negativa dinamica del margine di interesse e per l'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti.

Il margine d'interesse diminuisce del 34,1% rispetto a settembre 2012, dimensionandosi a 16,9 milioni.

Il margine d'intermediazione raggiunge i 29,5 milioni, in diminuzione del 27,1% rispetto ai nove mesi 2012.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie si attestano a 9 milioni rispetto ai 3,4 milioni di settembre 2012 e si riferiscono quasi esclusivamente a rettifiche su crediti per cassa.

I costi operativi ammontano a 20,4 milioni, in diminuzione del 16,8% rispetto ai nove mesi 2012.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 95 mila euro (12,6 milioni nei nove mesi 2012).

Al netto di imposte sul reddito per 0,6 milioni, il risultato netto di periodo è negativo per 534 mila euro, in diminuzione rispetto agli 8,5 milioni dei nove mesi 2012.

CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE					
Totale attività	1.452.147	1.284.921	1.386.107	13,0	4,8
Raccolta diretta (a)	1.111.742	1.053.259	1.114.388	5,6	-0,2
Raccolta indiretta (b)	1.000.876	1.025.274	1.038.608	-2,4	-3,6
- Risparmio gestito	340.359	324.856	321.235	4,8	6,0
- Risparmio amministrato	660.517	700.418	717.373	-5,7	-7,9
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	2.112.618	2.078.533	2.152.996	1,6	-1,9
Crediti verso clientela (1)	987.809	1.055.822	1.063.738	-6,4	-7,1
Portafoglio titoli	175.711	112.172	169.102	56,6	3,9
Capitale e riserve	118.902	118.650	120.138	0,2	-1,0
CONTO ECONOMICO					
Margine d'intermediazione	29.549	52.550	40.523		-27,1
Risultato netto della gestione finanziaria	20.519	44.689	37.130		-44,7
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	95	13.717	12.567		-99,2
Risultato di periodo	-534	7.181	8.544		...
RISORSE					
Rete sportelli	37	37	37	-	-
Personale	312	309	313	1,0	-0,3

(1) Al lordo delle rettifiche di valore

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Banca Cesare Ponti S.p.A. pari a 2.487,1 (+6,6% nei nove mesi e +6,1% nell'anno), in virtù della componente gestita della raccolta indiretta.

La raccolta diretta si dimensiona in 358,5 milioni (-4,5% e -3,7% rispettivamente); la raccolta indiretta, pari a 2.128,6 milioni, risulta in aumento dell'8,7% nei nove mesi e dell'8% su base annuale. Il risparmio gestito è pari a 1.144 milioni (+30% e +39,3% rispettivamente), mentre il risparmio amministrato si dimensiona a 984,6 milioni, in diminuzione dell'8,7% nei nove mesi e del 14,4% nell'anno.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 112,9 milioni, in diminuzione dello 0,9% nei nove mesi e dell'1,1% nell'anno; al netto delle rettifiche di valore, pari a 1,9 milioni, si attestano a 111 milioni (rispettivamente -1,2% e -1,5%).

I crediti verso banche sono pari a 226,3 milioni in aumento del 23,9% nei nove mesi.

Il portafoglio titoli, interamente costituito da titoli di debito, ammonta a 463,1 milioni (512,1 milioni a dicembre e 558,2 a settembre 2012).

Il conto economico evidenzia un utile netto pari a 1,2 milioni, a fronte di 3,4 milioni realizzati a settembre 2012, risentendo di un valore fortemente inferiore del margine di interesse, che sconta un livello di tassi di sistema ancora molto basso, nonostante la crescita delle commissioni nette e il contenimento dei costi operativi. Il risultato netto dell'attività di negoziazione e quello dell'attività di copertura ammontano rispettivamente a +54 e -555 mila euro. Il margine d'intermediazione si attesta quindi a 12,5 milioni, inferiore del 25% rispetto al valore di settembre 2012. Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie sono pari a 283 mila euro (743 mila euro a settembre 2012). I costi operativi ammontano a 9,9 milioni (-3,8% nell'anno).

Il risultato lordo della gestione operativa è pari a 2,3 milioni. Al netto di imposte sul reddito per 1,1 milioni, l'utile d'esercizio si attesta a 1,2 milioni.

BANCA CESARE PONTI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE					
Totale attività	884.408	892.049	784.660	-0,9	12,7
Raccolta diretta (a)	358.526	375.551	372.130	-4,5	-3,7
Raccolta indiretta (b)	2.128.619	1.958.402	1.970.996	8,7	8,0
- Risparmio gestito	1.144.024	880.273	821.313	30,0	39,3
- Risparmio amministrato	984.595	1.078.129	1.149.683	-8,7	-14,4
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	2.487.145	2.333.953	2.343.126	6,6	6,1
Crediti verso clientela (1)	112.860	113.828	114.158	-0,9	-1,1
Portafoglio titoli	463.113	512.051	558.198	-9,6	-17,0
Capitale e riserve	62.583	62.082	62.070	0,8	0,8
CONTO ECONOMICO					
Margine d'intermediazione	12.473	25.879	16.630		-25,0
Risultato netto della gestione finanziaria	12.190	25.108	15.887		-23,3
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.322	10.452	5.628		-58,7
Utile di periodo	1.226	6.501	3.408		-64,0
RISORSE					
Rete sportelli	7	7	7	-	-
Personale	80	79	80	1,3	-

(1) Al lordo delle rettifiche di valore.

LE CONTROLLATE ASSICURATIVE

Di seguito si presentano i risultati delle due compagnie assicurative del Gruppo (Carige Assicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA) redatti secondo quanto previsto dalle vigenti norme civilistiche e da quelle specifiche del settore assicurativo in Italia (D.Lgs 173/1997, D.Lgs 209/2005, Regolamento ISVAP n. 22/2008 modificato ed integrato dal Provvedimento ISVAP del 29 gennaio 2010 n.

2771 e dal Provvedimento ISVAP del 17 novembre 2010 n. 2845).

Si precisa che tali risultati differiscono da quanto riportato nel paragrafo "L'attività assicurativa" della presente Relazione in cui le informazioni, desunte dai c.d. "reporting packages", sono state predisposte dalle società sulla base del combinato disposto del Provvedimento Banca d'Italia 262 del 22/12/2005, del Regolamento ISVAP 13 luglio 2007 n.7 modificato dal Provvedimento ISVAP n. 2784/2010 e dalle coerenti indicazioni della Capogruppo.

CARIGE ASSICURAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
Premi lordi contabilizzati	328.594	634.516	464.269		-29,2
Premi di competenza al netto riassicurazione	365.595	597.227	466.864		-21,7
Importi pagati per sinistri al netto riassicurazione	319.767	652.750	366.942		-12,9
Spese di gestione	82.402	143.930	108.116		-23,8
Risultato del conto tecnico	7.835	-197.007	-10.874		...
Utile di periodo	-24.847	-169.164	-13.213		88,0
Investimenti (1)	866.973	762.881	766.050	13,6	13,2
Riserve tecniche al netto riassicurazione	866.322	969.930	781.017	-10,7	10,9
Patrimonio netto con risultato (2)	98.163	174.909	114.464	-43,9	-14,2
Agenzie	392	409	419	-4,2	-6,4
Personale	354	366	376	-3,3	-5,9

(1) Inclusive le disponibilità liquide.

(2) I dati relativi al 31/12/2012 sono proformati comprendendo l'operazione di aumento di capitale sociale di 216,4 €/mln

I primi nove mesi del 2013 di Carige Assicurazioni SpA (operante nel ramo danni) chiudono con un risultato negativo di 24,8 milioni a fronte di una perdita di 13,2 milioni dell'analogo periodo del 2012.

Il risultato di periodo è caratterizzato principalmente dalla svalutazione del patrimonio immobiliare della compagnia con un effetto a conto economico di circa 26,4 milioni. Al 30 settembre 2013 le riserve tecniche al netto della riassicurazione nei nove mesi registrano un decremento del 10,7% e aumentano del 13,6% gli investimenti, attestandosi a 867 milioni. Da un punto di vista economico si evidenzia un miglioramento del risultato del conto tecnico che passa da un valore di -10,9 milioni di settembre 2012 a +7,8 milioni del 2013. L'incremento del risultato è stato determinato prevalentemente dal miglioramento del saldo dei sinistri di esercizi precedenti (-22,6 milioni al 30 settembre 2013 contro i -92,1 milioni dello

stesso periodo del 2012). Il conto economico consolida gli effetti dell'emanazione da parte dell'ISVAP del Regolamento n. 43 del 12 luglio 2012 che ha ridotto, rispetto al previgente Reg. n. 28, la possibilità di sterilizzazione delle minusvalenze da allineamento al mercato ai soli titoli governativi emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea. Per effetto dell'adozione delle nuove disposizioni sopra menzionate si è registrato un impatto a conto economico, per l'adeguamento dei titoli al mercato, pari a -0,8 milioni. L'ammontare della riserva indisponibile al 30 settembre 2013, calcolata in base al nuovo Reg. n. 43, è pari a 4,2 milioni.

CARIGE VITA NUOVA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
Premi lordi contabilizzati	457.540	476.226	326.056		40,3
Premi di competenza al netto riassicurazione	454.490	470.431	322.429		41,0
Importi pagati per sinistri al netto riassicurazione (1)	455.989	416.783	299.950		52,0
Spese di gestione	17.954	24.015	17.466		2,8
Risultato del conto tecnico	6.554	47.819	23.731		-72,4
Utile di periodo	9.369	45.520	24.355		-61,5
Investimenti (2)	4.401.224	4.339.128	4.258.111	1,4	3,4
Riserve tecniche al netto riassicurazione (2)	4.191.857	4.102.169	4.044.483	2,2	3,6
Patrimonio netto con risultato	274.034	264.665	243.500	3,5	12,5
Agenzie	289	297	304	-2,7	-4,9
Personale	110	114	115	-3,5	-4,3

(1) La voce comprende le somme pagate al netto delle cessioni in riassicurazione.

(2) Incluse le disponibilità liquide e gli investimenti allorché il rischio è sopportato dagli assicurati e dai fondi pensione. In larga parte tratta investimenti a fronte di prodotti index e unit linked.

Il patrimonio netto al 30 settembre 2013 di Carige Vita Nuova SpA (operante nel ramo vita) ammonta a 274 milioni; le riserve tecniche aumentano nei primi nove mesi del 2,2% (a 4.192 milioni) e gli investimenti aumentano del 1,4% (a 4.401 milioni).

Il risultato dei primi nove mesi del 2013 è positivo per 9,4 milioni, a fronte di un risultato di 24,4 milioni al settembre 2012; tale andamento è caratterizzato principalmente dalla svalutazione del patrimonio immobiliare della compagnia con un effetto negativo a conto economico di circa 28,6 milioni.

Si evidenzia il peggioramento del risultato della gestione tecnica, passato da 23,7 milioni a settembre 2012 a 6,6 milioni di settembre 2013. Si segnala che per la chiusura dei nove mesi 2013 il conto economico consolida gli effetti dell'emanazione da parte dell'ISVAP del Regolamento n. 43 del 12 luglio 2012 che ha ridotto la possibilità di sterilizzazione delle minusvalenze da allineamento al mercato ai soli titoli governativi emessi o garantiti da stati

dell'Unione Europea; si sono registrate riprese di valore nette a conto economico per circa +2,1 milioni (erano -4,1 al 30 settembre 2012). L'ammontare della riserva indisponibile al 30 settembre 2013 calcolata in base al Reg. n. 43 è pari a 3,3 milioni.

I premi emessi fanno registrare un incremento del 40,3%, da 326,1 milioni a 457,5 milioni. I premi del canale Banca (pari a 431,7 milioni di euro) sono aumentati del 45%, mentre i premi del canale agenziale (pari a 25,8 milioni di euro) registrano una flessione del 7,2%.

L'onere dei sinistri pagati (al netto delle cessioni in riassicurazione), voce che comprende anche i riscatti e le scadenze, ammonta a 456 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (300 milioni al 30 settembre 2012). Tale incremento è dovuto principalmente al maggior impatto delle scadenze (+133 milioni rispetto a settembre 2012) ed all'aumento dei sinistri (+10,9 milioni rispetto a settembre 2012).

LE CONTROLLATE FINANZIARIE

CARIGE A.M. SGR (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
INTERMEDIAZIONE					
Masse gestite	4.384.370	4.375.888	4.359.590	0,2	0,6
- Fondi comuni	3.400.200	3.416.124	3.422.849	-0,5	-0,7
- Gestioni patrimoniali (in delega)	418.170	426.934	418.268	-2,1	-0,0
- Prodotti assicurativi (in delega)	156.690	156.733	158.048	-0,0	-0,9
- Fondi pensione	409.310	376.097	360.426	8,8	13,6
Totale attivo	17.355	22.666	16.396	-23,4	5,8
Capitale e riserve	7.985	7.727	7.421	3,3	7,6
CONTO ECONOMICO					
Commissioni nette	6.090	13.334	5.876		3,6
Spese amministrative	5.258	6.739	5.113		2,8
Risultato della gestione operativa	875	6.655	802		9,1
Utile di periodo	500	4.410	538		-7,1
RISORSE					
Personale (1)	33	34	33	-2,9	-

(1) Personale distaccato dalla Capogruppo.

Carige AM SGR S.p.A. gestisce 15 Fondi comuni rivolti alla clientela retail, 4 comparti del Fondo Pensione Aperto Carige, nonché i portafogli dei prodotti ricevuti in delega per la gestione delle relative risorse finanziarie; si tratta, nello specifico, delle linee di gestione individuale della Capogruppo, delle linee interne del fondo assicurativo Gestilink e del prodotto assicurativo Rosa dei Venti.

A fine settembre 2013 il patrimonio complessivamente gestito ammonta a 4,4 miliardi, in aumento di circa lo 0,2% da inizio anno. Il Fondo Pensione Aperto ha registrato un incremento dell'8,8%, i fondi comuni hanno subito una diminuzione dello 0,5%, le Gestioni Patrimoniali chiudono con -2,1% mentre gli stock dei prodotti assicurativi restano sostanzialmente stabili.

L'utile netto ammonta a 500 mila euro, in diminuzione rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente (-7,1%). Quest'ultimo aveva beneficiato di una componente positiva

una-tantum di 82 mila euro circa iscritta alla Voce Imposte; al netto di tale componente l'utile netto dei primi nove mesi del 2013 risulta essere in aumento del 9,6%.

Il margine commissionale è risultato pari a 6,1 milioni, con un incremento del 3,6% rispetto all'esercizio precedente.

Dal lato dei costi, gli oneri di gestione sono risultati lievemente superiori rispetto a quelli dello stesso periodo del 2012 (+2,8%).

I proventi finanziari netti, costituiti prevalentemente dai redditi derivanti dall'investimento delle disponibilità liquide della Società, sono risultati pari a 76 mila euro, mentre gli oneri straordinari sono pari a 23 mila euro.

Dedotte, infine, imposte sui redditi per 376 mila euro si perviene ad un utile netto di 500 mila euro.

Il personale di Carige AM SGR ammonta a 33 unità, tutte distaccate dalla Capogruppo.

CREDITIS SERVIZI FINANZIARI *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al			Variazioni %	
	30/09/13	31/12/12	30/09/12	09/13 12/12	09/13 09/12
INTERMEDIAZIONE					
Crediti verso clientela (1)	547.480	539.039	526.720	1,6	3,9
- Prestiti personali (1)	388.807	416.875	410.683	-6,7	-5,3
- Carte di credito revolving (1)	19.826	20.549	20.700	-3,5	-4,2
- Cessioni del quinto (1)	138.847	101.615	95.337	36,6	45,6
Totale attivo	565.024	573.421	567.466	-1,5	-0,4
Capitale e riserve	40.759	40.083	39.830	1,7	2,3
CONTO ECONOMICO					
Margine di interesse	22.124	24.910	18.103		22,2
Commissioni nette	2.043	3.420	2.604		-21,5
Spese amministrative	6.829	9.784	7.214		-5,3
Risultato della gestione operativa	13.452	13.948	10.047		33,9
Utile di periodo	8.584	9.012	6.433		33,4
RISORSE					
Personale (2)	40	44	36	-9,1	11,1

(1) Al lordo delle rettifiche di valore.

(2) Personale distaccato dalla Capogruppo.

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. è operativa dal 2008 nel settore del credito al consumo.

I crediti verso clientela hanno raggiunto i 547,5 milioni, a fronte dei 539 milioni di fine 2012. Nel corso dei primi nove mesi del 2013 sono stati erogati quasi 9 mila prestiti personali, per un importo finanziato di 83,1 milioni, e oltre 3.600 cessioni del quinto dello stipendio o della pensione, per un finanziato di 51,1 milioni. Nello stesso periodo sono stati effettuati oltre 95 mila utilizzi su carte di credito rateali per complessivi 9,3 milioni. I 213 agenti assicurativi convenzionati con la Società hanno concluso nel periodo oltre 6.600 contratti di "instant credit" (linee di credito rateali utilizzabili dalla rete assicurativa per rateizzare le polizze RC auto al momento della sottoscrizione e del rinnovo) per 4,6 milioni di finanziato.

Sotto il profilo economico, i primi nove mesi dell'anno si sono chiusi con un utile di 8,6 milioni. Il margine d'interesse è pari a 22,1

milioni. Gli interessi attivi, pari a 30,1 milioni, sono costituiti in prevalenza da interessi su prestiti personali (22,3 milioni). Gli interessi passivi, pari a 8 milioni, sono generati dai finanziamenti erogati dalla Capogruppo. Le commissioni attive ammontano a 2,8 milioni, di cui 1,7 milioni di provvigioni da parte di compagnie assicurative per la distribuzione di polizze. Le commissioni passive ammontano a 0,8 milioni. Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti ammontano a 3,8 milioni. Dal lato dei costi, le spese per il personale, interamente distaccato dalla Capogruppo, sono pari a 2,4 milioni. Le altre spese amministrative, comprensive degli ammortamenti, ammontano a 4,9 milioni. Il risultato ante imposte è positivo per 13,5 milioni; al netto di imposte sui redditi per 4,9 milioni si perviene a un utile di 8,6 milioni.

Argo Finance One Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di crediti in sofferenza posta in essere dalla Banca Carige alla fine del 2000, ha contabilizzato nel corso dei primi nove mesi del 2013 incassi per 1,5 milioni. A fronte di un valore netto di cessione di crediti pari a 165,3 milioni, gli incassi dall'inizio dell'operazione sono stati pari a 231,4 milioni.

Priamar Finance Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di crediti in sofferenza posta in essere dalla Cassa di Risparmio di Savona alla fine del 2002, ha contabilizzato nel corso dei primi nove mesi del 2013 incassi per 336 mila di euro. A fronte di un valore netto di cessione di crediti pari a 28 milioni, gli incassi dall'inizio dell'operazione sono stati pari a 41,4 milioni.

In forza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige in data 30 luglio 2012, le operazioni Argo Finance One e Priamar Finance sono state chiuse nel corrente mese di novembre e i crediti ancora in vita sono stati riacquistati rispettivamente da Banca Carige e Cassa di Risparmio di Savona.

Argo Mortgage Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui ipotecari a privati posta in essere alla fine del 2001 dalla Banca Carige, nel corso del 2012 ceduto la totalità dei propri mutui all'*originator* Banca Carige e rimborsato integralmente i titoli emessi. Pertanto l'operazione di cartolarizzazione è terminata. In conformità alla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige in data 25 giugno 2013, l'Assemblea dei soci di Argo Mortgage, nella seduta del 10 settembre 2013, ha deliberato la messa in liquidazione della Società.

Argo Mortgage 2 Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui ipotecari a privati posta in essere da Banca Carige nel giugno 2004, ha contabilizzato incassi complessivi per 891,1 milioni, di cui 23,0 milioni nel corso dei primi nove mesi del 2013. Al 30 settembre 2013 risultano in circolazione i seguenti titoli:

- Titoli di classe A per 92,2 milioni;
- Titoli di classe B per 26,8 milioni;
- Titoli di classe C per 29,3 milioni.

Carige Covered Bond Srl è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine per un

ammontare massimo di 5 miliardi da attuarsi su un arco temporale di cinque anni (2008-2013). Il rinnovo del Programma è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige nella seduta del 5 novembre 2013.

Alla data del 30 settembre 2013, la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige S.p.A., per 7,1 miliardi di euro che presentano un debito residuo pari 5,2 miliardi.

Nel corso dei primi nove mesi del 2013 la società ha contabilizzato incassi per 460,3 milioni di euro.

Le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito di questo programma e non ancora rimborsate, alla data del 30 settembre 2013, ammontano a 2,2 miliardi;. Nel mese di ottobre è stata inoltre perfezionata una nuova emissione di 750 milioni della durata di cinque anni.

Carige Covered Bond 2 Srl è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 5 miliardi da attuarsi su un arco temporale di cinque anni (2011-2016). Nel corso deprimi nove mesi del 2013, sono state perfezionate tre cessione di mutui ipotecari commerciali per 271,8 milioni originati dalla capogruppo Banca Carige S.p.A. e dalle banche controllate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. o facenti parte del ramo d'azienda conferito a Banca Carige Italia in data 31 dicembre 2012. Nell'ambito del Programma è stata perfezionata una sola emissione di 800 milioni nel corso del 2012 utilizzata dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea.

A seguito delle modifiche apportate ai Programmi nel gennaio 2013, Banca Carige Italia ha aderito agli stessi in qualità di *servicer*, cedente e finanziatore.

LE ALTRE PRINCIPALI CONTROLLATE

Columbus Carige Immobiliare S.p.A., ha chiuso il terzo trimestre 2013 con una perdita di circa 302 mila euro a fronte di una perdita nello stesso periodo del 2012 di 32 mila euro.

Nel corso dell'anno la società ha acquisito immobili per un importo di circa 7,5 milioni; a tal fine ha ottenuto dalla controllante un aumento della linea di credito che ha comportato maggiori oneri finanziari, rispetto al 3° trimestre 2012, per circa 146 mila euro.

Sono inoltre aumentati gli oneri relativi alle imposte sugli immobili e quelli per la manutenzione degli immobili di proprietà per un totale di circa 58 mila euro. Infine, la mancata deduzione di interessi passivi per euro 304 mila, ha comportato un maggior carico fiscale pari a euro 83 mila.

L'Immobiliare Carisa Srl ha rilevato nei primi nove mesi del 2013 un utile di circa 3 mila euro. Nello stesso periodo del 2012 il risultato era stato negativo per circa 15 mila euro; la variazione positiva è dovuta essenzialmente alla diminuzione degli oneri finanziari e alla

diminuzione dei costi di gestione degli immobili di proprietà.

La scarsa redditività è legata alla mancanza di vendite di immobili stante la perdurante crisi del mercato immobiliare.

Il Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ha chiuso il terzo trimestre 2013 con un utile netto di 294 mila euro, in diminuzione del 7,3% rispetto al corrispondente periodo 2012, risultato al quale si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a 154 mila euro.

I ricavi della produzione sono pari a 1 milione, in lieve calo rispetto a settembre 2012 (-1,1%), in conseguenza del marcato calo dei corrispettivi per la prestazione di servizi fiduciari (-13,5%), peraltro in buona parte compensato dall'incremento delle commissioni di intestazione fiduciaria (+8,1%).

I costi della gestione caratteristica, attestatisi a 633 mila euro, risultano sostanzialmente invariati rispetto a settembre 2012 (+0,4%).

Il risultato della gestione tipica d'impresa si è pertanto attestato a 391 mila euro, con una riduzione del 3,4%. La gestione finanziaria contribuisce infine al positivo risultato del periodo con un saldo di 56 mila euro (- 16,5%).

Genova, 11 novembre 2013



ALLEGATI

GLOSSARIO DELLA TERMINOLOGIA TECNICA E DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

A

ABS - Asset Backed Securities

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AFS - Available For Sale

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa /

occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione. La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (cfr. definizione) e investimenti in hedge funds (cfr. definizione).

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

ATM - Automated teller machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

B

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

Back testing

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- primo pilastro (Pillar 1): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- secondo pilastro (Pillar 2): le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- terzo pilastro (Pillar 3): sono state introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

Basilea 3

Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili diversi.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Beta Gap incrementale

Metodologia di gap analysis che considera, per le poste a vista, la percentuale di assorbimento della variazione dei tassi esterni di mercato sui tassi interni.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Cfr. definizione *Lead manager*.

C

CAGR – Compound annual growth rate (tasso annuo composto di variazione)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $(\text{valore attuale/valore base})^{1/n^\circ \text{anni}}$.

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Capital Asset Pricing Model

Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

Capital structure

Nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (cfr definizione) il veicolo emette varie classi di obbligazioni (tranche), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi, per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. L'insieme di tutte le tranche costituisce la Capital Structure. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

- Equity Tranche: rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
- Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.
- Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement (cfr. definizione) ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il core tier 1 ratio obiettivo) ed il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che deve essere detenuto per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cartolarizzazione sintetica

Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nelle quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della propria tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione (*Held For Trading – HFT*), nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*); attività detenute sino a scadenza (*Held To Maturity – HTM*), attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti (*Loans & Receivables – L&R*), attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita (*Available For Sale – AFS*), designate specificamente come tali o comunque quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CBO - Collateralised Bond Obligation

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CDO - Collateralised Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, *Asset Backed Securities* (cfr. definizione) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("*derecognition*") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "*funded*", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici ("*unfunded*"), se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di *Credit Default Swap* (cfr. definizione) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

CDO di ABS

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS.

CDS - Credit Default Swaps

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (*reference entity*).

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-). Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (*Pay*

As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto. Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

Certificati (assicurativi) di capitalizzazione

I contratti di capitalizzazione rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di assicurazione diretta sulla vita di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (*Codice delle Assicurazioni Private*). Così come definito all'art. 179 del medesimo decreto legislativo, trattasi di contratti con i quali una compagnia assicurativa, senza convenzione relativa alla durata della vita umana, si impegna a pagare somme determinate al decorso di un termine prestabilito in corrispettivo di premi, unici o periodici, che sono effettuati in denaro o mediante altre attività. Essi non possono avere durata inferiore a cinque anni ed è prevista la facoltà per il contraente di ottenere il riscatto del contratto a partire dal secondo anno ed a condizione che il contraente abbia corrisposto il premio per un'intera annualità. Ai sensi dell'art. 42 del già citato Codice delle Assicurazioni Private, le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche sono riservate in modo esclusivo all'adempimento delle obbligazioni connesse ai contratti di capitalizzazione (gestione separata). Conseguentemente, in caso di liquidazione della compagnia assicurativa (art. 258), i beneficiari di tali polizze risultano di fatto titolari di posizioni creditorie assistite da privilegio speciale.

CLN - Credit Linked Note

Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un *credit default swap* (CDS).

CLO - Collateralized Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi *Corporates*.

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

CMO - Collateralized Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranches con differente scadenza e rendimento. Le tranches sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Conduits

Gli *Asset Backed Commercial Paper Conduits* sono una specifica tipologia di *Special Purpose Vehicle* costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di *Commercial Paper*. I *Commercial Paper* sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale ed il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP conduits possono essere classificati come *single-seller* o *multi-seller*.

Generalmente le strutture di ABCP *Conduits* prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le *commercial paper* e finanziano una o più società veicolo di secondo livello che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP *Conduit* sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano un'asimmetria di rimborso (*maturity mismatch*) fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Contingency funding plan

Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core Tier 1 Capital

Valore calcolato sottraendo al Tier 1 Capital (cfr. definizione) gli strumenti innovativi di capitale. È il patrimonio netto tangibile della banca.

Core tier 1 ratio

È il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier 1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate*, *large corporate*).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 500 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato non inferiore al 9%.

Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 9\%$ e $< 10\%$ con Tier I ratio $\geq 6\%$;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 10\%$ e $< 11\%$ con Tier I ratio $\geq 6,5\%$;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 11\%$ con Tier I ratio $\geq 7\%$.

CPPI - Constant Proportion Portfolio Insurance

Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit-linked notes

Cfr. CLN – Credit Linked Note.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti secondo la definizione prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

D

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni. **DGV VaR - Delta-Gamma-Vega**
Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

Derivati OTC

I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Duration analysis:

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

E

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)

Strumenti derivati non standard, di norma non quotati sui mercati regolamentati.

Esposizioni "junior", "senior" e "mezzanine"

Le esposizioni junior sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione. Le esposizioni senior sono le esposizioni rimborsate per prime. Nella categoria "mezzanine" sono comprese le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie.

EVA - Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente (NOPAT) e l'onere relativo al capitale investito.

F

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. Spesso è identico al prezzo di mercato. In base agli IAS (cfr. definizione) le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Floating Leg

"Gamba" variabile di un contratto derivato IRS (cfr. definizione) con il quale due parti si scambiano un flusso di interessi a tasso fisso contro un flusso di interessi a tasso variabile (floating leg) calcolati su un ammontare (nozionale).

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse

predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

G

Gap analysis

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (gap) fra poste dell'attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un gap positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

Gap Ratios

Indicatori relativi ai gap.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Parametro che misura la sensibilità con la quale il prezzo di un contratto derivato (es. un'opzione), reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, ecc.).

H

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

HFT - Held For Trading

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

HTM - Held To Maturity

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

Impairment

Nell'ambito degli IAS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

Indice di Herfindahl

$$H = \frac{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i^2 \right)}{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i \right)^2} : \text{indice (calcolato rispetto alle}$$

esposizioni) utilizzato nell'algoritmo che determina la misura di capitale interno relativo al rischio di concentrazione.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – trading – o di protezione -hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB - Internal Rating Based Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

J

Judgmental

Metodo di assegnazione di un rating basato anche su un giudizio soggettivo.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

L

L.A.T. - Liability Adequacy Test

Procedura di test sull'adeguatezza del valore contabile delle riserve nette (intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire e degli attivi immateriali) basato sull'attualizzazione dei prevedibili futuri flussi di cassa generati dai contratti del portafoglio di polizze esaminato e utilizzando le migliori e più coerenti ipotesi attuariali. Qualora tale verifica dimostri che le riserve nette, risultano inferiori alla "riserva realistica" il deficit di riserva risultante dovrà essere rilevato a conto economico.

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'*arranger* comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Lead manager – Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

L&R - Loans & Receivables

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

LGD - Loss Given Default

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier II

Passività subordinate che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
 - b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
 - c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.
- L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

M

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

Mark to Model

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondono sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mark up

Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity Ladder

Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo. L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli. Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

N

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

O

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di commodity) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

"Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC - Over-The-Counter

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Overcollateralisation

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

P

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

In particolare gli elementi di seguito elencati sono dedotti per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare:

- le partecipazioni in banche, società finanziarie, IMEL e istituti di pagamento superiori al 10 per cento del capitale sociale dell'ente partecipato e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati (di 2° e 3° livello) emessi da tali enti, qualunque sia il portafoglio di allocazione;
- le partecipazioni in società di assicurazione, nonché gli strumenti patrimoniali emessi dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali;
- le azioni nominative di società di investimento a capitale variabile italiane ed estere se superiori a 20.000 azioni;
- le azioni o quote in banche, società finanziarie, IMEL e istituti di pagamento pari o inferiori al 10 per cento del capitale dell'ente partecipato, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati (di 2° e 3° livello), diversi da quelli indicati al precedente punto

a), verso banche, società finanziarie, IMEL e istituti di pagamento anche non partecipate, qualunque sia il portafoglio di allocazione. Tali elementi sono dedotti per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10 per cento del valore del patrimonio di base e supplementare al lordo delle deduzioni;

- e) le posizioni verso cartolarizzazioni;
- f) limitatamente alle banche autorizzate all'utilizzo di sistemi IRB per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte: i) l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive; ii) le perdite attese relative agli strumenti di capitale e alle esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio nel caso di sottostanti relativi a o trattati come strumenti di capitale;
- g) la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia;
- h) le esposizioni connesse al rischio di regolamento su transazioni non DVP.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).

Polizze di capitalizzazione

Cfr. definizione Certificati (assicurativi) di capitalizzazione.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Price-to-Book Ratio

Rapporto tra capitalizzazione e valore di libro di una società quotata.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

RARORAC - Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto fra l'EVA (cfr. definizione) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Rischio di business

Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- single name concentration risk;
- sector concentration risk.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e dei meriti creditizi. In esso sono inclusi anche i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.

Rischio di reputazione

Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.

Rischio di tasso di interesse

Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Rischio c.d. "sovrano"

Il rischio di credito nei confronti di un Governo centrale, entità che ha il potere legale di prelevare risorse ai contribuenti e di effettuare scelte di politica economica, allo scopo di costituire le risorse, denominate in valuta estera o locale, richieste per onorare gli impegni nei confronti dei creditori esteri. Il rischio è chiamato sovrano perché, a differenza di un soggetto privato, il governo centrale è l'autorità di livello più alto, che teoricamente può anche emanare a propria discrezione leggi che consentono di violare, all'interno della propria giurisdizione, gli impegni nei confronti dei debitori, dichiarando default o ristrutturando unilateralmente le condizioni contrattuali su determinati titoli del debito pubblico.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- decisioni aziendali errate;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio

Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

S

Scorecard

Sistema di metodologie di valutazione qualitativa di tipo esperto.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di una variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o

le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Shadow accounting

Modalità di contabilizzazione che prevede l'attribuzione tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, delle minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate.

Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono attribuite agli assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito mediante l'utilizzo del Liability Adequacy Test; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. A titolo esemplificativo se gli attivi sono classificati "Available for Sale" e conseguentemente al termine dell'esercizio il loro valore contabile viene allineato al valore di mercato, verrà registrata a stato patrimoniale, tra le riserve tecniche, shadow liabilities per l'importo di plus/minusvalenze latenti di pertinenza degli assicurati, mentre a patrimonio netto sarà rilevata una contropartita per un importo pari alle plus/minusvalenze latenti per la quota parte dello shareholder. Nel caso in cui, invece, i relativi titoli siano rilevati al fair value rilevato a conto economico, si terrà conto dell'effetto delle plus/minusvalenze latenti contabilizzando delle shadow liabilities e transitando a conto economico, con una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Shifted Beta Gap

Metodologia di gap analysis che tiene conto nel determinare l'impatto sul margine di interesse, oltre che dei coefficienti di riposizionamento di cui sopra anche del fenomeno di shifting delle poste a vista; ossia del fatto che i tassi delle singole poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di adeguamento ai tassi di mercato ma, per il fenomeno della vischiosità, in maniera graduale e diluita nel tempo.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Standards

Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

T

Tainting Rule

Regola definita dal § 9 dello IAS39 applicabile agli strumenti finanziari classificati nella categoria HTM in forza della quale "(...) Un'entità non deve classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza se ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza (non irrilevante in relazione al portafoglio complessivo posseduto sino alla scadenza), (...)".

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier 1 Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base e il requisito patrimoniale complessivo della banca o del gruppo bancario moltiplicato per 12,5.

Tier 1 (patrimonio di base)

È costituito dai seguenti elementi: a1) il capitale versato; a2) le riserve, ivi compreso il sovrapprezzo azioni; a3) gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale; a4) l'utile del periodo; a5) i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base.

Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: b1) le azioni proprie; b2) l'avviamento; b3) le immobilizzazioni immateriali; b4) le rettifiche di valore su crediti; b5) le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso; b6) le rettifiche di valore di vigilanza su attività valutate al "fair value"; b7) gli altri elementi negativi; b8) i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

La differenza tra la somma degli elementi da a1) ad a5) e la somma di quelli da b1) a b8) costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base.

Tier 2 (patrimonio supplementare)

È costituito dai seguenti elementi: a1) le riserve da valutazione; a2) gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base; a3) gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate; a4) le plusvalenze nette su partecipazioni; a5) l'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese; a6) gli altri elementi positivi; a7) i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare.

Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: b1) le minusvalenze nette su partecipazioni; b2) gli altri elementi negativi; b3) i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare.

La differenza tra la somma degli elementi da a1) ad a7) e la somma di quelli da b1) a b3) costituisce il "patrimonio supplementare".

Tier 3

Gli elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di terzo livello (tier 3) possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza" – ed entro il limite pari al 71,4 per cento di detti requisiti.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Trigger Point

Soglie.

TROR - Total rate of return swap

È un contratto con il quale il "protection buyer" (detto anche "total return payer") si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla "reference obligation" al "protection seller" (detto anche "total return receiver"), il quale trasferisce in contropartita al "protection buyer" flussi di cassa collegati all'andamento del "reference rate". Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il "total return payer" corrisponde al "total return receiver" l'eventuale apprezzamento della "reference obligation"; nel caso di deprezzamento della "reference obligation" sarà invece il "total return receiver" a versare il relativo controvalore al "total return payer". In sostanza il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato sui tassi di interesse ("interest rate swap").

U

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upfront

Ammontare riconosciuto alla controparte al momento della sottoscrizione di un contratto derivato.

Upper Tier II

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

V

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

W

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Z

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

**Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC)
omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura
del presente bilancio**

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
Framework	Quadro di riferimento	Confronta nota (2)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 28	Partecipazioni in collegate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293 (24/12/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2012 (28/03/2013)

IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 839/2009 (16/09/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010 (24/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301 /2013 (28/03/2013); Reg. 313 (04/04/2013) (3)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 244/2010 (24/03/2010)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012)
IFRS 8	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)

SIC/IFRIC	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblici	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

(1) La data indicata è quella riferita alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea

(2) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali ed internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto tra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

(3) Si precisa che i Regolamenti CE 1254/2012 e 313/2013 danno la possibilità di potere applicare i principi in essi contenuti "al più tardi a partire dal 1° gennaio 2014 " mentre all'interno dei documenti emessi dallo IASB è stata mantenuta l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART.154-BIS
COMMA 2 DEL D.LGS. 58/1998 (TESTO UNICO FINANZA)**

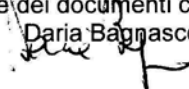
La sottoscritta Dott.ssa Daria Bagnasco, Vice Direttore Generale Governo e Controllo della Banca CARIGE S.p.A., in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

dichiara

che l'informativa contabile contenuta nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca CARIGE al 30/9/2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Genova, 11 novembre 2013

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Daria Bagnasco



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE
LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO**

**Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia**

Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2013

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata
del bilancio consolidato intermedio**

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (la "Banca") e controllate (insieme alla Banca, il "Gruppo Banca Carige") contenuti nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Il suddetto bilancio consolidato intermedio è stato predisposto nell'ambito delle operazioni connesse al piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banca Carige da effettuarsi anche attraverso un aumento di capitale della Banca.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con la direzione della Banca e con il personale responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards of Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio.

Il bilancio consolidato intermedio presenta ai fini comparativi i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato intermedio dell'anno precedente. Come evidenziato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi allo stato patrimoniale consolidato dell'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi relativi allo stato patrimoniale consolidato dell'esercizio precedente e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione. I dati comparativi relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente non sono stati da noi esaminati e, pertanto, le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono a tali dati. Inoltre gli Amministratori, nelle note illustrative, hanno presentato dati patrimoniali consolidati al 30 settembre 2012 e dati economici consolidati dell'esercizio 2012 riesposti che non sono stati da noi esaminati e, pertanto, le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono a tali dati.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Banca Carige al 30 settembre 2013, predisposto nell'ambito delle operazioni connesse al piano di rafforzamento patrimoniale da effettuarsi anche attraverso un aumento di capitale, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.
4. Si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni fornite dagli Amministratori nella relazione intermedia sull'andamento della gestione e nelle note illustrative del bilancio consolidato intermedio, relative:
 - al procedimento avviato in data 8 novembre 2013 dalla Consob che ha formulato l'ipotesi di sussistenza di profili di non conformità del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca al 31 dicembre 2012, nonché della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Gruppo Banca Carige in tema di valutazione di avviamenti, delle partecipazioni detenute nelle società controllate e dell'interessenza nella Banca d'Italia. La Banca, certa di aver proceduto alle valutazioni formulate nel bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 e nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 in applicazione dei principi contabili, ha avviato un'attività di analisi delle considerazioni della Consob, finalizzata a presentare le proprie osservazioni con riferimento principalmente al periodo di competenza delle rettifiche, connesse alle suddette valutazioni, effettuate dalla Banca nel bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2013;
 - alle azioni in corso finalizzate alla realizzazione del piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banca Carige.

Genova, 13 novembre 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Guido Celona
(Socio)